

IV.2) Criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex Art. 83 del D.Lgs. 163/2006.

IV.3.3) Documentazione di gara, elaborati del progetto definitivo e documenti complementari accessibili secondo le modalità descritte nella versione integrale del bando di gara. E' prescritta la presa visione degli elaborati. E' prescritto il sopralluogo assistito. Bando integrale di gara, disciplinare di gara e suoi allegati, capitolato speciale d'appalto e schema di contratto accessibili dal profilo di committente dell' "ASL AT".

IV.3.4) Le offerte, redatte in lingua italiana e con importi monetari in euro devono pervenire a mezzo di raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito, entro il termine perentorio del 14 luglio 2008, ore 15.00, presso l'Azienda Sanitaria Locale "ASL AT", Ufficio Protocollo, via Conte Verde n. 125, C.A.P. 14100, Asti (AT).

IV.3.7) Offerta valida per 180 giorni, con espresso impegno a rinnovare tale periodo, su richiesta della stazione appaltante, per ulteriori 180 giorni. Conseguente impegno a rinnovare i termini di validità della garanzia ex Art. 75 del D.P.R. 163/2006.

IV.18) Apertura delle offerte nel corso di seduta pubblica fissata per il giorno 16 luglio 2008, ore 9.30, presso la sede dell' "A.S.L. AT", via Conte Verde n. 125, Asti (AT).

VI) Per quanto non espressamente indicato nel presente estratto di bando di gara si rinvia al bando integrale, al disciplinare di gara e ai suoi allegati, nonché agli altri documenti a base di gara presenti sul profilo di committente di questa amministrazione aggiudicatrice (www.asl.at.it).

Per informazioni telefonare ai numeri 0141.484220 (Luisa Rasero) o 0141.484224 (Guido Tresalli), oppure scrivere via fax al numero 0141.482222 o via e-mail agli indirizzi rasero@asl.at.it o gtresalli@asl.at.it.

Il Responsabile del Procedimento é l'Arch. Maria Luisa Tabasso.

Asti, 12 maggio 2008

Il Direttore S.O.C. Investimenti e Tecnico
Maria Luisa Tabasso

Comune di Borgo Ticino (Novara)

Bando di Gara mediante pubblico incanto per la gestione del Servizio di Assistenza agli utenti dell'asilo nido comunale

Durata: 01.09.2008/31.12.2009

Importo a base d'asta: euro 193.571,45= + IVA

CIG: 01652386b4

Aggiudicazione: a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa costituita da:

A) Offerta tecnica (70 Punti)

B) Offerta economica (30 Punti)

Scadenza offerte: Ore 12.00 del 14.07.2008

Il Responsabile del Servizio
Sabina Gnemmi

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Provincia di Novara

Decreto del Presidente della Provincia n. 12 del 14 maggio 2008-Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara ed il Comune di Miasino per la realizzazione dell'intervento "Recupero dell'ala sud ovest di Villa Nigra nel Comune di Miasino" compreso nell'iniziativa denominata "Recupero dei beni culturali anche con finalità turistico - promozionali" prevista nell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 18/10/2006". Approvazione

Il Presidente

Visto l'art. 34 del D.lgs 267/2000 che disciplina la materia degli accordi di programma;

Visto l'art. 14 della L. 241/1990 s.m. e i.

Visto il verbale della Conferenza di servizi del 24/01/2008.

Visto il Testo dell'Accordo di Programma firmato in data 02/04/2008;

decreta

Di approvare l'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara ed il Comune di Miasino per la realizzazione dell'intervento "Recupero dell'ala sud - ovest di Villa Nigra nel Comune di Miasino" il cui estratto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è allegato quale parte integrante al presente atto sotto la lettera A;

Di costituire il Collegio di Vigilanza composto dal Presidente della Provincia di Novara (o suo delegato) con funzioni di Presidente, dal Presidente della Regione Piemonte (o suo delegato) e dal Sindaco del Comune di Miasino (o suo delegato)

Il Presidente
Sergio Vedovato

Allegato A

Accordo di programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara ed il Comune di Miasino per la realizzazione dell'intervento "Recupero dell'ala sud - ovest di Villa Nigra nel Comune di Miasino, compreso nell'iniziativa denominata "Recupero dei beni culturali anche con finalità turistico-promozionali" prevista nell'intesa istituzionale di programma sottoscritta in data 18/10/2006.

(omissis)

L'anno 2008, addì due del mese di aprile alle ore 10 presso una sala di Villa Nigra in Miasino

tra

La Regione Piemonte rappresentata dalla Presidente, Mercedes Bresso, domiciliata per la carica in Torino, Piazza Castello 165;

La Provincia di Novara rappresentata dal Presidente, Sergio Vedovato, domiciliato per la carica in Novara, Piazza Matteotti, 1;

Il Comune di Miasino rappresentato dal Sindaco, Armando Beltrami, domiciliato per la carica in Miasino, via Sperati, 6

si conviene e si stipula quanto segue

(omissis)

Art. 2

Oggetto dell'accordo di programma

Il presente Accordo di programma è finalizzato alla realizzazione dell'iniziativa denominata "Recupero dell'ala sud-ovest di Villa Nigra nel Comune di Miasino" compresa nell'intervento "Recupero dei beni culturali anche per finalità turistico-promozionali" previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra la Regione Piemonte e la Provincia di Novara in data 18.10.2006.

Art. 3

Soggetto attuatore

Il Comune di Miasino è il soggetto attuatore dell'accordo di programma.

Art. 4

Obblighi a carico delle parti

Per la realizzazione del presente Accordo le parti si impegnano e si obbligano come segue:

a) Il Comune di Miasino si impegna a:

- redigere ed approvare la progettazione dell'intervento denominato "Recupero dell'ala sud-ovest di Villa Nigra nel Comune di Miasino" modificando, se del caso, il proprio piano pluriennale delle OO.PP. ed il Piano esecutivo di gestione (PEG) degli anni in cui si intendono applicare le spese per l'opera e a comunicare alla Provincia di Novara e alla Regione Piemonte gli estremi del provvedimento di approvazione dello stesso progetto definitivo;

- realizzare l'intervento in oggetto;

- aggiornare semestralmente la scheda intervento relativa all'avanzamento delle opere ed a inviarla presso gli uffici regionali competenti;

b) la Provincia di Novara si impegna a:

- coordinare e promuovere le attività da compiere per porre in essere l'azione integrata e coordinata intesa a dar luogo all'accordo di programma avvalendosi del Responsabile del Procedimento;

- assicurare la propria collaborazione per la realizzazione dell'intervento;

c) la Regione Piemonte si impegna a:

- finanziare al Comune di Miasino la realizzazione dell'intervento denominato: "Recupero dell'ala sud-ovest di Villa Nigra nel Comune di Miasino" ad avvenuta ricezione della comunicazione degli estremi del provvedimento comunale di approvazione della progettazione definitiva, per un importo complessivo pari ad euro 347.588,00, come indicato nella seguente tabella:

(omissis)

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

euro 189.331,16 a seguito della stipulazione del presente accordo;

euro 158.256,84 alla conclusione degli interventi previsti.

Art. 5

Tempi e attuazione dell'accordo

Il presente Accordo ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 30/06/2010.

La mancata osservanza degli obblighi, di cui all'articolo precedente, comporta l'immediata risoluzione dell'accordo stesso.

Art. 6

Modifiche dell'Accordo

L'accordo potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata dell'accordo medesimo, su proposta di uno dei soggetti firmatari.

Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Art. 7

Collegio di vigilanza e poteri sostitutivi

E' istituito un Collegio di Vigilanza composto dai legali rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia di Novara e del Comune di Miasino o loro delegati, e presieduto dal Presidente della Provincia di Novara o da un suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.

Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del Procedimento.

(omissis)

Art. 9

Effetti dell'Accordo

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo medesimo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti ad adottare gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso.

Art. 10

Revoca e sanzioni

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente Accordo di programma, la Regione Piemonte procede alla revoca dei contributi concessi.

Art. 11

Controversie

Eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente accordo di programma non sospenderanno l'esecuzione dell'accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 7 del presente accordo.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Art. 12
Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 13
Pubblicazione

La Provincia di Novara trasmette alla Regione Piemonte ed al Comune di Miasino il presente Accordo di Programma, entro il termine di 20 giorni dalla sottoscrizione, e provvede alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 14
Spese di perfezionamento

Le spese necessarie al perfezionamento del presente atto sono a carico della Provincia di Novara.

(omissis)

Per la Regione Piemonte
La Presidente
Mercedes Bresso

Per la Provincia di Novara
Il Presidente
Sergio Vedovato

Per il Comune di Miasino
Il Sindaco
Armando Beltrami

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Moncalieri (Torino)

Statuto Comunale modificato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 24 del 29/02/2008

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Il Comune - Autonomia e funzioni

1. Il Comune di Moncalieri è Ente dotato di autonomia normativa, organizzativa, statutaria, finanziaria e di personalità giuridica: esso raccoglie la continuità storica del libero Comune di Testona e riconosce il decreto di Carlo Emanuele I - duca di Savoia (dell'anno 1619) che lo fregia del titolo di Città.

2. Il Proclama di Moncalieri emanato il 29 novembre 1849 dal Re Vittorio Emanuele II dal castello reale, evento fondamentale del Risorgimento italiano, caratterizza e definisce la città "Moncalieri - Città del Proclama" come deliberato dal Consiglio comunale in data 21 dicembre 2007 con provvedimento n. 136.

3. Il Comune è parte dell'organizzazione dello Stato repubblicano unico ed indivisibile e coopera con

gli altri livelli istituzionali per il raggiungimento di obiettivi di crescita, di sviluppo e di pace; con i propri organi rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo nello spirito della Costituzione italiana e della Carta Europea delle Autonomie locali.

Art. 2
Identificazione del Comune
Stemma e gonfalone

1. Il Comune, negli atti e sul sigillo, è identificato come "Città di Moncalieri" e con lo stemma già in uso dal 1688 così rappresentato: scudo di rosso alla croce d'argento, con bordura oro e azzurro, sormontato dal monogramma "M" in rosso - alla base due fronde simmetriche (quercia - alloro) annodate con nastro rosso. Lo scudo è inoltre sormontato da una corona marchionale, sostenuta da due leoni nascenti in nero linguati in rosso.

2. Nelle cerimonie e pubbliche manifestazioni il gonfalone (approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 18.3.1971 - "Drappo di bianco riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma comunale con l'iscrizione centrata in oro: Città di Moncalieri. Le parti di metallo ed i cordoni saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto del colore del drappo con burlette dorate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolori dai colori nazionali frangiati d'oro" -) è portato da personale comunale ed affiancato da una scorta d'onore: esso è accompagnato da un rappresentante dell'Amministrazione comunale.

3. E' consentito l'uso e la riproduzione dello stemma comunale, per soli fini istituzionali, secondo le modalità disciplinate nel regolamento.

Art. 3
Territorio e sede

1. Il territorio comunale, che si estende per 47 Kmq, confina con i comuni di Torino, Nichelino, Vinovo, La Loggia, Cambiano, Villastellone, Trofarello, Pecetto, Santena, Carignano.

2. La sede comunale è nel Palazzo Civico, in Piazza Vittorio Emanuele II, dove si svolgono le adunanze degli organi elettivi e collegiali: in essa trovano posto gli uffici amministrativi e la sede degli amministratori. Gli organi suddetti, per motivate esigenze, possono riunirsi in luoghi diversi dalla sede prevista dal presente Statuto, osservato apposito regolamento.

3. Le denominazioni di borgate che da sempre hanno una continuità storica non sono modificabili e sono individuate con deliberazione consiliare. Le denominazioni di nuove consistenti aggregazioni urbane sono deliberate dal Consiglio comunale previa assemblea con gli abitanti interessati.

Art. 4
Festività locali

1. Il Comune, nell'ambito del calendario civile, riconosce come "festa del Santo Patrono" il 15 luglio, ricorrenza liturgica del Beato Bernardo di Baden, già dichiarato Patrono principale di Moncalieri nell'anno 1728.

2. Le modalità dei festeggiamenti civili del Santo Patrono vengono normate da apposito Regolamento.

Art. 5

Finalità del Comune

1. Il Comune esercita le proprie attribuzioni perseguendo le seguenti finalità:

a) tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti attinenti alla dignità e alla libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazione;

b) contribuire a rendere effettivo il diritto dei cittadini al lavoro, alla tutela della salute, alla casa, all'istruzione e ad uguali opportunità formative e culturali, nel rispetto della libertà di educazione;

c) promuovere e favorire, attraverso il sistema della concertazione ed utilizzando gli strumenti di programmazione negoziata, lo sviluppo locale integrato in una logica di sussidiarietà, di partenariato pubblico-privato, realizzando la partecipazione attiva di tutti gli attori economici e sociali nel territorio, secondo un modello di crescita dal basso verso l'alto partendo dai bisogni, dalle caratteristiche e dalle vocazioni di sviluppo del territorio;

d) promuovere il rispetto della vita e la sicurezza sociale, rimuovendo le cause di emarginazione, con particolare attenzione alla tutela dei minori e degli anziani ed al diritto delle persone disabili ad una città accessibile e ad una rete di servizi e di interventi che ne facilitino l'integrazione sociale e ne accrescano le opportunità lavorative;

e) tutelare la famiglia riconoscendone il ruolo sociale;

f) tutelare i diritti dei minori anche nell'ambito della prevenzione dei reati contro l'infanzia;

g) agire attivamente per garantire pari opportunità di vita e di lavoro a uomini e donne e per rimuovere le discriminazioni basate sulle tendenze sessuali;

h) tutelare l'ambiente di vita e di lavoro operando per rimuovere le cause di degrado e di inquinamento e promuovere il rispetto per la natura e gli animali;

i) valorizzare, anche sul piano nazionale ed internazionale, il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale della Città e promuovere la conoscenza delle tradizioni culturali piemontesi e delle altre culture e specificità della comunità cittadina;

l) valorizzare le aggregazioni sociali, tutelandone l'autonomia, e stimolare l'iniziativa privata, la cooperazione sociale, il volontariato e l'associazionismo;

m) garantire la partecipazione dei cittadini e dei gruppi sociali, promuovendo in tal senso le attività di informazione e di comunicazione.

Art. 6

Valorizzazione delle forme associative

1. Il Comune riconosce l'attività delle associazioni e la cooperazione tra cittadini operanti sul proprio territorio a tutela di interessi diffusi o portatori di valori storici, culturali, economici, sociali, sportivi, ecologici ed ambientali, nonché l'attività delle associazioni di tutela dei diritti degli animali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione dei suddetti organismi alla vita amministrativa del Comune attraverso apporti consultivi che potranno essere richiesti, l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione od osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione di problemi amministrativi e sociali.

3. Il Comune, nel rispetto dei principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, interviene con un piano di concessione di contributi ed aiuti finanziari a sostegno delle iniziative promosse da enti o associazioni, predeterminandone modi e forme in apposito regolamento.

Art. 7

Cittadinanza onoraria

1. Il Consiglio Comunale può conferire la cittadinanza onoraria a personalità, italiane o straniere, non residenti in Moncalieri, con propria mozione motivata presentata da almeno un quarto ed approvata da almeno due terzi dei suoi componenti.

2. In apposito albo, costantemente aggiornato, è contenuto l'elenco delle cittadinanze onorarie, con relative motivazioni, conferite dal Consiglio Comunale.

Art. 8

Rapporti con altri Enti

1. Nell'ambito delle competenze riconosciute e nel rispetto della reciproca autonomia, sulla base dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, il Comune collabora con i Comuni compresi nell'Area Metropolitana, con tutti gli altri Enti Locali e con la Regione Piemonte.

Art. 9

Rapporti tra Enti nello spirito comunitario

europeo ed internazionale

1. Il Comune, volendo contribuire alla costruzione di un vivo spirito europeo nell'ambito delle proprie funzioni conformemente ai principi espressi dalla Carta Europea dell'Autonomia locale, conferma i legami di collaborazione economica, sociale e culturale con i comuni gemellati di Argiroupoli (atto in data 12.5.1989) e di Baden-Baden (atto in data 14.5.1990).

2. In collaborazione con le rappresentanze della Comunità Europea in Italia e con le associazioni europee, il Comune favorisce particolarmente le iniziative imprenditoriali e giovanili, promuove forme di cooperazione che possano aumentare le coscienze europee e gli interscambi economici utili ai fini dello sviluppo della propria comunità.

3. Per favorire, altresì, un concreto spirito di pace il Comune pone in essere ogni iniziativa volta a sviluppare i rapporti di solidarietà e collaborazione fra tutti i popoli ed i paesi d'Europa ed extraeuropei e a quelli che si affacciano nel bacino mediterraneo, incrementando anche la politica dei gemellaggi.

4. Sviluppa azioni e mantiene particolari relazioni con le Città ove siano presenti comunità di cittadini emigrati moncalieresi.

Art. 10

Tutela del patrimonio ambientale, architettonico ed artistico

1. Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comune promuove ed attiva un organico assetto del territorio e la sua riqualificazione nel quadro di uno sviluppo pianificato, valorizzando iniziative e risorse pubbliche e private; promuove la salvaguardia del territorio, con particolare riguardo alla zona collinare e fluviale, con una politica ecologica volta a prevenire ed a eliminare le fonti di inquinamento e tesa ad assicurare una migliore qualità della vita; tutela i valori

del paesaggio e del patrimonio naturale, storico, artistico ed architettonico.

Art. 11

Promozione dei servizi e tutela della salute

1. Il Comune promuove il godimento dei servizi sociali, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione e concorre a garantire la tutela della salute del cittadino. Favorisce inoltre l'esercizio da parte dei cittadini delle attività sportive, ricreative e culturali.

Art. 12

Uguaglianza e Pari Opportunità

1. Il Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni, garantisce attivamente le pari opportunità di vita e di lavoro alle donne e agli uomini finalizzando a tale obiettivo la propria azione nel campo dei servizi, della tutela del lavoro, dell'iniziativa economica, dell'uso del territorio, della regolazione dei tempi e degli orari. A tal fine istituisce l'apposita commissione consiliare permanente pari opportunità.

2. Il Comune fa propria la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, approvata dall'ONU il 20.11.1988, e opera per la sua concreta attivazione. I minori hanno piena titolarità dei diritti di cittadinanza.

TITOLO II ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 13

Organi del Comune

1. Sono organi del Comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

CAPO II IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 14

Funzioni, composizione, elezione, durata e scioglimento del Consiglio

1. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, dotato di autonomia funzionale ed organizzativa secondo le modalità previste dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento del Consiglio comunale.

2. Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva per l'adozione degli atti stabiliti dal secondo comma dell'art. 42 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni, attraverso i quali esercita le funzioni fondamentali per l'organizzazione e lo sviluppo della comunità e determina gli indirizzi della politica amministrativa dell'Ente.

3. Sono inoltre di competenza del Consiglio Comunale gli atti ed i provvedimenti allo stesso attribuiti da altre leggi o altre disposizioni del suddetto Decreto Legislativo.

4. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla legge.

Art. 15

I Consiglieri comunali

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato.

2. I diritti ed i doveri dei Consiglieri sono stabiliti dalla legge e dai regolamenti.

3. In particolare, i Consiglieri hanno diritto di ottenere sollecitamente dai responsabili degli uffici del Comune, dalle aziende e dagli enti dipendenti da questo nonché dai concessionari di servizi comunali tutte le notizie, le informazioni e copia degli atti in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato.

4. I Consiglieri sono tenuti a mantenere il segreto nei casi specificamente previsti dalla legge.

5. I Consiglieri hanno altresì diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio comunale, presentando proposte di deliberazione ed emendamenti, ordini del giorno, interpellanze, interrogazioni, mozioni; di ottenere informazioni sulle attività della Giunta, del Sindaco e dell'apparato amministrativo, nonché di sindacato ispettivo nei confronti della Giunta e del Sindaco, secondo quanto previsto dalle competenti leggi e regolamenti.

6. Le interpellanze, le interrogazioni e le altre istanze di sindacato ispettivo dei Consiglieri vengono indirizzate al Sindaco e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio e devono ottenere risposta o essere evase nel termine di legge o, in mancanza, in trenta giorni dal ricevimento.

7. Quando la maggioranza del Consiglio Comunale lo ritenga necessario, l'interrogazione può essere trasformata in interpellanza previo assenso del proponente.

8. Per questioni di particolare urgenza potrà essere usato lo strumento del question time, da disciplinare con il regolamento del Consiglio comunale.

9. E' dovere dei Consiglieri comunali partecipare alle sedute del Consiglio comunale.

10. Ai Consiglieri comunali spetta il gettone di presenza previsto dalla legge e secondo le modalità previste dal regolamento. Su richiesta di ogni Consigliere comunale si può trasformare in indennità di funzione, determinata in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia e senza oneri aggiuntivi per il Comune. Il regolamento del Consiglio comunale definisce l'entità delle indennità in forma percentuale e le modalità per l'applicazione di riduzione delle stesse in caso di assenza ingiustificata dalle sedute degli organi collegiali.

11. La mancata partecipazione di un Consigliere a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo espresso al Presidente del Consiglio comunale, comporta la decadenza dalla carica; la dichiarazione di decadenza non può essere pronunciata dal Consiglio comunale prima che siano decorsi almeno dieci giorni dalla notificazione al Consigliere interessato della relativa proposta. Il Consigliere ha diritto di far valere eventuali cause giustificative entro la data fissata per la seduta consiliare che dovrà pronunciarsi sulla proposta di decadenza.

12. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale tramite il suo Presidente, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione del-

le dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

13. I Consiglieri comunali già componenti il Consiglio comunale possono costituirsi in Associazione al fine di mantenere vivo ed operante il vincolo che, indipendentemente dall'appartenenza politica, li ha visti porsi al servizio della Città e dei cittadini ed al fine di stimolare e facilitare i rapporti degli ex Consiglieri con il Consiglio comunale e gli altri organi comunali. Il Comune garantirà all'Associazione collaborazione e sostegno secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento.

Art. 16 Consigliere anziano

1. E' Consigliere anziano colui che, nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio, ha conseguito la maggior cifra individuale di voti, risultante dalla somma dei voti di preferenza e dei voti di lista con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati Sindaci eletti Consiglieri.

Art. 17 Presidente e Vice Presidente del Consiglio comunale Modalità di elezione

1. Il Consiglio comunale, nella sua prima seduta riservata alla convalida degli eletti, procede alla elezione del Presidente e del Vice Presidente.

2. L'elezione del Presidente avviene con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. Qualora nessun candidato ottenga la suddetta maggioranza, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto il Consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti e, in caso di parità, il più anziano di età.

3. L'elezione del Vice Presidente avviene nella stessa seduta successivamente all'elezione del Presidente con le medesime modalità indicate al precedente comma 2.

4. Le elezioni del Presidente e del Vice Presidente devono complessivamente garantire la rappresentanza della maggioranza e della minoranza consiliare.

Art. 18 Competenza del Presidente del Consiglio comunale

1. Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il Consiglio comunale ed esercita le altre funzioni attribuitegli dal presente Statuto e dal regolamento; assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

2. Il Presidente riceve le interpellanze, le interrogazioni, le mozioni e gli ordini del giorno da sottoporre al Consiglio comunale e provvede a inserirli nell'ordine del giorno del Consiglio nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento.

3. Il Presidente riceve copia delle interrogazioni inviate al Sindaco e verifica che alle stesse sia data risposta, scritta laddove richiesto, nei termini di legge o di Statuto; a tale scopo copia delle risposte inviate dal Sindaco o dagli Assessori all'interrogante viene inviata per conoscenza all'Ufficio del Presidente del Consiglio comunale; decorso il termine senza

che all'interrogazione sia stata data risposta il Presidente la iscrive all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale utile nei modi previsti dal regolamento.

4. Spetta al Presidente far osservare le disposizioni relative ai gruppi consiliari, nonché garantire il coordinato funzionamento delle commissioni consiliari permanenti.

5. Il Presidente può partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti.

6. Il Presidente convoca la conferenza capigruppo ogni qualvolta lo richiedano il Sindaco o tanti capigruppo da rappresentare almeno un quinto dei Consiglieri assegnati.

7. Il Presidente del Consiglio di sua iniziativa o quando gliene facciano richiesta quattro capigruppo può convocare il Collegio dei revisori dei conti disponendone l'audizione per chiarimenti e pareri.

8. I revisori possono inoltre essere invitati dal Presidente ad assistere alle sedute del Consiglio comunale quando gliene sia fatta motivata richiesta da almeno quattro capigruppo.

9. L'Ufficio del Presidente del Consiglio deve essere dotato di idonea struttura di segreteria sita nel palazzo comunale. Le risorse umane con compiti di segreteria sono individuate nella dotazione organica del Comune. La struttura organizzativa del Comune presta adeguato supporto al Presidente del Consiglio e al Vice Presidente nell'espletamento delle loro funzioni.

Art. 19 Competenza del Vice Presidente del Consiglio comunale

1. Il Vice Presidente esercita le seguenti funzioni:

- coadiuva e sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento;
- prende parte alla conferenza capigruppo;
- può partecipare ai lavori delle commissioni consiliari;
- è informato dal Presidente sulle iniziative da assumersi relative all'Ufficio e riceve dal medesimo copia della documentazione relativa;
- può essere delegato, in sostituzione del Presidente, a rappresentare la Città.

2. Il Vice Presidente nell'esercizio della sua funzione dispone di apposita sede nel palazzo comunale e fa riferimento alla struttura di segreteria del Presidente.

Art. 20 Organizzazione del Consiglio

1. Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale, che esercita nei modi indicati dal presente Statuto e dal regolamento consiliare.

2. Ai gruppi consiliari sono assicurati gli strumenti e le risorse finanziarie per l'esercizio delle iniziative istituzionali.

3. Il Consiglio adotta il regolamento consiliare a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in una successiva seduta. Con la stessa procedura il Consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento.

4. Nel Consiglio sono istituite le commissioni, i gruppi consiliari e la conferenza dei capigruppo.

Art. 21 Gruppi consiliari

1. Tutti i Consiglieri debbono appartenere ad un gruppo consiliare.

2. I Consiglieri che non possano costituire un gruppo o non abbiano dichiarato di voler appartenere ad un gruppo formano il gruppo misto.

3. Il gruppo può essere formato anche da un solo rappresentante nei seguenti casi:

- Consigliere unico rappresentante di una lista che ha ottenuto un solo seggio;
- Unico consigliere rimasto nel gruppo in seguito al distacco di altri Consiglieri dello stesso gruppo;
- Unico consigliere appartenente al gruppo misto;
- Unico consigliere che dichiara di aderire ad un gruppo di nuova costituzione rappresentato al Parlamento Italiano.

4. Ciascun gruppo elegge un capogruppo in una riunione appositamente convocata e lo comunica tempestivamente al Presidente del Consiglio comunale; in mancanza della comunicazione viene considerato capogruppo il Consigliere anziano dello stesso gruppo.

Art. 22 Conferenza capigruppo

1. I capigruppo si riuniscono in una conferenza convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio comunale per concorrere alla programmazione dei lavori del Consiglio ed esercitare le ulteriori funzioni indicate dal regolamento.

2. I capigruppo possono sollecitare la convocazione delle commissioni consiliari permanenti come da regolamento.

3. Il Segretario o suo delegato partecipa alle riunioni della Conferenza Capigruppo, dirige e coordina i procedimenti di redazione del verbale.

4. I verbali, sottoscritti dal Segretario generale e dal Presidente, sono conservati presso l'ufficio di segreteria del Presidente del Consiglio Comunale.

Art. 23 Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio costituisce commissioni consiliari permanenti che hanno il compito di:

- a) istruire gli atti deliberativi del Consiglio;
- b) svolgere attività conoscitive su temi di interesse comunale;
- c) esaminare le proposte di deliberazione presentate al Consiglio dalla Giunta nei modi e con le eventuali eccezioni stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento disciplina la presidenza, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, la pubblicizzazione delle adunanze delle commissioni consiliari permanenti nel rispetto dei seguenti principi:

- a) tutte le commissioni devono essere composte in modo tale da rispettare la proporzione fra i vari gruppi presenti in Consiglio;
- b) i Consiglieri membri di una commissione, in caso di assenza o impedimento temporaneo, possono farsi sostituire da altri Consiglieri del loro medesimo gruppo e in tal caso il sostituto gode degli stessi diritti del Consigliere titolare;
- c) ogni gruppo consiliare può nominare, in aggiunta ai Consiglieri, un massimo di due tecnici o esperti esterni, non Consiglieri comunali, in possesso dei

requisiti di eleggibilità e compatibilità necessari per ricoprire la carica di Consigliere comunale;

d) in caso di votazione in commissione si procede con voto palese; il rispetto del criterio proporzionale viene conseguito attraverso il voto plurimo;

e) l'Assessore competente per materia è membro di diritto della commissione, ma non può assumerne la presidenza ed è privo di diritto di voto;

f) l'Assessore può farsi assistere da personale interno e da tecnici ed esperti esterni, non Consiglieri, in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità necessari per ricoprire la carica di Consigliere comunale;

g) i tecnici ed esperti esterni non Consiglieri, nominati dai gruppi o dall'Assessore, partecipano ai lavori della commissione con diritto di parola, ma non di voto;

h) le sedute delle commissioni sono pubbliche salvo i casi eccezionali espressamente previsti dal regolamento.

3. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli Consiglieri, possono promuovere la consultazione dei soggetti interessati, tenere udienze conoscitive, chiedere l'intervento di tecnici esterni al Comune, invitare alle adunanze il Sindaco e gli Assessori ed i rappresentanti del Comune in Enti, Aziende e Istituzioni; possono altresì invitare i dirigenti e i titolari degli uffici comunali e gli amministratori di Enti, Aziende e Società e dei concessionari dei servizi comunali. I soggetti invitati sono tenuti a intervenire.

4. Le commissioni devono sentire il Sindaco e gli Assessori quando questi ne facciano richiesta.

Art. 24 Commissioni consiliari speciali Commissioni consiliari d'indagine

1. Le commissioni speciali sono istituite per compiti specifici di volta in volta individuati e deliberati dal Consiglio.

2. Le commissioni d'indagine sono istituite di volta in volta dal Consiglio, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, in relazione a specifiche esigenze di indagine e sindacato ispettivo sull'operato degli amministratori e del personale comunale.

3. Le commissioni speciali devono rispettare, mediante l'attribuzione di voto plurimo, la proporzione dei gruppi presenti in Consiglio.

4. Le commissioni d'indagine sono costituite di norma da un Commissario per ciascun gruppo consiliare. In nessun caso può farne parte chi sia indagato. Ad ogni Commissario è attribuito un solo voto.

5. Delle commissioni speciali e d'indagine possono far parte esclusivamente Consiglieri comunali.

6. Le sedute non sono pubbliche, ma le commissioni possono disporre audizioni dei soggetti interessati e di soggetti esterni al Comune quando ciò appaia necessario all'espletamento del compito istituzionalmente loro affidato. In ogni caso alle commissioni d'indagine ed alle commissioni speciali sono attribuiti tutti i poteri e le facoltà di cui al precedente art. 23 c. 3.

7. Le commissioni d'indagine devono sempre sentire i soggetti indagati ed acquisire agli atti le loro eventuali discolpe.

8. Il regolamento disciplina la presidenza, il numero, la composizione, l'organizzazione ed il funziona-

mento delle commissioni speciali e delle commissioni d'indagine; le commissioni di indagine dovranno essere presiedute da rappresentanti dei gruppi di opposizione consiliare.

Art. 25

Commissione consiliare di controllo e di garanzia

1. Il Consiglio Comunale con apposita deliberazione istituisce la commissione consiliare di controllo e di garanzia.

2. La commissione di controllo e di garanzia esamina l'azione degli organi dell'Amministrazione al fine di verificarne la corrispondenza ai programmi amministrativi ed agli indirizzi e criteri deliberati dal Consiglio.

3. Il regolamento disciplina la composizione, l'organizzazione ed il funzionamento della commissione. In ogni caso potranno farne parte i soli Consiglieri comunali con esclusione di tecnici ed esperti esterni.

4. La presidenza della commissione è assegnata ad un rappresentante dei gruppi di minoranza consiliare indicato dagli stessi gruppi.

5. La Commissione relaziona al Sindaco ed al Presidente del Consiglio sul risultato dell'attività svolta.

Art. 26

Commissione consultiva per le nomine

1. E' istituita la commissione consultiva per le nomine di competenza consiliare. La stessa è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale e ne fanno parte i capigruppo o loro delegati.

2. La commissione propone al Consiglio le nomine per gli Enti, Aziende ed Istituzioni ad esso riservate per legge.

3. Per le nomine di sua competenza il Sindaco consulta e dispone l'audizione della commissione consultiva per le nomine, alla quale comunque verrà data notizia delle nomine effettuate. In ogni caso per le nomine di sua competenza il Sindaco dovrà attenersi agli indirizzi generali definiti dal Consiglio comunale ai sensi di legge.

4. In tutte le nomine di competenza comunale dovranno essere rispettati verificabili criteri di competenza e dovrà essere garantita un'equa rappresentanza dei sessi.

Art. 27

Comitato pari opportunità

1. Al fine di promuovere e programmare politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità tra donne e uomini è istituito il Comitato pari opportunità.

2. I criteri per la composizione del Comitato vengono determinati dal Consiglio con apposito atto deliberativo.

Art. 28

Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

2. L'avviso, con l'elenco degli argomenti da trattare, deve essere consegnato ai Consiglieri al domicilio eletto nel territorio comunale almeno 5 giorni prima di quello stabilito per la seduta. Tuttavia, nei casi di urgenza, è sufficiente che l'avviso con il relativo elenco sia consegnato 24 ore prima.

3. Il Presidente del Consiglio comunale riunisce il Consiglio di propria iniziativa ovvero quando lo richieda il Sindaco o un quinto dei Consiglieri asse-

gnati al Comune; in questi casi la seduta deve aver luogo entro 20 giorni dalla presentazione della richiesta e le materie richieste devono essere inserite nel relativo ordine del giorno.

4. La prima seduta del Consiglio comunale successiva alle elezioni è convocata dal Sindaco, è presieduta dal Consigliere anziano fino all'elezione del Presidente dell'Assemblea e prosegue sotto la presidenza di quest'ultimo per gli altri adempimenti previsti dalla legge.

Art. 29

Presidenza e svolgimento delle sedute consiliari

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio comunale, o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi del precedente art. 19.

2. Chi presiede l'adunanza del Consiglio è investito del potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

3. In particolare, il Presidente, qualora ritenga essersi verificato qualche motivo di impedimento o di turbativa che ne renda impossibile la prosecuzione, ha facoltà di sospendere e/o sciogliere l'adunanza; in caso di scioglimento ne fa processo verbale da trasmettere al Prefetto il giorno successivo; ha facoltà, inoltre, di ordinare la espulsione di chiunque del pubblico sia causa di disordine.

4. L'adunanza consiliare dichiarata sciolta dal Presidente non può essere proseguita.

5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi in cui la discussione verta su questioni concernenti persone.

6. Il Consiglio è validamente riunito con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati.

Art. 30

Votazioni

1. Il Consiglio delibera di regola con la maggioranza assoluta dei votanti ed esclusivamente su argomenti iscritti all'ordine del giorno.

2. Nelle nomine di competenza consiliare, ove la legge, gli Statuti o il regolamento prevedano la rappresentanza della minoranza sono proclamati eletti, nel numero ad esse spettanti, i designati delle minoranze che, nella votazione di cui al precedente comma, abbiano riportato il maggior numero di voti.

3. I Consiglieri debbono astenersi nei casi previsti dalla legge.

4. I Consiglieri che dichiarano di astenersi dalla votazione sono computati al fine del conseguimento del numero legale.

5. Salvo quanto diversamente previsto, le votazioni sono di norma palesi, rese per alzata di mano ovvero, ad iniziativa del Sindaco o del Presidente del Consiglio o a richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri assegnati, per appello nominale. Potranno altresì essere inseriti sistemi elettronici per l'espressione ed il computo dei voti.

6. Vengono svolte a scrutinio segreto le sole votazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e/o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

7. Nelle votazioni rese a scrutinio segreto, le schede bianche, le non leggibili e le nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

8. Nel caso di parità di voti, ovvero in qualsiasi caso di incertezza sul numero dei votanti e/o sull'esito della votazione, per chiarire la precisa volontà del consesso deliberante, il Presidente del Consiglio comunale può ripetere la votazione nella stessa seduta o nella seduta successiva.

9. L'esito delle votazioni viene riconosciuto e proclamato dal Presidente nelle forme stabilite dal regolamento.

Art. 31 Verbalizzazione

1. Il Segretario del Comune partecipa alle riunioni del Consiglio e dirige e coordina i procedimenti di redazione del verbale, che sottoscrive insieme al Presidente dell'adunanza.

2. Il verbale è redatto secondo le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio comunale.

Art. 32 Pubblicazione delle deliberazioni

1. Le deliberazioni del Consiglio comunale, sottoscritte dal Segretario e dal Presidente, sono pubblicate nei modi e nelle forme stabilite dalla legge.

CAPO III LA GIUNTA COMUNALE

Art. 33 Competenza della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta provvede:

a) a compiere tutti gli atti di amministrazione del Comune, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario generale, del direttore generale e dei funzionari dirigenti, secondo quanto attribuito a tali organi dalla legge e dal presente Statuto;

b) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio;

c) ad adottare eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i sessanta giorni successivi, a pena di decadenza;

d) a riferire al Consiglio, mediante relazione sulla base del documento programmatico, annualmente e secondo le ulteriori scadenze fissate con atti di indirizzo dal Consiglio stesso, sulla propria attività;

e) ad adottare il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel quadro delle norme vigenti e dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 34 Composizione e funzionamento della Giunta

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero compreso tra sei e dieci Assessori, dei quali uno ha funzioni di vicesindaco.

2. Nella composizione della Giunta si deve tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

3. Il Sindaco, tenuto conto di quanto previsto al precedente comma, determina in concreto il numero dei componenti della Giunta all'inizio del suo mandato sulla base di specifiche valutazioni politico-am-

ministrative che comunica al Consiglio Comunale ai sensi del precedente art. 28 c. 4; il Sindaco potrà variare il numero dei componenti della Giunta anche nel corso del suo mandato sulla base di specifiche valutazioni politico-amministrative che dovrà tempestivamente comunicare al Consiglio Comunale.

4. Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio non concorrendo a determinare il numero legale e senza diritto di voto.

5. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Assessore sono stabilite dalla legge.

6. La Giunta provvede con propria deliberazione a disciplinare ogni aspetto del proprio funzionamento non contemplato dallo Statuto.

7. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

8. Le adunanze non sono pubbliche.

9. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, con voto palese, salvo quelle concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e/o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

10. Le deliberazioni vengono trasmesse in elenco ai capigruppo.

Art. 35 Nomina e durata in carica della Giunta

1. La nomina della Giunta è disciplinata dalla legge.

2. Il Sindaco nomina fra i componenti della Giunta il vicesindaco.

3. La durata in carica della Giunta comunale, la sua decadenza e la sua cessazione sono regolate dalla legge.

Art. 36 Funzioni degli Assessori

1. Gli Assessori svolgono funzioni deliberative in sede collegiale e collaborano nel governo del Comune nelle materie loro delegate dal Sindaco.

Art. 37 Cessazione dalla carica dei singoli componenti della Giunta comunale

1. I singoli componenti cessano dalla carica per: dimissioni, revoca, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso.

2. La cessazione e l'impedimento temporaneo di singoli Assessori sono comunicati al Consiglio nella prima seduta utile.

3. In caso di sospensione di un Assessore adottata ai sensi del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, il Sindaco, avuta notizia del provvedimento di sospensione, può provvedere alla temporanea sostituzione affidando la supplenza ad un nuovo Assessore appositamente nominato ovvero ad un Assessore già in carica; può altresì esercitare direttamente le competenze già delegate.

4. Le dimissioni degli Assessori, indirizzate al Sindaco, producono effetto dalla data di acquisizione delle stesse al protocollo del Comune, e da tale data non possono essere ritirate.

5. Le altre ipotesi di cessazione hanno effetto dal provvedimento costitutivo o accertativo.

6. Nel caso di cessazione dall'ufficio dei singoli Assessori si provvede alla sostituzione con provvedi-

mento del Sindaco, da comunicare tempestivamente al Consiglio e al Presidente del Consiglio comunale.

Art. 38

Incompatibilità tra Consiglieri comunali e Assessori

1. L'incompatibilità tra Consiglieri comunali e Assessori è disciplinata dalla legge.

Art. 39

Presidenza, svolgimento e sede delle sedute della Giunta

1. Le sedute della Giunta comunale si svolgono di norma nella sede del Comune, oppure, in via eccezionale, in altro luogo all'interno del territorio comunale.

2. Il Sindaco, o chi ne fa le veci, convoca e presiede la Giunta, definisce gli argomenti posti all'ordine del giorno, dirige e coordina l'attività, assicurando l'unità dell'indirizzo politico amministrativo e la collegialità delle relative decisioni.

Art. 40

Deliberazioni della Giunta comunale

1. La Giunta comunale delibera a maggioranza assoluta dei voti.

2. La Giunta, in caso d'urgenza e sotto la propria responsabilità, può adottare deliberazioni concernenti variazioni di bilancio, da sottoporre alla ratifica del Consiglio comunale entro i successivi 60 giorni, a pena di decadenza.

3. Ove il Consiglio comunale neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta, la Giunta stessa o il Consiglio, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano i necessari provvedimenti per regolare i rapporti giuridici e contabili eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

4. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta che non sia mero atto di indirizzo deve recare i pareri e le attestazioni previsti dalla legge.

5. I pareri negativi, espressi da uno o più dei soggetti competenti al rilascio, non impediscono l'adozione della deliberazione, purché siano motivate le ragioni che inducono al contrario avviso la Giunta, che si assume l'intera responsabilità dell'atto.

6. Delle deliberazioni della Giunta, assunte nonostante i predetti pareri negativi, deve darsi immediata comunicazione al collegio dei revisori dei conti.

7. Le deliberazioni, sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario, sono pubblicate nei modi e con le forme stabilite dalla legge.

Art. 41

Verbalizzazione

1. Il Segretario partecipa alle riunioni della Giunta comunale, dirige e coordina i procedimenti di redazione del verbale, ove richiesto.

2. I verbali, sottoscritti dal Segretario generale e dal Presidente, sono conservati presso l'ufficio di segreteria, unitamente agli estremi di esecutività.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 42

Sindaco organo istituzionale

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, rappresenta l'Ente e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

tende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

2. Il Sindaco è eletto a suffragio universale e diretto, contestualmente all'elezione del Consiglio comunale, con le modalità previste dalla legge.

3. Il Sindaco è membro del Consiglio comunale e dura in carica per il periodo previsto dalla legge.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune da portarsi a tracolla.

5. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

6. In caso di dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso del Sindaco si applicano le disposizioni di legge.

Art. 43

Competenze del Sindaco

1. Il Sindaco mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo espresso dal Consiglio comunale, promuove e coordina l'attività della Giunta ed esercita le funzioni assegnategli dalla legge; in particolare entro il termine di 90 giorni dalla data della proclamazione, sentita la Giunta, presenta al Consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Il Sindaco quale capo dell'Amministrazione:

a) ha la rappresentanza generale dell'Ente e può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali od amministrativi, previa deliberazione della Giunta comunale;

b) provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, nel rispetto dell'art. 26 del presente Statuto e dei termini previsti dalla legge.

c) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

d) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

e) convoca i comizi per i referendum consultivi.

f) nomina il Direttore generale, i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi.

3. Il Sindaco quale capo dell'amministrazione con attribuzioni di sovrintendenza e di organizzazione:

a) dirige e coordina l'attività politico-amministrativa del Comune;

b) emette ordinanze nei casi previsti dalle leggi;

c) vigila affinché uffici, servizi, Aziende speciali, Istituzioni e Società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;

d) convoca e presiede periodicamente, in apposite conferenze interne di servizio, gli Assessori, il Direttore generale, il Segretario generale, i responsabili dei servizi per la verifica dello stato di attuazione

del documento programmatico e dei piani di indirizzo approvati dal Consiglio comunale;

e) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti;

f) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

g) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

h) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le Società per Azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse;

i) costituisce gruppi di lavoro su questioni concernenti più settori, stabilendone lo scopo, i tempi, i partecipanti, il responsabile del coordinamento;

l) dispone la convocazione della Giunta per l'esame delle proposte sue e di ciascun Assessore;

m) impartisce direttive, nell'esercizio delle funzioni di polizia locale; vigila sull'espletamento del servizio di polizia municipale e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi.

Art. 44

Sindaco ufficiale di Governo

1. L'esercizio delle attribuzioni del Sindaco quale ufficiale di governo è disciplinato dalla legge.

Art. 45

Vicesindaco

1. Il Sindaco assegna ad un Assessore le funzioni di vicesindaco.

2. Il vicesindaco sostituisce il Sindaco, assente o impedito, nell'esercizio di tutte le sue competenze.

3. Il vicesindaco, quando sostituisce il Sindaco, nelle cerimonie e negli altri casi previsti dalla legge, si fregia del distintivo richiamato dall'art. 50 comma 12 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Art. 46

Delegazioni del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ad ogni Assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie, possibilmente individuate sulla base della struttura organizzativa del Comune.

2. Nelle materie delegate gli Assessori presentano alla Giunta proposte di deliberazione.

3. Nel rilascio delle deleghe di cui ai precedenti commi, il Sindaco si uniforma al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo, essendo la gestione amministrativa attribuita ai dirigenti.

4. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

5. Le delegazioni e le eventuali modificazioni devono risultare da atto scritto e vanno comunicate al Consiglio e al Prefetto.

6. L'Assessore non può essere sostituito da altro Assessore nell'esercizio delle funzioni a lui delegate.

7. Il conferimento della delega non fa venir meno i poteri del Sindaco nelle materie delegate.

Art. 47

Cessazione dalla carica

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

TITOLO III

PARTECIPAZIONE

CAPO I

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 48

Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune promuove e garantisce l'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'attività dell'amministrazione locale nelle forme stabilite dalla legge e con le modalità disciplinate dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. Tenuto conto delle funzioni e dei servizi di competenza del Comune, la partecipazione è assicurata mediante:

- a) l'accesso agli atti, alle informazioni ed ai servizi;
- b) la partecipazione al procedimento amministrativo;
- c) la consultazione popolare;
- d) la presentazione di petizioni, proposte e istanze;
- e) il referendum consultivo, propositivo o di indirizzo e abrogativo;
- f) le consulte.

Art. 49

Accesso agli atti

1. Al fine di garantire la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è previsto il diritto d'accesso ai documenti amministrativi ai sensi delle leggi e del regolamento vigenti.

2. Il regolamento stabilisce le modalità dell'accesso agli atti amministrativi; disciplina l'esame ed il rilascio di copie e stabilisce le relative norme organizzative.

3. Il diritto di accesso è escluso per i documenti riservati per espressa indicazione di legge, o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione per l'esigenza di salvaguardare la riservatezza di terzi o l'esito di pratiche in corso.

Art. 50

Attività di informazione e comunicazione

1. Il Comune promuove tutte le iniziative di informazione e di comunicazione necessarie a garantire conoscenza della propria attività, trasparenza delle scelte effettuate, partecipazione e miglior fruibilità dei servizi erogati a tutti i cittadini.

2. A tal fine si avvale di tutti gli strumenti idonei, incluse le moderne tecnologie informatiche.

3. Potrà inoltre dotarsi di apposita pubblicazione periodica con contenuti e modalità di diffusione stabiliti dal regolamento. A tale attività sovrintende un comitato di redazione espressione dei gruppi consiliari.

4. Per consentire un diretto rapporto con i cittadini ed uno scambio di servizi ed informazioni, osservazioni e suggerimenti, istituisce sportelli tematici ed apposito Ufficio per le relazioni con il pubblico.

Art. 51

Accesso ai servizi

1. L'accesso ai servizi del Comune è assicurato anche mediante il decentramento dei servizi preferibilmente negli immobili comunali e la razionalizzazione dell'orario di apertura al pubblico.

2. Il regolamento disciplina il procedimento per l'accesso ai servizi del Comune con disposizioni volte a valorizzare la partecipazione degli utenti, singoli o associati.

Art. 52

Partecipazione al procedimento amministrativo

1. L'avvio del procedimento amministrativo, conseguente ad una istanza o iniziato d'ufficio, è comunicato ai soggetti interessati.

2. La partecipazione al procedimento amministrativo è disciplinato dall'apposito regolamento.

3. Sono esclusi dalle previsioni di cui ai commi precedenti le ordinanze contingibili ed urgenti nonché gli altri procedimenti per i quali la legge già prevede specifiche forme di pubblicità.

Art. 53

Autocertificazioni

1. Al fine di snellire le procedure amministrative il Comune garantisce il ricorso all'autocertificazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 54

Referendum comunali

1. Sono ammessi i referendum consultivo, propositivo o di indirizzo e abrogativo su questioni a rilevanza generale, purché interessanti la collettività comunale e per quanto di competenza comunale.

Art. 55

Esclusione dal referendum

1. Sono escluse dalla consultazione referendaria le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto comunale;
- b) regolamento interno del Consiglio comunale;
- c) elezioni, nomina, designazioni e, in genere, deliberazioni o questioni concernenti persone;
- d) istituzione e ordinamento dei tributi, disciplina delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;
- e) bilanci annuali e pluriennali, conti consuntivi;
- f) materie nelle quali l'amministrazione deve adottare determinazioni entro termini perentori incompatibili con l'espletamento del referendum;
- g) atti di mera esecuzione di norme statali e regionali e a contenuto legislativamente vincolato;
- h) atti di pianificazione e programmazione urbanistica con eccezione delle scelte ed indirizzi strategici sulla destinazione di aree di proprietà pubblica o ac-

quisibili all'uso pubblico quando coinvolgano rilevanti interessi di una pluralità di cittadini;

i) oggetti sui quali sono stati assunti provvedimenti deliberativi che hanno dato luogo a rapporti negoziali con terzi;

l) atti relativi al personale del Comune;

m) questioni che sono state oggetto di referendum nel corso della medesima legislatura.

Art. 56

Promozione, ammissibilità e raccolta sottoscrizioni per il referendum

1. Si fa luogo a referendum:

a) nel caso sia deliberato dal Consiglio Comunale con voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati (referendum consultivi)

b) qualora vi sia la richiesta di 3.000 degli aventi diritto al voto per il referendum abrogativo e di 2.000 degli aventi diritto al voto per i referendum consultivo, propositivo o di indirizzo, calcolati al momento della presentazione della stessa.

2. Il regolamento disciplina le modalità per l'esame preliminare di legittimità del quesito e per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori.

3. La proposta di referendum, prima della raccolta delle firme di sottoscrizione, è sottoposta al giudizio di ammissibilità del giudice di pace.

4. Qualora la decisione sia di ammissibilità, il comitato promotore provvede alla raccolta delle sottoscrizioni entro il termine di novanta giorni; il giudice di pace verifica il numero e l'attestazione di autenticità delle sottoscrizioni e lo comunica, entro cinque giorni, al Sindaco ed al Presidente del Consiglio comunale.

5. Il Presidente del Consiglio comunale provvede ad inserire il quesito referendario all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale utile per la presa d'atto.

6. Il Consiglio comunale ha facoltà di assumere provvedimenti deliberativi che rendano superflua la consultazione; il giudizio relativo viene espresso dal giudice di pace.

7. Ove nessuna delibera venga assunta, il referendum, indetto dal Sindaco, deve svolgersi entro 180 giorni dalla seduta consiliare relativa alla presa d'atto.

8. Il termine di cui al comma precedente può essere prorogato qualora, nel medesimo periodo, siano previste altre consultazioni elettorali.

Art. 57

Svolgimento del referendum

1. Lo svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio sono disciplinati dal regolamento.

2. La consultazione referendaria non può aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

3. Hanno diritto di voto i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Moncalieri, maggiori di età il giorno della consultazione referendaria.

Art. 58

Effetti del referendum

1. La proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Nei referendum abrogativi l'approvazione della proposta referendaria determina la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a referendum, con effetto dal centottantesimo giorno successivo alla proclamazione dell'esito del voto. Entro tale data il Consiglio comunale è tenuto ad assumere gli eventuali provvedimenti necessari per regolamentare gli effetti del referendum ed eventualmente adottare la disciplina sostitutiva degli atti abrogati, in conformità all'orientamento scaturito dalla consultazione.

3. Nei referendum consultivi e propositivi o di indirizzo il Consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

4. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adottato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 59

Altri istituti di partecipazione

1. La Giunta Comunale, di propria iniziativa ovvero su richiesta avanzata dal Consiglio comunale o da un numero di elettori del Comune definito dal regolamento, delibera la consultazione dei cittadini per conoscere la volontà della popolazione sugli indirizzi politico amministrativi da perseguire nell'adozione di specifici provvedimenti di particolare rilievo per la collettività.

2. I cittadini in forma associata hanno diritto di presentare petizioni al Sindaco per esporre necessità collettive e per chiedere provvedimenti.

3. I cittadini, singoli o associati, possono presentare al Sindaco istanze con cui chiedono informazioni su specifici oggetti dell'attività comunale che hanno rilevanza per la miglior tutela degli interessi collettivi o l'emanazione di atti amministrativi in relazione ad obiettivi di carattere generale.

4. Il regolamento definisce le ulteriori forme e modalità per dare attuazione agli istituti di partecipazione previsti nei commi precedenti.

Art. 60

Consulte e altre forme associative

1. Il Comune, oltre a valorizzare e riconoscere l'attività delle associazioni e la cooperazione tra i cittadini come previsto dall'art. 6 del presente Statuto, favorisce e tutela forme diverse di aggregazione e partecipazione quali consulte tematiche e organismi di base a livello di borgata o quartiere.

2. Le consulte e gli altri organismi collaborano, anche propositivamente, con gli organi del Comune per elaborare progetti tesi a migliorare la qualità della vita, il benessere civile e lo sviluppo della comunità.

3. Il regolamento potrà stabilire forme di coordinamento per materia o per rappresentanza territoriale tra le diverse forme associative.

CAPO II

DIFENSORE CIVICO

Art. 61

Istituzione

1. E' istituito l'ufficio del difensore civico.

2. Il difensore civico, chiamato a svolgere il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale, è scelto tra persone

che per competenza, esperienza giuridico amministrativa e probità diano la massima garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio.

3. Il regolamento specifica i requisiti che deve possedere il candidato alla carica di difensore civico. In ogni caso la competenza e l'esperienza in materia giuridico amministrativa debbono essere comprovate e specifiche, non meramente accademiche, e possedute con evidenza e con riferimento al concreto funzionamento della Pubblica Amministrazione.

4. Il difensore civico è eletto dal Consiglio comunale con le modalità di cui al successivo art. 62.

5. Il difensore civico dura in carica sino alla scadenza del mandato del Sindaco e può essere rieletto per una sola volta; la nuova nomina deve essere effettuata entro sei mesi dall'entrata in carica del nuovo Sindaco.

Art. 62

Elezione

1. Quando sia necessario procedere all'elezione del difensore civico il Sindaco dispone la pubblicazione e la pubblicizzazione di un bando nel quale si invitano gli aspiranti alla carica a presentare candidatura allegando curriculum successivamente verificabile.

2. Il Sindaco, valutata la eleggibilità e la compatibilità dei candidati, sentita la Commissione per le nomine e disposta l'eventuale audizione dei candidati, indica una terna di candidati eleggibili invitando il Presidente a convocare il Consiglio comunale nei 30 giorni successivi dal parere espresso dalla Commissione per le nomine.

3. Alla Commissione nomine di cui al comma precedente verranno trasmessi tempestivamente tutti i curriculum dei candidati che hanno inoltrato istanza per la nomina di difensore civico.

4. Qualora, nonostante la riapertura dei termini per la presentazione delle domande, non pervenissero al Comune un numero sufficiente di richieste per la formazione della terna dei candidati, da sottoporre al Consiglio ovvero dall'esame delle candidature non risultasse possibile sottoporre alla nomina del Consiglio comunale la predetta terna, si procederà ugualmente alla competente elezione sulla base di due ovvero una candidatura.

5. Il difensore civico è nominato dal Consiglio comunale a scrutinio segreto con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati al Comune.

6. Qualora nessun candidato ottenga la predetta maggioranza, si procederà in una successiva seduta da tenersi entro trenta giorni ad una seconda votazione; risulterà eletto a difensore civico il candidato che avrà ottenuto la maggioranza qualificata di cui al comma precedente.

7. Qualora nessun candidato ottenga la predetta maggioranza, si procederà in una successiva seduta da tenersi sempre entro i trenta giorni successivi ad una terza votazione e sarà proclamato eletto il candidato che avrà conseguito la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 63

Ineleggibilità e incompatibilità

1. Non sono eleggibili alla carica di difensore civico i titolari di cariche pubbliche ed i titolari di cariche in Enti, Istituti o Aziende pubbliche, coloro che si trovano nelle situazioni di ineleggibilità ed incom-

patibilità con la carica di Consigliere comunale e coloro che hanno interessi lavorativi o professionali diretti o indiretti con il Comune di Moncalieri.

2. La carica di difensore civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi pubblica funzione e con l'espletamento di qualunque attività professionale, imprenditoriale e commerciale che presupponga rapporti contrattuali con il Comune; è inoltre incompatibile con l'appartenenza a cariche direttive di partiti o movimenti politici.

Art. 64 Decadenza

1. Il difensore civico decade per la sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità o di incompatibilità indicate nell'art. 63 del presente Statuto e comunque per ogni causa di rimozione prevista dall'art. 142 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Art. 65 Poteri e modalità di intervento

1. Il difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa presso l'amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari di servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

2. I responsabili di servizio dei suddetti enti sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del difensore civico fornendo i documenti, le notizie ed i chiarimenti richiesti.

3. Acquisite tutte le informazioni utili, rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento, inviandone copia per conoscenza al Sindaco; intima, in caso di ritardo, agli organi competenti a provvedere entro periodi temporali definiti; segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

4. L'amministrazione ha obbligo di specifica motivazione, se il contenuto dell'atto non recepisce i suggerimenti del difensore, che può, altresì, chiedere il riesame della decisione qualora ravvisi irregolarità o vizi procedurali. Il Sindaco è tenuto a sottoporre la questione al Consiglio comunale nelle forme stabilite dal regolamento.

Art. 66 Rapporti con il Consiglio comunale

1. Il difensore civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte tese a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. La relazione viene discussa dal Consiglio nella prima seduta successiva e resa pubblica.

3. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il difensore può farne relazione al Consiglio nelle forme di cui al regolamento.

Art. 67 Organizzazione dell'ufficio

1. Il difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale

che deve provvedere alla fornitura di arredi, attrezzature e di quanto altro necessario per il buon andamento dell'ufficio.

2. Il Sindaco assegna all'ufficio del difensore civico il personale necessario per garantire il funzionamento dello stesso.

Art. 68 Indennità di carica

1. Al difensore civico è assegnata, a titolo di compenso per l'opera prestata, una indennità pari all'80% di quella prevista dalla legge per gli assessori del Comune.

2. Tale indennità deve ritenersi comprensiva del rimborso spese.

TITOLO IV PERSONALE

CAPO I ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 69 Principi e criteri direttivi

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra competenze di indirizzo e di controllo attribuite agli organi politici e competenze di gestione assegnate dalla legge ai dirigenti.

2. Il Comune organizza i propri uffici e servizi in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità, responsabilità, correttezza e trasparenza.

Art. 70 Organizzazione degli uffici e del personale

1. La Giunta comunale disciplina con appositi regolamenti la dotazione organica del personale, le procedure per la copertura dei posti e l'organizzazione degli uffici e dei servizi, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio comunale.

2. Il Comune promuove l'aggiornamento dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli "standards" di qualità, di prestazioni amministrative erogate ai cittadini, realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento della struttura, la formazione e la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. Il Comune garantisce l'effettivo esercizio dei diritti sindacali del personale.

Art. 71 Direttore generale

1. Le funzioni di Direttore generale possono essere affidate dal Sindaco al Segretario generale.

2. Il Sindaco, previa deliberazione della Giunta comunale, può altresì nominare un Direttore generale anche al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato, e secondo criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

3. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco e sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.

4. Compete in particolare al Direttore generale la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi,

nonché la proposta di piano esecutivo di gestione, come previsti dalla normativa vigente.

5. A tali fini al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i dirigenti dell'ente, ad eccezione del Segretario del Comune.

6. Il Direttore generale è revocato dal Sindaco previa deliberazione della Giunta Comunale.

7. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco.

Art. 72

Segretario generale

1. La nomina, il rapporto di impiego, la cessazione e la revoca del Segretario generale sono stabiliti dalla legge.

2. Il Segretario generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Il Sindaco, ove si avvalga della facoltà di nomina del Direttore generale con le modalità previste dal comma 2 del precedente articolo 71, contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale disciplina, secondo l'ordinamento dell'ente e nel rispetto dei loro distinti ed autonomi ruoli, i rapporti tra il Segretario ed il Direttore generale. Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia nominato il Direttore generale. Il Segretario inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;

c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dal presente Statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.

Art. 73

Vicesegretario generale

1. Il Sindaco, sentito il Segretario generale, può conferire ad un dirigente apicale, in via transitoria, l'incarico di Vicesegretario, con il compito di coadiuvare il Segretario generale, nonchè di sostituirlo in via generale per tutte le funzioni ad esso spettanti, in caso di vacanza, assenza o impedimento, secondo le modalità previste dalla legge. L'incarico è a termine e può essere rinnovato e revocato.

Art. 74

Funzioni dirigenziali

1. Spettano ai dirigenti tutti i compiti relativi alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa che non comportino scelte discrezionali di indirizzo politico amministrativo nonchè tutti i compiti relativi alla direzione degli uffici e dei servizi ed all'organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo in attuazione degli indirizzi stabiliti dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio comunale e sotto il loro controllo.

2. I dirigenti sono responsabili della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta dagli uffici e servizi da essi dipendenti e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dal Sindaco, dalla Giunta o dal Consiglio. Essi rispondono del buon andamento

degli uffici e dei servizi cui sono preposti, del rendimento e della disciplina del personale assegnato alle loro dipendenze, della buona conservazione del materiale in dotazione.

3. In particolare spetta ai dirigenti:

a) presiedere le gare e i concorsi;

b) stipulare i contratti e le convenzioni riguardanti il settore;

c) la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;

d) curare, in conformità alle direttive espresse dagli organi elettivi, le fasi istruttorie delle deliberazioni e dei provvedimenti di competenza dei medesimi;

e) curare l'attuazione delle deliberazioni e dei provvedimenti;

f) esprimere il parere sulle proposte di deliberazione, ai sensi della vigente normativa;

g) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

h) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

i) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

j) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonchè i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

k) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

l) gli atti ad essi attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

m) partecipare, se invitati, agli organi collegiali operanti nell'ambito dell'amministrazione comunale;

n) prospettare gli interessi del Comune in Enti, Aziende e società a partecipazione comunale su delega del Sindaco o degli Assessori;

o) organizzare il personale a disposizione anche mediante mobilità interna al settore e servizio ovvero rotazione di personale nelle funzioni;

p) autorizzare, nel rispetto del regolamento, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale;

q) avviare il procedimento disciplinare a carico del personale assegnato alla ripartizione o al servizio e irrogare le sanzioni disciplinari rientranti nella loro competenza;

r) attuare le opportune misure organizzative nei casi di inefficienza ed inefficacia della specifica attività gestionale dei livelli sottoindicati;

s) vigilare e controllare tutte le attività di gestione amministrativa poste in essere dalla ripartizione o servizio;

t) promuovere la verifica periodica dei carichi e delle procedure di lavoro formulando, sentito il personale, proposte per il loro adeguamento e aggiornamento;

- u) assistere alle sedute delle commissioni, dei collegi e degli organismi, curandone la verbalizzazione;
- v) fornire notizie a cittadini e Consiglieri comunali, in conformità ai principi del diritto di accesso alla informazione e della trasparenza.

Art. 75

Incarico e revoca delle funzioni dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti dal Sindaco a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel proprio programma amministrativo. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorso; gli incarichi possono essere conferiti dal Sindaco anche a dirigenti assunti a tempo determinato. In relazione all'assetto organizzativo dell'ente, in assenza del dirigente, le funzioni dirigenziali possono essere dal Sindaco attribuite a funzionari apicali in possesso dei requisiti di competenza professionale.

2. L'accesso a posti di dirigente previsti in dotazione organica può essere disposto a tempo indeterminato nei modi di legge, di norma tramite concorso, ovvero a tempo determinato, con le modalità previste dal regolamento.

3. Il Sindaco, avvalendosi degli strumenti previsti dalla legge, e secondo le procedure ritenute più idonee, dispone controlli sulla corretta ed efficiente gestione delle risorse e delle procedure ed effettua, annualmente, la valutazione dei risultati ottenuti da ciascun dirigente, in relazione alla attuazione dei programmi, e agli obiettivi assegnati, nonché al livello di efficienza e qualità di servizio raggiunto nell'ambito di esercizio di ciascun incarico dirigenziale.

4. Gli incarichi sono revocati dal Sindaco in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento, in caso di mancato raggiungimento al termine di ciascun anno finanziario degli obiettivi assegnati nel piano esecutivo di gestione, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata, oltre che negli altri casi disciplinati dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

5. L'Amministrazione può stipulare, nei limiti di legge, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato con dirigenti e con titolari di alte specializzazioni, fermo restando il rispetto dei requisiti di accesso alle corrispondenti qualifiche. I predetti cessano dall'incarico alla scadenza del mandato elettivo del Sindaco in carica, nonché in relazione a dichiarazione di dissesto dell'Ente o a condizione di deficit strutturale dello stesso. Tali contratti sono stipulati in misura non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva. Tali funzioni di direzione a tempo determinato possono essere conferite dal Sindaco, nei modi stabiliti dal regolamento, anche per compiti non previsti in questo o per progetti specifici, previa delibera di Giunta che, oltre a provvedere al finanziamento necessario, individui a quale articolazione organizzativa fa riferimento il dirigente a tempo determinato, per il coordinamento dello stesso con le restanti attività del Comune.

6. Possono essere costituiti uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco o degli Assessori per supportare gli stessi nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, con comando di dipendenti interni ovvero mediante assunzione di collaboratori con contratto a tempo determinato.

Art. 76

Determinazioni dirigenziali

1. Il regolamento di contabilità disciplina le procedure e gli adempimenti da osservarsi nell'emanazione di determinazioni dirigenziali che impegnano l'amministrazione verso i terzi e comportano spese o minori entrate.

2. Tale normativa regolamentare deve uniformarsi ai seguenti principi:

a) il potere di spesa è articolazione dei poteri di gestione conferiti ai dirigenti che deve esercitarsi per il raggiungimento degli obiettivi e nell'ambito del budget attribuito con l'approvazione annuale del piano esecutivo di gestione;

b) i dirigenti sono tenuti a relazionare periodicamente alla Giunta con cadenza almeno trimestrale sulle determinazioni assunte e sui relativi impegni di spesa;

c) ogni determinazione dirigenziale che comporta impegno di spesa o minori entrate è trasmessa al responsabile del servizio finanziario ed è esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Art. 77

Conferenza dei dirigenti

1. La conferenza dei dirigenti è composta da tutto il personale con funzioni dirigenziali.

2. Essa è strumento di impostazione e verifica del lavoro per la pianificazione ed il coordinamento della gestione amministrativa e per il controllo intramministrativo.

3. Le funzioni della conferenza dei dirigenti si esercitano nei confronti dei processi formativi delle attività, dei programmi e degli indirizzi dell'Ente.

4. La conferenza è convocata e presieduta dal Direttore generale ed, in caso di sua assenza, dal Segretario generale.

CAPO II
RESPONSABILITA'

Art. 78

Responsabilità disciplinare

1. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi disciplina, secondo le norme previste per gli impiegati civili dello Stato, la responsabilità, le sanzioni disciplinari, il relativo procedimento, la destituzione d'ufficio e la riammissione in servizio.

Art. 79

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Gli amministratori ed i dipendenti predetti, per la responsabilità di cui al precedente comma, sono sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, nei modi previsti dalle leggi in materia.

3. In caso di accertamento di danno erariale cagionato all'Ente, si osserveranno le disposizioni vigenti

in ordine alla denuncia da trasmettersi al Procuratore Generale della Corte dei Conti.

Art. 80

Responsabilità verso i terzi

1. Gli amministratori ed i dipendenti comunali nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti sono responsabili secondo le competenti leggi in materia.

2. La responsabilità discende da ogni violazione dei diritti dei terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o per colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.

3. La responsabilità dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se la detta violazione consista nella omissione o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge, Statuto o regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il Presidente ed i membri del collegio che hanno partecipato all'atto. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio motivato dissenso.

Art. 81

Responsabilità del personale contabile

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonchè chiunque si ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alla giurisdizione della Corte dei conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

Art. 82

Responsabilità degli estensori dei pareri nelle deliberazioni

1. Il responsabile del servizio interessato ed il responsabile di ragioneria rispondono, rispettivamente in via amministrativa e contabile, dei pareri sulle proposte di deliberazione espressi ai sensi di legge.

Art. 83

Responsabilità sulle procedure attuative delle deliberazioni

1. Il personale con funzioni dirigenziali è responsabile delle procedure e degli atti attuativi delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, relativi al suo servizio.

TITOLO V

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

CAPO I

SERVIZI PUBBLICI

Art. 84

Servizi pubblici comunali e forme di gestione

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità.

2. I servizi da gestirsi in via esclusiva dal Comune sono stabiliti dalla legge.

3. I servizi pubblici locali sono gestiti nelle forme previste dalle norme vigenti.

4. La legge fissa i principi generali ai quali devono essere ispirate le forme di gestione.

CAPO II

COOPERAZIONE FRA ENTI PER FUNZIONI E SERVIZI

Art. 85

Convenzioni

1. Il Comune può individuare funzioni e servizi specifici che, per determinate esigenze tecniche ed economiche, nonchè per le caratteristiche proprie delle funzioni e dei servizi stessi, richiedono un'azione coordinata con altri Comuni e Province, da regolarsi con convenzioni.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni possono anche prevedere la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 86

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di un consorzio con altri Comuni e Province per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo, a carico del consorzio, della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. L'Assemblea elegge il Consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo Statuto; elegge inoltre il proprio Presidente.

5. La convenzione e lo Statuto del consorzio devono prevedere la figura del Direttore con espressa responsabilità gestionale, nonchè l'organo di revisione dei conti.

6. Tra gli stessi Comuni e Province non può essere costituito più di un consorzio.

Art. 87

Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo, consistente nel consenso di tutte le amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

5. La disciplina degli accordi di programma, previsti dall'art. 34 D. Lgs. 18 agosto 1990, n. 267 e dal presente articolo si applica a tutti gli accordi di programma previsti da leggi vigenti relativi ad opere, interventi o programmi di intervento di competenza del Comune.

TITOLO VI

ORDINAMENTO FINANZIARIO DEL COMUNE

Art. 88

Ordinamento e attività finanziaria

1. Il Comune è titolare di autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

2. Dispone di risorse autonome, stabilisce ed applica tributi ed entrate proprie, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

3. Dispone di compartecipazione al gettito di tributi erariali riferibili al proprio territorio, secondo le disposizioni della legge.

4. Il Consiglio Comunale approva il regolamento di contabilità ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 89

Beni comunali

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio.

2. Di tutti i beni comunali sono redatti inventari, secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità.

3. L'utilizzo dei beni comunali è disciplinato dal predetto regolamento.

4. Il Consiglio comunale delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati e donazioni di beni immobili; per i beni mobili ed in ogni altro caso la deliberazione è di competenza della Giunta.

Art. 90

Bilancio di previsione

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale nei tempi di legge ed a maggioranza dei votanti, osservando i principi della universalità, dell'unità, dell'annualità, dell'integrità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

2. Il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale.

3. Oltre alla pubblicità prevista dalla legge e dai regolamenti, al fine di garantire maggiore trasparenza, dei contenuti del bilancio viene data adeguata informazione alla cittadinanza.

4. La maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati è richiesta per l'adozione delle deliberazioni di as-

sunzione di mutui passivi, che non siano già previsti in atti fondamentali del Consiglio.

Art. 91

Rendiconto di gestione

1. I risultati di gestione sono rilevati mediante la contabilità prevista dalla legge e sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto di gestione è deliberato dal Consiglio comunale nei termini di legge ed a maggioranza assoluta dei votanti.

3. Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa redatta dalla Giunta comunale, che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori.

Art. 92

Revisione economico finanziaria

1. Il Consiglio comunale elegge, con voto limitato a due componenti, il collegio dei revisori composto di tre membri, scelti in conformità al disposto dell'art. 234 del decreto legislativo 267/2000.

2. Le cause di incompatibilità ed ineleggibilità dei revisori dei conti sono disciplinate dalla vigente normativa.

3. I revisori durano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta.

4. I revisori sono revocabili per inadempienza. La revoca è pronunciata dal Consiglio comunale.

5. Il Consiglio comunale provvede alla sostituzione del revisore cessato dalla carica nella prima seduta utile successiva a quella in cui è stata pronunciata la cessazione.

6. Il nuovo revisore rimane in carica per il periodo in cui lo sarebbe stato il sostituito.

7. Le funzioni dell'organo di revisione sono disciplinate dalla vigente normativa ed in particolare dall'art. 105 del D. Lgs. 267/2000.

8. I revisori hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

9. Nella relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto, il collegio dei revisori esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

10. I revisori rispondono della verità delle loro attestazioni e adempiono ai loro doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferiscono immediatamente al Consiglio.

11. Il regolamento di contabilità disciplina i modi di esercizio delle funzioni del collegio dei revisori.

12. Il Presidente, ovvero l'intero collegio dei revisori, sono tenuti a partecipare, se richiesti, alla riunione del Consiglio comunale, della Giunta comunale, delle commissioni consiliari permanenti o ad altre conferenze per relazionare su argomenti di loro competenza.

13. Sono tenuti in ogni caso ad essere presenti in occasione delle sedute del Consiglio Comunale convocate per la discussione ed approvazione del bilancio di previsione e sue variazioni, del rendiconto di gestione ed in ogni altro caso in cui sia posta in discussione una proposta di deliberazione sulla quale è

stato richiesto il loro preventivo parere. Sono inoltre tenuti ad essere presenti in ogni altra occasione, qualora richiesto.

Art. 93 Controlli interni

1. Il Comune nell'ambito della sua autonomia normativa ed organizzativa individua strumenti e metodologie adeguate a garantire l'espletamento dei controlli previsti dall'art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. I controlli interni sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

TITOLO VII ATTIVITA' NORMATIVA DEL COMUNE

Art. 94 Potestà regolamentare

1. L'iniziativa per la formazione di regolamenti spetta a ciascun Consigliere comunale e alla Giunta comunale, nei modi previsti dai competenti articoli del presente Statuto.

2. Quando non diversamente previsto dalla legge i regolamenti sono deliberati dal Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, sentito il parere della competente commissione permanente da esprimersi entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. I singoli articoli e gli emendamenti sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri votanti.

4. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: una prima, che consegue dopo l'adozione della deliberazione consiliare, in conformità all'art. 124, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali; una seconda, da effettuarsi, per la durata di 15 giorni, dopo le prescritte approvazioni od omologazioni.

5. I regolamenti divengono efficaci scaduto il termine della seconda pubblicazione.

Art. 95 Revisione dello Statuto

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura prevista dalla vigente normativa.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto.

3. La deliberazione di abrogazione totale non ha effetto sino all'entrata in vigore del nuovo Statuto.

4. Nessuna iniziativa per la modificazione o l'abrogazione, totale o parziale, dello Statuto può essere presa, se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dell'ultima modifica, salva l'ipotesi di revisione imposta da disposizioni legislative.

5. L'iniziativa di revisione statutaria non approvata dal Consiglio comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di elezione.

Art. 96 Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e affisso all'albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi ed inviato, munito della certificazione delle avvenute pubblicazioni,

al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua ripubblicazione all'albo pretorio comunale.

3. Il Segretario del Comune appone in calce allo Statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

4. Nelle materie demandate ai regolamenti le disposizioni dello Statuto immediatamente applicabili hanno efficacia dalla sua entrata in vigore.

Statuto approvato con Deliberazione C.C. n. 124 del 21.12.2004, ripubblicato in data 29.1.2005, entrato in vigore in data 1.3.2005, pubblicato sul B.U.R. n. 4 del 27.1.2005

Modificato con Deliberazione C.C. n. 24 del 29.02.2008, esecutiva a sensi di legge in data 21.3.2008, ripubblicata in data 28.3.2008, entrata in vigore in data 13.4.2008 dopo la ripubblicazione per giorni 15 all'albo pretorio del Comune

Comune di Villafalletto (Cuneo)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 26 marzo 2008)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Autonomia statutaria

1. Il Comune di Villafalletto è un ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Villafalletto nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Cuneo e con gli altri Enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Villafalletto ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche alla attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) Rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'egualianza degli individui;

b) Promozione di una cultura di pace e cooperazione internazionale e di integrazione razziale;

c) Recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

d) Tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni

di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

e) Superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

f) Promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

g) Promozione della funzione sociale della iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

Art. 3

Territorio e Sede Comunale

1. Il territorio del Comune si estende per 30 kmq, confina con i Comuni di Vottignasco, Tarantasca, Centallo, Busca, Costigliole Saluzzo, Verzuolo, Fossano e Savigliano.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Mazzini n. 19.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

4. All'interno del territorio del Comune di Villafalletto non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Comune di Villafalletto (CN).

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.

3. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Consiglio Comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 6

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la Provincia di Cuneo, con la Regione Piemonte.

TITOLO II

ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art. 7

Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 8

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del Consiglio o della Giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute della Giunta sono firmati dal Sindaco, dall'assessore anziano e dal Segretario, mentre quelli delle sedute del Consiglio sono firmati dal Sindaco, dal consigliere anziano e dal Segretario.

Art. 9

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del

Comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 10

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno 1 giorno dopo la prima.

6. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

8. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno dodici ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclama-

zione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

11. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Art. 11

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. E' facoltà del Consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 12

Commissioni

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte da consiglieri comunali e da componenti esterni al Consiglio dotati delle necessarie competenze tecniche, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 13

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni ordinarie per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della Legge 15/2005, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

Art. 14

Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco, una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 15 del presente Statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 15

Gruppi consiliari

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo nei consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

3. E' istituita, presso il Comune di Villafalletto, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 14 del presente Statuto. La disciplina, il funzionamento e le speci-

che attribuzioni sono contenute nel regolamento del Consiglio Comunale.

4. I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio segreteria.

5. Ai capigruppo consiliari è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

6. I gruppi consiliari hanno diritto a riunirsi in un locale comunale messo a disposizione dal Sindaco.

Art. 16

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, a coordinare gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione.

Art. 17

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) Dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli assessori;

b) Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) Convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. 267/2000;

d) Esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

e) Emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5-6, del D.Lgs. 267/2000;

f) Nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

g) Conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

h) Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 18

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 19

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) Stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) Esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) Propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) Riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 20

Vicesindaco

1. Il vicesindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri deve essere comunicato al consi-

glio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 21

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 22

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni del Sindaco vengono presentate al Consiglio Comunale e, per conoscenza, al Segretario Comunale. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di 5 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età, che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

3. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

4. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 23

Giunta Comunale

1. La Giunta comunale, costituita in modo tale da assicurare, ove possibile, condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della L. n. 125/1991 e s.m.i., è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni; inoltre verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti dal Consiglio Comunale.

Art. 24

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e dal numero massimo di 4 assessori di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 25 Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 26 Funzionamento della giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno nelle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 27 Competenze

1) La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2) La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3) E', altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I Partecipazione e decentramento

Art. 28 Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

CAPO II Associazionismo e volontariato

Art. 29 Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente statuto.

5. Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la consultazione delle associazioni.

Art. 30 Diritti delle associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a 30 giorni.

Art. 31 Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente, contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità della

collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 32 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Le associazioni di volontariato potranno esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III Modalità di partecipazione

Art. 33 Consultazioni

1. L'amministrazione comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 34 Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse Comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 30 giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta da almeno 100 persone ciascun consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prossima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

Art. 35 Proposte

1. Qualora un numero di elettori del Comune non inferiore a 80 avanzi al Sindaco proposte per l'ado-

zione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

Art. 36 Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore al 40% degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale;
- b) Regolamento del Consiglio Comunale;
- c) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi;
- d) Ordine e sicurezza pubblica;
- e) Bilancio di Previsione e relative variazioni. Bilancio Consuntivo.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non generare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno metà più uno degli aventi diritto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 37 Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitate disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 38 Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, ad esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del palazzo comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati, situati nelle vie principali e nelle frazioni.

3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a enti e associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati nel regolamento, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e deve essere adottato ogni altro mezzo necessario a darne opportuna divulgazione.

Art. 39 Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

CAPO IV Difensore civico

Art. 40 Nomina

1. Il difensore civico è nominato dal consiglio comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la provincia di

Cuneo, a scrutinio segreto e a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a) Chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) I parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) I dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) Chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) Chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti o il segretario comunale.

Art. 41 Decadenza

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri;

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il consiglio comunale a provvedere.

Art. 42 Funzioni

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto, o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali.

Art. 43

Facoltà e prerogative

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto di ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro trenta giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla Magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della p.a. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

Art. 44

Relazione annuale

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al sindaco affinché siano discussi nel consiglio comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art. 45

Indennità di funzione

1. Al difensore civico è corrisposta una indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 46

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 47

Procedimento a istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. A ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso in cui l'atto o provvedimento richiesto incida negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 48

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti a impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Art. 49

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'ac-

cordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 50

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune impronta la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi di governo del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 51

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 52

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda; b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale; c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale; d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale; e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico oppure senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati; f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

Art. 53

Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali improntano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 54

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 55

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo, ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 56

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni deve essere approvato dal consiglio comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

3. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

4. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

5. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

6. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 57

Convenzioni

1. Il consiglio comunale, su proposta della giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali o altri enti pubblici al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 58

Consorzi

1. Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità previste dalla legge.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 59

Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli inter-

venti o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della Regione, del presidente della Provincia, dei sindaci

delle Amministrazioni interessate, viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì alla approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

Uffici

Art. 60

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) una organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività, dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture, del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 61

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale, se nominato, e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 62

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore, se nominato, e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore, se nominato, e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 63

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività gli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, se nominato, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile delle singole aree e dei diversi servizi nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore, se nominato, e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commer-

ciali, di polizia amministrativa, nonché al rilascio delle autorizzazioni, dei permessi di costruire e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

CAPO II

Personale direttivo

Art. 64

Direttore generale

1. Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art. 65

Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintendente alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, sentita la giunta comunale.

Art. 66

Funzione del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari; b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta; c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale; d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro; e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi; f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi; g) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale; h) riesamina annualmente, sentiti i re-

sponsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito; i) promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente.

Art. 67

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi provvedono a organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale.

2. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

Art. 68

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri; b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni; c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, ad esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici; d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni; e) pronunciano le ordinanze relative a manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione; f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie; g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D.lgs 267/2000; h) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento; i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore; l) forniscono al direttore ove nominato, nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione; m) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore, se nominato, e dal sindaco; n) rispondono, nei confronti del direttore generale, ove nominato, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati; o) promuovono e resistono alle liti, e hanno il potere di conciliare e di transigere.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a

essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Art. 69

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 70

Collaborazione esterna

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, nonché i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 71

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del D.Lgs 267/2000.

Art. 72

Controllo interno

1. Il Comune può istituire e attuare i controlli interni previsti dall'art. 147 del D.lgs 267/2000.

2. Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per i rispettivi ambiti di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri comuni e di incarichi esterni.

CAPO III

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 73

Segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzione con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 74

Funzioni del segretario comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.

2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasioni delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

4. Il segretario comunale roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio,

autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente; esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento.

Art. 75

Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un vicesegretario comunale individuandolo in uno dei funzionari dell'ente in possesso della qualifica funzionale apicale e munito di uno dei diplomi di laurea previsti per l'accesso alla carriera di segretario comunale.

2. Il vicesegretario comunale collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

CAPO IV

La Responsabilità

Art. 76

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o a un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del sindaco.

Art. 77

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente, l'Ente stesso si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, che nel caso di omissioni o nel ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 78

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

Finanza e Contabilità

Art. 79

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità alle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, e ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 80

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni a imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge, il Comune istituisce imposte, tasse e tariffe.

4. La potestà impositiva in materia tributaria viene svolta dal Comune mediante adeguamento dei relativi atti amministrativi. In particolare, l'organo competente a rispondere all'istituto dell'interpello è individuato nel dipendente responsabile del tributo.

5. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 81

Amministrazione dei beni comunali

1. Il sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune, da rivedersi annualmente, ed è responsabile, unitamente al Responsabile del Servizio, dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relativi al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di credito o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nella estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 82

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi della universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 83

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati

conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art. 84

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 85

Revisione dei conti

1. Il consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 86

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 87

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e dagli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore dei conti.

Unione dei Comuni Tanaro Pesio Stura - Narzole (Cuneo)

Statuto dell'Unione dei ComuniTITOLO I
ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Natura dell'Unione

I Comuni di Narzole - Bene Vagienna - Piozzo - Magliano Alpi - Rocca De Baldi - Morozzo - Margarita - Castelletto Stura si costituiscono in Unione.

L'Unione rappresenta la Comunità che risiedono nel territorio che la delimita, concorre a curarne gli interessi e ne promuove lo sviluppo nel rispetto dell'autonomia e delle rispettive vocazioni e peculiarità dei singoli Comuni aderenti.

Art. 2

Denominazione e sede

- L'Unione assume il nome di Unione di Comuni "Tanaro - Pesio - Stura".

- L'Unione ha sede legale in Bene Vagienna - Palazzo Lucerna di Rorà, Via Roma 125.

Occorrendo il Consiglio potrà deliberare il cambiamento della sede anche con trasferimento ad altro Comune.

- L'Unione potrà deliberare l'adozione di un segno emblematico (logotipo o logo).

Art. 3

Finalità dell'Unione

Unendosi i Comuni aderenti si pongono i seguenti obiettivi:

- Dare un'entità ad un'area che a tutt'oggi non ha precisa connotazione.

- Dare un peso politico alla intera Comunità ben maggiore di quello di ciascun singolo Comune.

- Gestire in forma associata alcuni servizi comunali.

- Ridurre i costi comunali mediante contratti associati.

- Ottimizzare le risorse umane mediante ridistribuzione di incarichi fra i vari Comuni.

- Facilitare il reperimento di fondi esterni mediante presentazione associata di progetti.

- Rafforzare il patto di difesa ambientale.

- Promuovere i prodotti e le specialità ambientali e culturali della Comunità.

- Favorire lo scambio di informazioni di gestione amministrativa fra i diversi Comuni.

- Sviluppare le strutture informatiche dei Comuni aderenti.

Art. 4

Funzioni associate

L'Unione, con riguardo alle proprie attribuzioni, esercita in forma associata le seguenti funzioni:

01. Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo la cui articolazione in servizi e' la seguente:

1.2 Segreteria generale, personale e organizzazione: gestione buste paga personale, gestione assicurazioni del personale;

1.3 Gestione economico-finanziaria e programmazione acquisti e forniture di beni e servizi;

1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;

1.5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali: assicurazioni;

1.6 Ufficio tecnico: infrastrutture reti informatiche con particolare attenzione alla banda larga.

03. Funzioni relative alla polizia locale la cui articolazione in servizi e' la seguente:

3.1 Polizia Municipale: servizio di cattura e ricovero cani randagi.

05. Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali la cui articolazione in servizi e' la seguente:

5.2 Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale: promozione della specificità culturale del territorio.

07. Funzioni relative al turismo la cui articolazione in servizi e' la seguente:

7.2 Manifestazioni turistiche: finalizzate alla promozione dei prodotti locali

09. Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente la cui articolazione in servizi e' la seguente:

9.1 Urbanistica e gestione del territorio: attuazione del patto di difesa ambiente;

9.3 Servizi di Protezione Civile.

Il trasferimento delle suddette competenze, deliberato dai Comuni, si perfezionerà mediante una deliberazione di recepimento da parte del Consiglio dell'Unione, in cui verranno indicate le condizioni organizzative e finanziarie atte a garantire la continuità delle prestazioni e dei servizi.

Art. 5

Adesione di nuovi Comuni

1. Successivamente alla costituzione, il Consiglio dell'Unione può accettare l'adesione di altri Comuni che ne avanzino richiesta, a mezzo di deliberazione del Consiglio Comunale proponente.

2. La richiesta deve essere sottoposta, entro sessanta giorni, all'esame del Consiglio dell'Unione, che decide sulla sua ammissibilità, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3. L'ammissione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, a condizione che, entro lo stesso termine, i Consigli Comunali di tutti gli enti aderenti, compreso l'istante, approvino il nuovo statuto dell'Unione.

4. E' data facoltà agli altri Comuni, per gli eventuali conferimenti assegnati in dotazione all'Unione, di esigere dall'ente istante quote di partecipazione, da definirsi con l'atto di ammissione di cui al comma 2 e secondo i criteri di cui all'art. 4, comma 4.

Art. 6

Scioglimento dell'Unione

L'Unione dura a tempo indeterminato, rimane in essere fino a che a comporla siano almeno due Comuni, e comunque la sua durata non sarà inferiore a tre anni. Soltanto dopo tale termine i Comuni che la compongono potranno eventualmente disporre lo scioglimento in forma congiunta con Deliberazione di ciascun Consiglio Comunale.

Art. 7

Recesso

1. Ogni Comune partecipante all'Unione può recedere unilateralmente, dopo tre anni, con provvedimento consiliare con voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Il Comune recedente deve darne comunicazione, entro il mese di giugno, al Consiglio dell'Unione, che ne prende atto. Il recesso è efficace dal primo gennaio dell'anno successivo.

3. Il recesso non deve recare nocumento all'Unione. All'uopo tutti gli oneri pluriennali in corso continuano ad essere sostenuti con la partecipazione del Comune recedente, fino all'estinzione degli stessi.

4. Il recesso comporta automaticamente la rinuncia a tutti i diritti afferenti le attività patrimoniali esistenti all'atto del recesso o che in futuro avessero a realizzarsi. Le posizioni attive e passive del Comune recedente si estinguono al 31 dicembre dell'anno del recesso.

A regolare eventuali controversie che insorgano in dipendenza del presente articolo provvederà una Commissione composta da un delegato dell'Unione, da un delegato della Giunta del Comune interessato e da un esperto nominato dal Presidente del Tribunale competente.

Art. 8

Attività regolamentare

1. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti, anche finanziari, con i Comuni.

2. I regolamenti sono adottati con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dalle disposizioni del presente Statuto.

3. Entro sei mesi dalla costituzione dell'Unione, il Consiglio approva il Regolamento per il funzionamento degli organi.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 9

Organi dell'Unione

Sono organi di governo dell'Unione:

- a) il Consiglio
- b) la Giunta
- c) il Presidente

Art. 10

Il Consiglio

1. Il Consiglio dell'Unione è l'espressione dei Comuni partecipanti per la gestione delle funzioni associate, determina l'indirizzo politico dell'Unione stessa ed esercita il controllo politico-amministrativo, approvando gli atti fondamentali previsti dalla legge per i Consigli Comunali.

2. Il Consiglio è composto dal Sindaco e da due rappresentanti, di cui uno di minoranza, ove presente, per ciascun Comune partecipante.

3. Ciascun Consiglio Comunale provvede ad eleggere i due rappresentanti tra i propri componenti.

4. I componenti il Consiglio restano in carica sino alla scadenza del loro mandato e, comunque, sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi rappresentanti del Comune.

5. I Consiglieri decadono dalle loro funzioni con le dimissioni o con la cessazione, per qualunque causa, del mandato loro conferito dal Consiglio Comunale, nonché con la perdita dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale o di Consigliere dell'Unione, ovvero per l'insorgere di cause di incompatibilità.

6. Nel caso di decadenza di un componente eletto nel Consiglio dell'Unione, il Consiglio Comunale interessato provvede alla relativa sostituzione, nella seduta successiva alla comunicazione della vacanza.

7. Sono attribuiti ai Consiglieri dell'Unione i diritti e i doveri stabiliti dalla legge per i Consiglieri Comunali.

8. Il Consiglio è convocato dal Presidente o su richiesta formale di un quinto dei componenti del Consiglio stesso.

9. L'attività del Consiglio dell'Unione sarà disciplinata da apposito Regolamento.

Art. 11

La Giunta

È formata dai Sindaci di ciascun Comune aderente.

Costituisce l'organo di amministrazione dell'Unione cui spetta dare attuazione agli indirizzi generali del Consiglio.

Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario.

Art. 12

Il Presidente

Al fine di assicurare l'operatività dell'Unione viene nominato il Presidente, scelto fra i Sindaci dei Comuni aderenti, secondo il principio della rotazione tra tutti i Sindaci dei Comuni aderenti.

L'elezione del Presidente avviene da parte della Giunta nella sua prima seduta, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti della Giunta presenti.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Unione, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, sovrintende alle attività di controllo sul funzionamento dei servizi e degli uffici ed assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa.

Il Presidente, quale organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, esercita i poteri e le funzioni attribuitagli dalla legge e dallo Statuto.

Dura in carica due anni.

In caso di impedimento temporaneo le funzioni del Presidente sono svolte da un Vice Presidente, scelto fra i Sindaci dell'Unione e nominato dalla Giunta.

**TITOLO III
GESTIONE****Art. 13
Funzionamento**

Nella fase iniziale il funzionamento dell'Unione sarà garantito mediante l'utilizzo del personale attualmente in forza presso i Comuni aderenti, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge 30/12/2004 n. 311. Successivamente l'Unione procederà alla istituzione di una propria dotazione organica articolata in uffici appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente, al fine di conseguire gli obiettivi statuari. Un apposito regolamento disciplinerà il funzionamento della struttura organica sopra indicata.

**Art. 14
Il Segretario**

Il Segretario dell'Unione è nominato dal Presidente, da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra i Segretari Comunali dei Comuni appartenenti all'Unione.

Il Consiglio dell'Unione approva la convenzione con il Comune da cui dipende il Segretario Comunale per la gestione consortile dell'Ufficio di Segreteria.

**Art. 15
Il controllo interno**

La vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, agli adempimenti fiscali, è svolta dall'organo di revisione dei conti.

L'organo è eletto dal Consiglio secondo le modalità stabilite dalle leggi per i revisori degli enti locali (riferimento specifico al Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/05/2000 n. 267).

**Art. 16
Risorse finanziarie**

Le risorse occorrenti per il funzionamento dell'Unione sono recepite sia con i proventi propri sia attraverso le contribuzioni dello Stato, della Regione, Provincia ed altri enti pubblici, assegnate in forza di legge o per l'esercizio di attività delegate o trasferite, o ad altro titolo.

I Comuni aderenti all'Unione assicurano il pareggio finanziario dell'ente stesso, attraverso trasferimenti effettuati secondo i seguenti criteri di ripartizione: per un terzo in parti uguali e per due terzi con criteri direttamente proporzionali all'entità della popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

I trasferimenti di cui sopra saranno disposti dai comuni come anticipazioni in corso di esercizio in relazione alle necessità emergenti oppure a consuntivo su presentazione di idonea certificazione da parte del Presidente e del Responsabile del servizio finanziario dell'Unione.

In caso di spese straordinarie particolari, il Consiglio potrà deliberare in merito a criteri di ripartizione alternativi.

**Art. 17
Tesoreria**

L'Unione ha un servizio di Tesoreria affidato ad un Istituto di Credito autorizzato a svolgere l'attività.

Qualora faciliti l'operatività del servizio, l'Unione potrà utilizzare lo stesso Tesoriere del Comune sede dell'Unione.

L'Unione potrà anche avvalersi dei servizi di tesoreria al fine di ottenere anticipazioni di cassa da estinguere entro il relativo esercizio finanziario, per fare fronte a momentanee necessità di cassa.

**Art. 18
Convenzioni**

I Comuni aderenti all'Unione potranno stipulare singole convenzioni che legano tutti o soltanto alcuni comuni per lo svolgimento di funzioni non elencate nell'Art. 4 del presente Statuto

**TITOLO IV
FUNZIONE NORMATIVA****Art. 19
Lo Statuto**

Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Unione e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi.

Per quanto non disciplinato dallo Statuto si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni.

Eventuali modifiche statutarie saranno approvate dal Consiglio dell'Unione in ottemperanza ai principi contenuti nell'art. 4, comma 5, della Legge Costituzionale 5 Giugno 2003 n. 131, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi.

Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio dei Comuni aderenti.

**TITOLO V
NORME FINALI E TRANSITORIE****Art. 20
Entrata in funzione**

La stipula dell'atto costitutivo dell'Unione avverrà da parte dei Sindaci di ciascun Comune aderente presso la sede dell'Unione individuata all'art. 2 dello Statuto.

Il rogito e la registrazione dell'atto costitutivo nella forma pubblica amministrativa saranno assicurati dal Segretario Comunale competente per territorio.

Successivamente alla stipula dell'atto costitutivo, nel corso della stessa riunione, in ottemperanza all'art. 12 dello Statuto, la Giunta dell'Unione provvederà alla nomina del Presidente e del Vicepresidente.

La verbalizzazione della seduta sarà affidata al Segretario, come sopra indicato.

Con la stipula dell'atto costitutivo l'Unione dei Comuni assume personalità giuridica di diritto pubblico, e diventa operativa a tutti gli effetti di legge.

La data di costituzione dell'Unione costituirà altresì data di decorrenza della carica dei Consiglieri dell'Unione designati da ciascun comune aderente.

TARIFE EROGAZIONE SERVIZI

comunica

Autorità d'Ambito n. 2 Biellese-Vercellese-Casalese - Vercelli

Tariffe del Servizio Idrico Integrato anno 2007 - Gestore S.I.I. S.p.A. - Modifica

Vista la Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", in data 13 Maggio 2008, n. 234

In modifica a quanto approvato con Deliberazione della Conferenza dell'Autorità d'Ambito n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese", in data 5 Dicembre 2007, n. 216, le tariffe del Servizio Idrico Integrato da applicare con decorrenza 1/1/2007 nei Comuni in cui è attuata la gestione da parte del Gestore S.I.I. S.p.A. operante nell'ATO2, sono consultabili sul sito Internet www.ato2piemonte.it nella sezione "Tariffe"

Gestione S.I.I. S.p.A. - Tariffe 2007

Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Arborio, Asigliano Vercellese, Azeglio, Balocco, Borgosesia, Caresanablot, Crescentino, Fontanetto Po, Gattinara, Giffenga, Graglia, Lignana, Livorno Ferraris, Lozzolo, Mongrando, Oldenico, Piverone, Roasio, Ronsecco, Roppolo, Sali Vercellese, San Germano Vercellese, San Giacomo Vercellese, Santhià, Tricerro, Valle San Nicolao, Viverone.

Usi	Fasce	Tariffa 2007 (Euro/Mc)
Acquedotto usi domestici	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,210000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,430000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,630000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,430000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,630000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,210000
	Fascia unica	0,050000
	Quota di accesso al servizio	10,000000
Fog. e Dep usi domestici ed ass.	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000
Fog. e Dep. uso Pubblico		

Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Curino, Donato (Comuni in media marginalità).

Usi	Fasce	Tariffa 2007 (Euro/Mc)
Acquedotto usi domestici residenti	Quota di accesso al servizio	8,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,170000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,340000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,500000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,780000
Acquedotto usi domestici non residenti	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,100000
	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,210000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,430000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,630000
Acquedotto usi diversi da dom.	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,430000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,630000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,210000
	Fascia unica	0,050000
Fog. e Dep. Usi domestici residenti	Quota di accesso al servizio	8,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,330000

Fog. e Dep. usi domestici non residenti ed assim.	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
Fog. e Dep. uso Pubblico	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000

Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Campiglia Cervo, Vallanzengo (Comuni in alta marginalità).

USI	FASCE	TARIFFA 2007 (euro/mc)
Acquedotto usi domestici residenti	Quota di accesso al servizio	6,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,130000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,260000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,380000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,590000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	0,820000
Acquedotto usi domestici non residenti	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,210000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,430000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,630000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,430000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,630000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,210000
Acquedotto uso Pubblico	Fascia unica	0,050000
Fog. e Dep. usi domestici residenti	Quota di accesso al servizio	6,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,250000
Fog. e Dep. usi domestici non residenti ed ass.	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
Fog. e Dep. uso Pubblico	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000

Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Borriana, Formigliana, Greggio, Villanova Biellese.

USI	FASCE	TARIFFA 2007 (euro/mc)
Acquedotto usi domestici	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,440000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,900000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,100000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,400000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,660000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,900000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,100000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,400000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,660000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,440000
Acquedotto uso Pubblico	Fascia unica	0,050000
Fog. e Dep. usi domestici ed ass.	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
Fog. e Dep. uso Pubblico	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000

Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Brusnengo, Masserano, Rovasenda, Sostegno.

Usi	Fasce	Tariffa 2007 (Euro/Mc)
Acquedotto usi domestici	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,250000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,500000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,650000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,500000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,700000

	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	0,980000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,250000
Acquedotto uso Pubblico	Fascia unica	0,050000
Fog. e Dep. usi domestici ed assimilati	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
Fog. e Dep. uso Pubblico	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000

Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Buronzo, Cerrione, Collobiano, Villarboit

Usi	Fasce	Tariffa 2007 (Euro/Mc)
Acquedotto usi domestici	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,460000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,920000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,010000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,380000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,750000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,920000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,010000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,380000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,750000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,460000
Acquedotto uso Pubblico	Fascia unica	0,050000
Fog. e Dep. usi domestici ed ass.	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
Fog. e Dep. uso Pubblico	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000

Servizio Idrico Integrato nei Comuni di: Carisio, Villa Del Bosco

Usi	Fasce	Tariffa 2007 (Euro/Mc)
Acquedotto usi domestici	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,350000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,700000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,850000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,050000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,700000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	0,850000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,050000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,370000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,350000
Acquedotto uso Pubblico	Fascia unica	0,050000
Fog. e Dep. usi domestici ed ass.	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
Fog. e Dep. uso Pubblico	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000

Servizio di Acquedotto Distribuzione, Fognatura Rete Interna, Collettamento e Depurazione nel Comune di: Castelletto Cervo

Usi	Fasce	Tariffa 2007 (Euro/Mc)
Acquedotto usi domestici	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,440000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,900000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,100000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,400000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,660000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,900000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,100000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,400000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,660000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	Quota di accesso al servizio	10,000000

	Fascia unica	0,440000
Acquedotto uso pubblico	Fascia unica	0,050000
Fog. e Dep. usi domestici ed ass.	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Tariffa fognatura e depurazione	0,410000
Fog. e Dep. uso Pubblico	Tariffa fognatura e depurazione	0,050000

Servizio di Acquedotto nei Comuni di: Massazza, Mottalciata, Salussola, Sandigliano.

Usi	Fasce	Tariffa 2007 (Euro/Mc)
Acquedotto usi domestici	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia agevolata (da 0 a 50 mc)	0,440000
	Fascia base (da 51 a 100 mc)	0,900000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,100000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,400000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,660000
Acquedotto usi diversi da quello domestico	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia base (da 0 a 100 mc)	0,900000
	1a eccedenza (da 101 a 200 mc)	1,100000
	2a eccedenza (da 201 a 400 mc)	1,400000
	3a eccedenza (oltre 400 mc)	1,660000
Acquedotto usi zootecnici/agricoli	Quota di accesso al servizio	10,000000
	Fascia unica	0,440000
Acquedotto uso pubblico	Fascia unica	0,050000

Autorità d'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato - Asti

**Tariffe del Servizio Idrico Integrato approvate dalla
Conferenza dell'Autorità d'Ambito con Deliberazione n.
24 del 17.04.2008 in vigore per l'anno 2008. Area Asti
Servizi Pubblici S.p.A**

Comuni di Asti e Monale

USO	FASCE	TARIFFA 2008 (euro/mc)
UTENZE DOMESTICHE E PER COMUNITA' SENZA SCOPO DI LUCRO		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
domestico	tra 0 e 50 mc all'anno	0,4000
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,7789
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,1350
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,5020
	oltre 200 mc all'anno	1,8915
UTENZE SPECIALI (uffici e servizi pubblici)		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno	0,4000
domestico	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,7789
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,1350
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,5020
	oltre 200 mc	1,5020
UTENZE COMUNALI		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tariffa unica	0,7789
UTENZE PRODUTTIVE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
commerciale	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
industriale	tra 0 e 50 mc all'anno	0,7789
diverse	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,1350

	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,5020
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,8915
	oltre 200 mc all'anno	1,8915
UTENZE ZOOTECHNICHE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
UTENZE AGRICOLE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno	0,4000
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,7789
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,1350
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,5020
	oltre 200 mc all'anno	1,5020
	tariffa fognatura (usi civili e assimilati)	0,1100
	tariffa depurazione (usi civili e assimilati)	0,3200

Comuni di Antignano - Celle Enomondo - Revigliasco - San Martino Alfieri

USO	FASCE	TARIFFA 2008 (euro/mc)
UTENZE DOMESTICHE E PER COMUNITA' SENZA SCOPO DI LUCRO		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
domestico	tra 0 e 50 mc all'anno	0,5280
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,0560
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,1990
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,5070
	oltre 200 mc all'anno	1,8590
UTENZE SPECIALI (uffici e servizi pubblici)		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
domestico	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 200 mc all'anno	0,2640
	oltre 200 mc all'anno	0,5280
UTENZE PRODUTTIVE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
commerciale	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
industriale	tra 0 e 50 mc all'anno	1,0560
diverse	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,1990
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,5070
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,8590
	oltre 200 mc all'anno	1,9800
UTENZE ZOOTECHNICHE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	tariffa unica	0,5280
UTENZE AGRICOLE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno	0,5280
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	1,0560
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,1990
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,5070
	oltre 200 mc all'anno	1,8590
	tariffa fognatura (usi civili e assimilati)	0,1100
	tariffa depurazione (usi civili e assimilati)	0,3200

Comuni di Cisterna d'Asti - San Damiano d'Asti - Tigliole

USO	FASCE	TARIFFA 2008 (euro/mc)
UTENZE DOMESTICHE E PER COMUNITA' SENZA SCOPO DI LUCRO		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000

domestico	tra 0 e 50 mc all'anno	0,4347
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,5720
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,6292
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	0,7550
	oltre 200 mc all'anno	0,9953
UTENZE SPECIALI (uffici e servizi pubblici)		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 200 mc all'anno	0,2174
domestico	oltre 200 mc all'anno	0,4347
UTENZE PRODUTTIVE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
commerciale	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
industriale	tra 0 e 50 mc all'anno	0,5720
diverse	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,6292
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,7550
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	0,9953
	oltre 200 mc all'anno	1,0067
UTENZE ZOOTECHNICHE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	tariffa unica	0,2860
UTENZE AGRICOLE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno	0,4347
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,5720
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,6292
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	0,7550
	oltre 200 mc all'anno	0,9953
	tariffa fognatura (usi civili e assimilati)	0,1100
	tariffa depurazione (usi civili e assimilati)	0,3200

Comuni di Cantarana - Ferrere - Villafranca d'Asti

USO	FASCE	TARIFFA 2008 (euro/mc)
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tariffa fognatura (usi civili e assimilati)	0,17705
	tariffa depurazione (usi civili e assimilati)	0,37555

Comune di Cerro Tanaro

USO	FASCE	TARIFFA 2008 (euro/mc)
UTENZE DOMESTICHE E PER COMUNITA' SENZA SCOPO DI LUCRO		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
domestico	tra 0 e 50 mc all'anno	0,3432
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,6683
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,9738
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,2888
	oltre 200 mc all'anno	1,6229
UTENZE SPECIALI (uffici e servizi pubblici)		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno	0,3432
domestico	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,6683
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,9738
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,2888
	oltre 200 mc	1,2888
UTENZE COMUNALI		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000

	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tariffa unica	0,6683
UTENZE PRODUTTIVE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
commerciale	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
industriale	tra 0 e 50 mc all'anno	0,6683
diverse	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,9738
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	1,2888
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,6229
	oltre 200 mc all'anno	1,6229
UTENZE ZOOTECHNICHE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	tariffa unica	0,3432
UTENZE AGRICOLE		
	quota di accesso al servizio acquedotto	11,0000
	quota di accesso al servizio fognatura - depurazione	11,0000
	tra 0 e 50 mc all'anno	0,3432
	oltre 50 e fino a 100 mc all'anno	0,6683
	oltre 100 e fino a 150 mc all'anno	0,9738
	oltre 150 e fino a 200 mc all'anno	1,2888
	oltre 200 mc all'anno	1,2888
	tariffa fognatura (usi civili e assimilati)	0,1100
	tariffa depurazione (usi civili e assimilati)	0,3200

CALSO - Comuni dell'Acquedotto Langhe Sud Occidentali S.p.A. - Dogliani (Cuneo)

Adeguamento tariffario

La C.A.L.S.O. S.p.A. a seguito affidamento S.I.I. con verbale di deliberazione n. 18 del 29/10/2007 della Conferenza della Autorità Ambito 4 Cuneese (ATO/4), del Comune di Carrù e così come stabilito da verbale di deliberazione n. 3 del 28/12/06 determina le seguenti fasce tariffarie e tariffa servizio con decorrenza 01 gennaio 2008.

Uso domestico

Tariffa agevolata	da 0 a 80	euro/mc. 0,314048
Tariffa base	da 81 a 120	euro/mc. 0,380878
Tariffa 1°supero	da 121 a 180	euro/mc. 0,502579
Tariffa 2°supero	da 181 a oltre	euro/mc. 0,580529

Uso commerciale artigianale - altri usi

Tariffa base	(fino all'impegno contrattuale) 240	euro/mc. 0,380878
Tariffa 1°supero	da 240 a 360	euro/mc. 0,580529
Tariffa 2°supero	da 360 a oltre	euro/mc. 0,660932

Uso zootecnico-allevamento

Tariffa unica	euro/mc. 0,190439
---------------	-------------------

Quota fissa di accesso al servizio acquedotto	euro/mc. 13,44/anno unità abitativa
---	-------------------------------------

Quota fissa di accesso al servizio depurazione	euro/mc. 7,68/anno unità abitativa
--	------------------------------------

Quota fissa di accesso al servizio fognatura

euro/mc. 2,88/anno unità abitativa

Tariffa fognatura (usi civili e assimilati)
Tariffa depurazione (usi civili e assimilati)

euro/mc. 0,08779

euro/mc. 0,25822

Il Legale Rappresentante
Giovanni Bottino

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Asti

Bando d'asta pubblica per la vendita di n. 3 unità commerciali site in Canelli piazza Gioberti nn. 24, 25, 27 e 28

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 16/05/2008 si

rende noto

che il giorno 7 (sette) del mese di luglio 2008 alle ore 10.00 presso l'Ufficio Tecnico dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Asti, sito in via Carducci n. 86 - 14100 Asti - avrà luogo un'asta pubblica per l'alienazione dei beni immobili di proprietà dell'Agenzia come di seguito meglio descritti:

Descrizione sommaria dei beni:

Complesso immobiliare sito nel Comune Canelli (AT) costituito dai seguenti beni:

1) Lotto 1 - p.zza Gioberti nn. 24/25

Locale commerciale libero sito in zona centrale (codice di zona B1, microzona catastale 1) ubicato al piano terreno, inserito in fabbricato degli anni '70 per complessivi sette piani f.t., di mq. 54,00 calpestabili e di mq. 57,00 di superficie commerciale distinto al Catasto Fabbricati al foglio n. 15 part. n. 367 sub. 6 e sub. 7 categoria C1 classe 6

Prezzo a base d'asta Euro 67.000,00

2) Lotto 2 - p.zza Gioberti n. 27

Locale commerciale libero sito in zona centrale (codice di zona B1, microzona catastale 1) ubicato al piano terreno, inserito in fabbricato degli anni '70 per complessivi sette piani f.t., di mq. 31,00 calpestabili e di mq. 38,00 di superficie commerciale distinto al Catasto Fabbricati al foglio n. 15 part. n. 367 sub. 8 categoria C1 classe 6

Prezzo a base d'asta Euro 48.000,00

3) Lotto 3 - p.zza Gioberti n. 28

Locale commerciale libero sito in zona centrale (codice di zona B1, microzona catastale 1) ubicato al piano terreno, inserito in fabbricato degli anni '70 per complessivi sette piani f.t., di mq. 33,00 calpestabili e di mq. 41,00 di superficie commerciale distinto al Catasto Fabbricati al foglio n. 15 part. n. 367 sub. 9 categoria C1 classe 6

Prezzo a base d'asta Euro 51.000,00

Per una migliore specificazione delle caratteristiche è disponibile presso l'Ufficio Tecnico A.T.C., la perizia di stima redatta dal tecnico incaricato da questa Amministrazione.

1 - Criterio di aggiudicazione e modalità di espletamento del pubblico incanto

L'asta si terrà con il metodo di cui all'art.73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per mezzo di offerte segrete in aumento (massimo rialzo sul prezzo a base d'asta) da confrontarsi con il prezzo base e con il procedimento previsto dal successivo articolo 76, comma 1, 2 e 3 del R.D. citato.

Le unità come sopra distinte vengono poste in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con relativi accessioni e pertinenze, diritti, servitù attive e passive, oneri e vincoli imposti dalle vigenti leggi.

Il giorno previsto per l'apertura delle offerte economiche, la Commissione appositamente nominata, procederà alla verifica della documentazione di ammissibilità presentata, alla formazione dell'elenco dei soggetti ammessi alla gara ed infine all'apertura delle offerte economiche presentate.

Si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che avrà offerto il miglior prezzo in aumento rispetto a quello a base d'asta, fatta salva la verifica di quanto autocertificato.

In caso di parità di offerta tra due o più concorrenti, a norma dell'art. 77 del R.D. n. 827/24, si procederà nella medesima seduta ad una licitazione fra essi soli. Ove i concorrenti che hanno prodotto la stessa offerta, o uno di essi, non fossero presenti, l'aggiudicatario verrà scelto tramite sorteggio.

L'aggiudicazione avverrà ad unico e definitivo incanto.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, il cui prezzo sia superiore al valore posto a base d'asta.

Non saranno ritenute valide le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con postilla firmata dall'offerente.

Ad asta ultimata verrà redatta apposita graduatoria per l'aggiudicazione e verranno immediatamente restituiti ai non aggiudicatari i depositi cauzionali.

2 - Soggetti ammessi

Chiunque abbia interesse (persone fisiche o giuridiche) potrà partecipare alla vendita dei locali in questione.

3 - Offerta e documenti da presentare

Il concorrente, per essere ammesso alla gara, dovrà presentare, un plico distinto per ogni singola unità oggetto del presente pubblico incanto contenente, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) Istanza di ammissione e dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 (preferibilmente su modello allegato al presente avviso)

b) deposito cauzionale

c) procura speciale in originale o copia autenticata (ove occorra)

d) Busta A) - offerta economica

a) Istanza di ammissione e dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

La documentazione principale necessaria per l'ammissione alla gara consiste in un'unica autocertificazione, in lingua italiana, da rendersi in bollo (una marca da Euro 14,62) sulla base di apposito schema allegato al presente bando, da compilarsi in ogni sua parte, debitamente sottoscritta con allegata fotocopia semplice di un valido documento di identità del/i firmatario/i in corso di validità.

Nel caso di coniugi in regime di comunione legale dei beni, l'autocertificazione dovrà essere firmata da entrambi i coniugi.

L'Agenzia si riserva di effettuare controlli e verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte dall'offerente anche successivamente all'aggiudicazione e prima della stipulazione del contratto di compravendita. Resta inteso che la non veridicità delle autocertificazioni comporterà la decadenza dell'aggiudicazione e la non stipulazione del contratto per fatto imputabile all'aggiudicatario, salve comunque il diritto al maggior danno.

In particolare è richiesto di compilare una delle seguenti dichiarazioni:

Allegato B) dichiarazione sostitutiva resa incarta libera, da utilizzare solo nel caso di presentazione dell'offerta da parte di persona fisica singola. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dall'offerente con allegata la fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore.

Allegato B1) dichiarazione sostitutiva resa in carta libera, da utilizzare solo nel caso di presentazione dell'offerta da parte di più persone fisiche. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta da tutti gli offerenti con allegate le fotocopie del documento d'identità in corso di validità di tutti i sottoscrittori.

Allegato B2) dichiarazione sostitutiva resa in carta libera, da utilizzare solo nel caso di presentazione dell'offerta da parte di persona giuridica. Tale dichiarazione deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante o da soggetto pienamente tito-

lare della capacità di impegnare l'impresa verso terzi, con allegate le fotocopie del documento d'identità in corso di validità di tutti i sottoscrittori.

b) Cauzione provvisoria

Ogni concorrente dovrà costituire per l'ammissione alla gara una cauzione provvisoria corrispondente al 10% del prezzo posto a base di gara per ciascuno dei lotti sopra indicati.

Più in particolare la cauzione dovrà essere pari:

- ad Euro 6.700,00 per il lotto 1)
- ad Euro 4.800,00 per il lotto 2)
- ad Euro 5.100,00 per il lotto 3)

Detta cauzione potrà essere costituita in uno dei seguenti modi:

1) mediante bonifico bancario a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Asti - Servizio Tesoreria - c/o Istituto Bancario Intesa-Sanpaolo di Asti IBAN IT58E0306910305100000 302292 indicando la causale: "deposito cauzionale per asta pubblica acquisto locale sito in Canelli lotto".

Il deposito sarà restituito ai non aggiudicatari, mentre per l'aggiudicatario rimarrà versato a titolo di caparra e convertito in prezzo alla stipula dell'atto di compravendita.

2) mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa intestata all'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Asti rilasciata da una compagnia autorizzata ai sensi della legge 10 giugno 1982 n. 348.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Nel caso di partecipazione all'asta di un gruppo di persone fisiche o giuridiche, la cauzione (se presentata mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa) deve essere necessariamente intestata, a pena di esclusione a tutti i soggetti che costituiscono il raggruppamento.

La garanzia deve avere validità per almeno centotanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Non sarà ritenuta valida alcuna forma di garanzia diversa da quelle sopra elencate. Non verranno quindi accettati assegni circolari in allegato alla documentazione di gara.

La garanzia copre la mancata sottoscrizione dell'atto di compravendita per fatto dell'acquirente ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione dello stesso.

c) Procura speciale in originale o copia autentica (ove occorra).

La procura deve essere speciale, conferita per atto pubblico o per scrittura privata con firma autenticata da notaio.

d) Busta A) Offerta economica

La busta A) chiusa e sigillata con ceralacca o nastro adesivo applicato, dovrà recare all'esterno il nominativo dell'offerente e la dicitura "Busta A) Offerta economica per l'asta del giorno 7 luglio 2008 per la vendita del locale sito in Canelli - Lotto ". La busta A) deve contenere all'interno L'offerta economica da rendersi in bollo (una marca da Euro 14.62) su modello allegato al presente avviso (All.

A) dovrà essere espressa sia in cifre che in lettere. Nel caso di discordanza tra il numero in cifre e quello in lettere, è ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Agenzia.

L'offerta deve essere datata e sottoscritta con firma autografa e per esteso dall'offerente o da tutti gli offerenti (nel caso di persone fisiche) oppure dal titolare o dal legale rappresentante o da un soggetto pienamente titolare della capacità di impegnare l'impresa verso terzi (nel caso di persona giuridica). Nel caso di offerta prodotta da persona munita di procura, il relativo potere deve risultare da procura allegata, a pena di esclusione, all'offerta. In caso di coniugi in regime di comunione legale dei beni, l'offerta dovrà essere sottoscritta da entrambi.

Nel caso di offerta presentata in nome di più persone fisiche, solidalmente obbligate, l'offerta deve essere firmata da tutti gli offerenti o accompagnata da apposita procura ad uno di essi; nell'offerta, inoltre, dovrà essere indicata la percentuale di proprietà che ogni soggetto intende acquisire: in mancanza si presume che tali soggetti intendano acquistare la proprietà dell'immobile in parti uguali.

Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte per persona da nominare, condizionate, indeterminate o che facciano riferimento ad altre offerte proprie o di altri. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità ed esclusione dalla gara, cancellazioni, aggiunte, correzioni, salvo che non siano espressamente approvate con postilla firmata dall'offerente.

Non saranno, inoltre, ritenute valide le offerte aggiuntive o sostitutive di offerte precedenti. L'offerta si considera immediatamente vincolante per l'offerente ed irrevocabile per la durata di 180 giorni dalla data della sua presentazione, mentre ogni effetto giuridico obbligatorio per l'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Asti decorre dalla stipula del contratto.

4 - Formazione plico offerta e termini di presentazione

Il plico di invio che dovrà contenere la documentazione di cui al precedente punto 3 dovrà essere, chiuso e sigillato (con ceralacca oppure con nastro adesivo applicato e controfirmato sui lembi di chiusura), e dovrà riportare all'esterno, analogamente a quanto previsto per la busta contenente l'offerta, l'indicazione del mittente e la seguente dicitura: "Documenti e offerta per asta pubblica del giorno 7 luglio 2008 per la vendita del locale sito in Canelli - Lotto ".

Il plico, così formato, deve essere indirizzato all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti - Via Carducci 86 - 14100 Asti e dovrà pervenire per posta a mezzo piego raccomandato o mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'Ente a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 04 luglio 2008 giorno ferialo precedente a quello fissato per l'asta.

Faranno fede unicamente il timbro di ricevimento e l'orario apposti sul plico dall'addetto dell'Ufficio Protocollo dell'Agenzia e non il timbro di spedizione.

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del concorrente e nessuna eccezione potrà essere sollevata se, per qualsiasi motivo, il plico non venisse recapitato in tempo utile dall'Amministrazione Postale.

Le offerte pervenute successivamente alla scadenza del termine suddetto, anche se per causa di forza maggiore, non saranno ritenute valide ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

Non saranno, inoltre, ritenute valide le offerte aggiuntive o sostitutive di offerte precedenti.

5 - Cause di esclusione

Saranno escluse:

a) le offerte pervenute in ritardo per qualsiasi ragione;

b) le offerte mancanti anche di uno solo dei documenti sopra richiamati;

c) le offerte il cui deposito cauzionale sia stato effettuato per importo inferiore a quello previsto nel presente bando o con modalità diverse da quanto disposto con il presente bando;

d) le offerte i cui plichi (esterno e busta dell'offerta) non siano sigillati sui lembi di chiusura;

e) le offerte il cui plico più grande non rechi all'esterno l'indicazione del mittente e la dicitura prescritta;

f) le offerte prive di sottoscrizione;

g) le offerte le cui autocertificazioni risultino incomplete e/o prive dell'autentica della firma ovvero mancanti della fotocopia di valido documento d'identità;

h) le offerte condizionate, sottoposte a termini, indeterminate o che fanno riferimento ad altre offerte;

i) le offerte contenenti l'indicazione di un prezzo pari od inferiore a quello stabilito a base d'asta.

6 - Norme e avvertenze

L'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Asti si riserva il diritto di differire o revocare il presente procedimento di gara senza che i concorrenti possano pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento danni.

Per quanto non previsto nel presente bando si rinvia alle norme di cui al R.D. n. 827 del 23.05.1924. (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato).

L'Amministrazione, in qualunque momento e fino alla stipula del contratto, si riserva la facoltà di recedere dalle operazioni di vendita. Il recesso sarà comunicato all'aggiudicatario a mezzo raccomandata e conseguentemente sarà restituito il deposito cauzionale, escluso ogni altro indennizzo.

7 - Trattamento dei dati personali

Si informa che, ai sensi dell'art.13 del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dal concorrente saranno utilizzati esclusivamente per il procedimento di gara e per gli eventuali conseguenti procedimenti amministrativi e/o giurisdizionali, e saranno oggetto di trattamento svolto con o senza l'ausilio di strumenti informatici nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza ai quali è tenuta la pubblica amministrazione.

Con la presentazione dell'offerta il concorrente autorizza il trattamento dei dati personali con le finalità i limiti sopra detti.

8 - Avvertenze specifiche relative agli aggiudicatari

Il contratto è stipulato in forma scritta con atto pubblico.

Il pagamento a saldo del prezzo di vendita, al netto del versamento effettuato in sede di deposito cau-

zionale, dovrà essere effettuato in unica soluzione al momento del rogito, che dovrà avvenire entro 30 giorni dal giorno dell'aggiudicazione definitiva. L'aggiudicazione non produce alcun effetto traslativo della proprietà, che si produrrà solo al momento del rogito notarile e del pagamento integrale del prezzo.

Tutte le spese di pubblicazione e pubblicità del bando, di stipulazione dell'atto definitivo di compravendita, della registrazione e trascrizione dell'atto stesso, della voltura e di ogni altra connessa e consequenziale, sono a totale carico dell'acquirente.

Nel caso in cui l'aggiudicatario non stipuli l'atto definitivo di compravendita nel termine stabilito dall'Agenzia, previa diffida ad adempiere entro i successivi quindici giorni, verrà dichiarata la decadenza dall'aggiudicazione e verrà incamerata, a titolo di penale, la cauzione prestata, ferma restando ogni eventuale altra azione di risarcimento danni.

9 - Disposizioni finali

I documenti inerenti la vendita sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico A.T.C., previo appuntamenti telefonico, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Al predetto ufficio potranno essere richiesti chiarimenti tecnici, nonché specifico sopralluogo.

Presso il suddetto Ufficio è disponibile copia del presente bando ed i relativi allegati; la predetta documentazione è reperibile anche sul sito internet al seguente indirizzo: www.atc.asti.it

Copia integrale del presente bando verrà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Agenzia ed a quello del comune di Asti nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione e, per estratto, su due quotidiani locali.

Asti, 21 maggio 2008

Il Responsabile del Procedimento
Pierino Santoro

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Celle di Macra

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Celle di Macra e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 18/05/2007 dal Comune di Celle di Macra.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 14 maggio 2008

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Ostana

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella

Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Ostana e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 01/12/2007 dal Comune di Ostana.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 14 maggio 2008

Il Presidente
Ugo Reppuci

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di ERP nel Comune di Racconigi

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Racconigi e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 05/07/2007 dal Comune di Racconigi.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 14 maggio 2008

Il Presidente
Ugo Reppuci

Comune di Bagnolo Piemonte (Cuneo)

Avviso di pubblicazione dell'approvazione del Nuovo Regolamento Edilizio, in conformità al Regolamento Tipo approvato dalla Regione Piemonte

Il Sindaco

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 16 aprile 2008 immediatamente esecutiva

rende noto

che con la suddetta deliberazione in data 16 aprile 2008 è stato approvato il Regolamento Edilizio, in conformità al Regolamento Tipo approvato dalla Regione Piemonte.

Bagnolo Piemonte, 15 maggio 2008

Il Sindaco
Flavio Manavella

Comune di Beinasco (Torino)

Bando per l'assegnazione di n. 10 posti fissi al mercato settimanale in frazione Borgaretto

Il Dirigente

Vista la deliberazione della G. C. n. 16 del 5.2.2008;

Vista la determinazione n. 133 del 07.05.2008;

Vista la D.G.R. 32-2642 del 02.04.2001;

rende noto

che è indetta procedura selettiva per l'assegnazione di n. 10 posti fissi nel mercato settimanale del giovedì a Borgaretto

tipologia: settore non alimentare (7 posti di mt. 37,5 ciascuno) e produttori agricoli (3 posti di cui 2 di mt. 37,5 e 1 di mt. 32,5)

ubicazione piazza Sandro Pertini.

Le domande devono essere inviate in competente marca da bollo a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale al seguente indirizzo Comune di Beinasco piazza Alfieri n. 7 10092 Beinasco.

Copia del bando e i moduli per la presentazione delle domande possono essere ritirati presso l'Ufficio Attività Economiche del Comune corso Cavour n. 3 nei seguenti orari lunedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30, giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 13,30 alle ore 15,00 oppure sul sito internet www.comune.beinasco.to.it

Il Dirigente
Gaetano Chiantia

Comune di Bogogno (Novara)

Approvazione Variante al P.P.E. dell'Area Golfistica - IV Intervento Residenziale

Il Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo

Visto l'art. 40 della legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.;

avvisa

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 24 aprile 2008 è stata approvata, ai sensi dell'art. 40 comma 6 della L.R. n. 56/1977, la Variante al P.P.E. dell'Area Golfistica relativa al IV intervento residenziale.

Bogogno, 15 maggio 2008

Il Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo
Giorgio Sebastiano Di Mauro

Comune di Bogogno (Novara)

Approvazione Variante parziale al P.R.G.C. e contestuale Variante al P.P.E. dell'Area Golfistica - Cascine Bonora e Del Conte

Il Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo

Visti gli artt. 17 e 40 della legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.;

avvisa

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 24 aprile 2008 è stata approvata, ai sensi dell'art. 17 comma 7 e dell'art. 40 comma 6 della L.R. n. 56/1977, la Variante parziale al P.R.G.C. "Area golfistica Cascine Bonora e del Conte" e la contestuale Variante al P.P.E. Area Golfistica.

Bogogno, 15 maggio 2008

Il Responsabile del Settore Tecnico - Manutentivo
Giorgio Sebastiano Di Mauro

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Lavori attuazione P.E.C. Novacoop San Bernardino Centro Commerciale "Cittadella" - Località San Bernardino - Lotto U3 - Attuatore: Novacoop Società Cooperativa - Convenzione urbanistica: 72300/9208 del 8 giugno 2005 - Avviso ai creditori (art. 189 regolamento LL.PP. - D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554)

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del Procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui in sopra, con il presente atto comunica che l'anno 2007 (duemilasette) il giorno 20 (venti) del mese di novembre gli stessi sono stati ultimati come risulta dal certificato di ultimazione dei lavori in data 3 aprile 2008. I lavori si sono svolti nel territorio comunale di Casale Monferrato.

invita

pertanto coloro i quali vantino crediti verso il soggetto attuatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo settore entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto in conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Casale Monferrato, 15 maggio 2008

Il Responsabile del Procedimento
Filippo Ciceri

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Lavori attuazione P.E.C. Novacoop San Bernardino - Centro commerciale "Cittadella" - Località San Bernardino - Lotto U2B - Attuatore Novacoop Società Cooperativa - Convenzione urbanistica: 72300/9208 del 8 giugno 2005 - Avviso ai creditori (art. 189 regolamento sui LL.PP. D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554)

Il sottoscritto in qualità di Responsabile del Procedimento per l'esecuzione dei lavori di cui in sopra, con il presente atto comunica che l'anno 2007 (duemilasette) il giorno 7 (sette) del mese di maggio gli stessi sono stati ultimati, come risulta dal certificato di ultimazione dei lavori in data 3 aprile 2008. I lavori si sono svolti nel territorio comunale di Casale Monferrato.

invita

pertanto coloro i quali vantino crediti verso il soggetto attuatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questo settore entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto in conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Casale Monferrato, 15 maggio 2008

Il Responsabile del Procedimento
Filippo Ciceri

Comune di Castellamonte (Torino)

Piano di recupero di iniziativa privata - art. 41 comma 6 - l.r. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

Il Sindaco

Viste le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 23-24 del 17/03/2008 divenute esecutive in data 15/04/2008

rende noto che

Sono stati approvati i Piani di Recupero presentati dai Sigg.: Soc. Maris s.a.s; Magario Luciano
Castellamonte, 12 maggio 2008

Il Sindaco
Paolo Mascheroni

Comune di Centallo (Cuneo)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 16 del 13/03/2008 "Piano di recupero di area 03RE11 Via Crispi angolo Via Vittino Ditta Teresa B. di Alladio Elda & C. s.a.s. con sede a Centallo - Reg. San Quirico 611 - Provvedimenti"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare il Piano di Recupero presentato dalla s.a.s. Teresa B. di Alladio Elda & C. in data 28 agosto 2007 prot. n. 7353 - Reg. Domande n. 28/2007, finalizzato al recupero residenziale, mediante operazioni di ristrutturazione edilizia, di fabbricato a destinazione abitativa, sito in Centallo Via Crispi in zona di P.R.G.C. classificata RE - insediamenti residenziali (esistenti da mantenere allo stato di fatto), corredato dagli elaborati tecnici di progetto a firma dell'Arch. Damiano Luca di Bernezzo che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, pur non essendo materialmente allegati alla presente e precisamente:

- Relazione tecnica illustrativa dell'intervento;
- Bozza di convenzione;
- Tav. 1 Estratto e Tabella P.R.G.C. - Mappa Catastale, dati catastali - Ingrandimento (situazione attuale e comparativa);
- Tav. 2 Calcoli planovolumetrici;
- Tav. 3 Planimetria urbanizzazioni, calcoli parcheggi;
- Tav. 4 Situazione attuale: Piante, Sezioni e Prospetti;
- Tav. 5a - Situazione futura - Piante e Sezioni;
- Tav. 5b - Situazione futura - Prospetti.

2) Di approvare lo schema di convenzione edilizia composta di n. 14 articoli, da stipularsi entro 3 mesi dalla data di esecutività della presente Delibera, tra la civica Amministrazione ed i Sigg. Proponenti, ai sensi dell'art. 28 della citata Legge nazionale 457/78 nel testo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

(omissis)

3) Di dare atto che il responsabile dell'esecuzione del presente provvedimento è il Responsabile del Servizio Tecnico geom. Marengo Giuseppe al quale

saranno attribuiti tutti gli adempimenti successivi alla presente Delibera;

4) Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.).

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Giuseppe Marengo

Comune di Gaglianico (Biella)

Approvazione progetto definitivo terza variante al Piano particolareggiato relativo zona contrassegnata con lettera T nel vigente PRGI - Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28 febbraio 2008

Il Consiglio Comunale

(omissis)

dispone

1) Di approvare, per le considerazioni sopra esposte, il progetto definitivo della terza variante al Piano particolareggiato relativo alla zona contrassegnata con la lettera T nel vigente P.R.G.I. redatto dall'ing. Giorgio Della Barile in data 20/2/2008 che si compone dei seguenti atti:

1. Relazione illustrativa All. A
 2. Planimetria delle previsioni del PRC ed estratto di mappa catastale relativi al territorio oggetto del P.P. - Scala 1: 2.000 Tav. 1
 3. Planimetria del Piano Particolareggiato in scala 1:500 Tav. 3
 4. Planimetria delle previsioni del PRC ed estratto del progetto di massima delle opere di urbanizzazione primaria e dei relativi allacciamenti - Scala 1:500. Tav. 4
 5. Planimetria del P.P. ridotta a scala delle tavole del P.R.C Scala 1:2.000; Tav. 6
 6. Quaderno delle osservazioni al progetto preliminare e delle controdeduzioni. Tav. Q
- 2) Di fare riferimento a quanto previsto dall'art. 40 della citata legge regionale per quanto riguarda l'efficacia del Piano.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Enrico Gilone

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Decreto definitivo di esproprio n. 6/08 del 10.03.2008 per parte delle aree necessarie alla costruzione di rotonda e parcheggi all'intersezione tra la ex S.S. 590 e la S.P. 97 - primo e secondo lotto

Il Funzionario Responsabile

Premesso che:

(omissis)

decreta

- l'esproprio definitivo, a favore del Comune di Gassino Torinese, di parte dei beni immobili, siti in Gassino Torinese, necessari per la costruzione di una rotonda e di parcheggi all'intersezione tra la ex S.S. 590 e la S.P. 97 - primo e secondo lotto, così identificati:

Comune Censuario di Gassino Torinese - Foglio n. 6, già mappale n. 528 parte, ora mappale n. 1052 di

metri quadrati complessivi 115, ditta intestataria: Sig. Piovano Giacomo;

Comune Censuario di Gassino Torinese - Foglio n. 6, già mappale n. 529 parte, ora mappale n. 1053 di metri quadrati complessivi 36, ditta intestataria Sig.ra Piovano Giuliana;

Comune Censuario di Gassino Torinese - Foglio n. 6, già mappale n. 359 parte, ora mappale n. 1051 di metri quadrati complessivi 25, ditta intestataria Sig.ra Piovano Giuliana.

(omissis)

Il Funzionario Responsabile
Antonella Gaiato

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Decreto definitivo di esproprio n. 7/08 del 10.03.2008 per parte delle aree necessarie alla costruzione di rotonda e parcheggi all'intersezione tra la ex S.S. 590 e la S.P. 97 - primo e secondo lotto

Il Funzionario Responsabile

Premesso che:

(omissis)

decreta

- L'esproprio definitivo, a favore del Comune di Gassino Torinese, di parte dei beni immobili, siti in Gassino Torinese, necessari per la costruzione di una rotonda e di parcheggi all'intersezione tra la ex S.S. 590 e la S. P. 97 - primo e secondo lotto, così identificati:

Comune censuario di Gassino Torinese - Foglio n. 19, già mappale n. 37 parte, ora mappale n. 840 di metri quadrati complessivi 417, ditta intestataria Sig. Chiesa Franco.

(omissis)

Il Funzionario Responsabile
Antonella Gaiato

Comune di Gassino Torinese (Torino)

Decreto definitivo di esproprio n. 9 del 30.11.2007 per aree necessarie alla sistemazione di strada Foratella

Il Funzionario Responsabile

Premesso:

(omissis)

decreta

L'esproprio definitivo, a favore del Comune di Gassino Torinese, degli immobili siti in Gassino Torinese, identificati a catasto al comune censuario di Gassino, come da prospetto allegato;

(omissis)

Il Funzionario Responsabile
Antonella Gaiato

Comune di Germagno (Verbano Cusio Ossola)

Decreto di esproprio n. 1/2008 - Proprieta' Bianchi Renato - Quota parte del mappale 18 del foglio 84 - Realizzazione marciapiede pedonale al cimitero comunale

Il Sindaco

In qualità di responsabile per le procedure espropriative di questo Comune;

In attuazione dei seguenti atti (già regolarmente notificati alla proprietà interessata):

- Delibera di Giunta Comunale n. 26/08 "Lavori di completamento marciapiede pedonale al cimitero: conferma approvazione progetto, dichiarazione opera di pubblica utilità" del 17/04/2008,

- Determina n. 53 del 21/04/2008 "Lavori di completamento marciapiede pedonale al cimitero",

- Determina n. 58 del 05/05/2008 "Lavori di completamento marciapiede pedonale al cimitero. Impegno di spesa. Determinazione indennizzo espropriativo"

Ai sensi degli artt. 20 e 23 del D.P.R. n. 327/2001;

Dato atto che l'indennità provvisoria, determinata come segue:

- Foglio 84 - mappale 18: 29 mq - proprietà Bianchi Renato - Bianchi Fermo Vittorio - Bianchi Agnese - Bianchi Gian Piero - indennizzo provvisorio Euro 290,00 da accordare al Sig. Bianchi Renato in misura ridotta ad 1/4 pari ad Euro 72,50 in quanto i Sigg.ri Bianchi Fermo Vittorio, Bianchi Agnese e Bianchi Gian Piero hanno sottoscritto con il Comune di Germagno convenzione di cessione volontaria gratuita in data 30/10/2007;

non è stata formalmente accettata dalla proprietà si provvede alla liquidazione della somma di Euro 72,50, in via provvisoria, al Sig. Bianchi Renato;

Dato atto che l'indennità definitiva sarà determinata con la seguente modalità:

Collegio Tecnico Oppure Commissione Provinciale

dispone

L'acquisizione alla proprietà comunale dei seguenti immobili: - Foglio 84 parte del Mappale 18: mq 7,25

Come individuata nell'allegata planimetria catastale

A condizione che il presente Decreto sia successivamente notificato ed eseguito

avverte

Il Signor Bianchi Renato che il presente Decreto sarà eseguito, con l'immissione nel possesso e la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001 il giorno 03/06/2008 alle ore 14.30 presso il Mappale in oggetto

Dalla sede Municipale, 29 maggio 2008

Il Sindaco

Paolo Rossetti

Comune di Massazza (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 17.3.2008 - Sdemanializzazione e declassificazione della strada comunale della "Passeretta"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di dichiarare la sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 829 del Codice Civile, del sedime della strada comunale "della Passeretta", per il tratto individuato nell'unità planimetria, con l'iscrizione al patri-

monio disponibile del Comune per consentirne l'alienazione;

2) Di disporre l'annotazione della presente sdemanializzazione nell'Inventario dei Beni Immobili Comunali, trasferendo il predetto tratto del sedime della strada comunale "della Passeretta" dalla Parte A - "Beni soggetti al Regime del Demanio" alla Parte "Beni Immobili disponibili";

3) Di dichiarare contestualmente la declassificazione del predetto tratto del sedime della strada comunale "della Passeretta" che perde, così, il carattere di strada comunale e, di conseguenza, assume le caratteristiche di strada privata;

4) Di disporre che il presente atto sia pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 86 del 21.11.1996, e che, ai sensi del 2° comma della stessa norma, il responsabile del Servizio Tecnico provveda a dare avviso di detta pubblicazione e del termine di trenta giorni entro i quali è possibile per chiunque presentare motivata opposizione al presente atto;

5) Di trasmettere il presente atto, una volta definitivo, alla Regione per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, dando atto che lo stesso acquisirà efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato (omissis).

Comune di Massazza (Biella)

Graduatoria provvisoria per l'assegnazione alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Sindaco

rende noto

che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso n. 1 del 3.5.2007 per l'assegnazione in locazione di alloggi di ERP ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa o disponibili per risulta nel Comune di Massazza; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 25 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm. ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzandole a mezzo posta raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P.S. c/o l'A.T.C. - Via Schiapparelli 13 - 13900 Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Massazza.

Il Sindaco

Paolo Turati

Comune di Momo (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 13/03/2008 "Passaggio di beni immobili dal demanio comunale a patrimonio disponibile - Presa d'atto della mancata presentazione di opposizioni."

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto che non sono pervenute opposizioni alla propria precedente deliberazione n. 35 del 29 Nov 2007 con la quale è stato approvato il passaggio di un'area di circa m2 60 in frazione Alzate, via Fontana, come da planimetria allegata, dal patrimonio indisponibile a quello disponibile comunale.

2. Di trasferire pertanto il bene nel patrimonio disponibile del Comune con la destinazione già prevista nel P.R.G.C.

3. Di dare atto che la sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Comune di Novara

Determinazione Manutenzione Opere Stradali/0000024 del 16/04/2008 - Classificazione della strada Baccalaria e conseguente integrazione dello stradario comunale

Il Dirigente del Servizio Manutenzione

(omissis)

1) Di classificare, a seguito di Decreto di accorpamento al Demanio Comunale Rep. 17382 del 09/11/2007 a firma del Dirigente del Servizio Alienazioni Acquisizioni, fra le comunali, la Strada Baccalaria, ai sensi dell'art. 2 comma 6 del D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo codice della strada" così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 360/93;

2) Di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 86/96, che il seguente provvedimento:

- dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per la durata di quindici giorni consecutivi;
- nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione avverso il provvedimento stesso precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;
- dovrà essere trasmesso alla Regione Piemonte che provvederà alla sua pubblicazione nel B.U.R. non appena lo stesso diverrà definitivo;

3) Di procedere altresì all'integrazione dello stradario comunale includendo in esso la strada in questione.

Il Dirigente

Marcello Monfrinoli

Comune di Novara

Determinazione Manutenzione Opere Stradali/0000026 del 17/04/2008 - Classificazione della via Giacomo Fauser e conseguente integrazione dello stradario comunale

Il Dirigente del Servizio Manutenzione

(omissis)

determina

1) Di classificare, a seguito di Decreto di accorpamento al Demanio Comunale Rep. 17355 dell'08/05/2007 a firma del Dirigente del Servizio Alienazioni Acquisizioni, fra le strade comunali, la

via Giacomo Fauser a partire dal numero civico 1 e fino al numero civico 50, ai sensi dell'art. 2 comma 6 del D.Lgs. n. 285/1992 "Nuovo codice della strada" così come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 360/93;

2) Di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 86/96, che il seguente provvedimento:

- dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per la durata di quindici giorni consecutivi;
- nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione avverso il provvedimento stesso precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;
- dovrà essere trasmesso alla Regione Piemonte che provvederà alla sua pubblicazione nel B.U.R. non appena lo stesso diverrà definitivo;

3) Di procedere altresì all'integrazione dello stradario comunale includendo in esso la strada in questione.

Il Dirigente

Marcello Monfrinoli

Comune di Orbassano (Torino)

Emissione bando generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (a sensi l.r. 28/3/95 n. 46 e s.m.i.)

Si rende noto che, con decorrenza 26 maggio 2008 è stato emesso il Bando Generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. di risulta ubicati nel Comune di Orbassano a sensi della L.R. 28.3.95. n. 46 e s.m. e i.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 12.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione gratuita presso gli uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine del 09.07.08, salvo si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di 30 giorni.

Per ulteriori informazioni sugli orari di sportello, rivolgersi all'Ufficio del Cittadino, via C. Battisti 10, Orbassano. Numero verde: 800.370.850.

Orbassano, 8 maggio 2008

Il Dirigente

Alberto Caiazza

Comune di Orbassano (Torino)

Decreto n. 2/2008 del 15/5/2008, prot. 11797 - Pronuncia di espropriazione dell'area distinta al Catasto Terreni al Foglio 27, Mappale 1418 (ex 23/b), occorsa per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria in Via Trento

Il Dirigente Supplente

IV Settore Urbanistica e Sviluppo Economico

(omissis)

decreta

Art. 1

E' disposta, nei confronti dei sottoelencati proprietari catastali, e a favore del Comune di Orbassano

(con sede in Orbassano - Piazza Umberto I n. 5, omissis), ai sensi dell'art. 20, comma 11, del DPR 8/6/2001, n. 327, e s.m.i., l'espropriazione definitiva dell'area distinta al Catasto Terreni al Foglio 27, mappale n. 1418 (ex 23/b), con superficie catastale di mq. 1, occorsa per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria in Via Trento, il cui progetto definitivo è stato approvato e dichiarato di pubblica utilità con deliberazione della Giunta Comunale n. 254 del 5/11/2003, immediatamente eseguibile, e per l'indennità provvisoria, non accettata, di complessivi Euro 32,00:

- Elia Domenica, (omissis); quota di proprietà un quindicesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 2,13;
- Elia Elena, (omissis); quota di proprietà un trentesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 1,07;
- Elia Fausto, (omissis); quota di proprietà un trentesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 1,07;
- Elia Franco, (omissis); quota di proprietà un quindicesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 2,13;
- Elia Gianfranco, (omissis); quota di proprietà un sessantesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 0,53;
- Elia Mario, (omissis); quota di proprietà un trentesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 1,07;
- Elia Romana, (omissis); quota di proprietà tredici ventesimi; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 20,80;
- Elia Valter, (omissis); quota di proprietà un sessantesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 0,53;
- Tonini Laura, (omissis); quota di proprietà un dodicesimo; indennità provvisoria pro-quota, al lordo della ritenuta d'imposta 20%: Euro 2,67.

Il Comune di Orbassano è pertanto autorizzato a procedere all'occupazione permanente e definitiva dell'immobile sopraindicato.

Al presente decreto sono allegate, per formarne parte integrante e sostanziale, la visura catastale attestante, alla data del 19/3/2008, la situazione degli intestati del fabbricato di cui l'area di cui trattasi è pertinenza, nonché la planimetria ove è meglio indicata l'area medesima (Allegati nn. 1-2).

Art. 2

Si dà atto che:

- le Ditte catastali sopraindicate non hanno accettato l'indennità di Euro 32,00/mq, offerta dal Comune con nota prot. 993/fs del 12/1/2006, notificata a norma di legge, determinata ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 327/2001 con perizia asseverata prot. n. 35333 in data 27/12/2004 del consulente tecnico geom. Luigi Sella, appositamente incaricato, ed approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 23/2/2005;
- l'indennità sopraindicata di Euro 32,00 è stata depositata, in esecuzione dell'ordinanza dirigenziale n. 1/2008 del 5/5/2008, prot. n. 10658/fs, presso il M.E.F. - Ministero dell'Economia e Finanze - Servizio Depositi di Torino;
- l'area di cui trattasi, costituente alla data della dichiarazione della pubblica utilità e del presente de-

creto porzione di area urbana di pertinenza di altri immobili, non è soggetta all'Imposta Comunale sugli Immobili, e pertanto le indennità da corrispondersi agli aventi titolo non sono da assoggettarsi all'art. 37, comma 7, del D.P.R. 8/6/2001, n. 327, e s.m.i.;

- le indennità medesime sono da assoggettarsi alla ritenuta d'imposta del 20% ai sensi dell'art. 35 del DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i., in quanto l'area suddetta, alla data di dichiarazione della pubblica utilità e del presente decreto, è appartenente alla zona omogenea "B" del Decreto Ministeriale 2/4/1968 n. 1444.

Art. 3

In merito al presente Decreto si precisa che:

- esso viene emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
- il vincolo preordinato all'esproprio deriva dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale (Variante di adeguamento al P.R.G.C. '84, approvata con deliberazione C.C. n. 82 del 25/7/96, e dalla Regione Piemonte con D.G.R.n. 1425592 del 7/10/1998, esecutiva dal 4/2/1999), mentre il provvedimento che ha approvato il progetto definitivo delle opere è la deliberazione della Giunta Comunale n. 254 del 5/11/2003;
- l'indennità determinata in via provvisoria è quella riportata nella deliberazione della Giunta Comunale n. 33 del 23/02/2005, notificata ai proprietari a norma di legge;
- il presente Decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il medesimo sia successivamente notificato ed eseguito;
- l'immissione in possesso prevista dall'art. 24 del D.P.R. 327/2001 è già stata effettuata ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4, in data 27/5/2005, a seguito dell'emissione del Decreto Dirigenziale di occupazione d'urgenza n. 1/2005 del 16/5/2005, prot. 13544/fs, come risulta dal relativo verbale agli atti, e che i lavori previsti sono stati ultimati il 27/12/2005 come risulta agli atti d'ufficio.

Art. 4

Il presente decreto:

- sarà notificato a cura del Comune di Orbassano agli aventi diritto, nelle forme degli atti processuali civili, e trasmesso per estratto, entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché pubblicato, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi;
- va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari;
- oltre che l'estinzione del diritto di proprietà, comporta anche l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Art. 5

Dopo la trascrizione del presente decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale

Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni, dalla data di notificazione dello stesso.

L'eventuale opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 6

Ai sensi del DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i., il Responsabile del Procedimento è stato individuato nella persona dell'istruttore direttivo amministrativo Francesco Spanu presso l'Ufficio Espropri del Comune di Orbassano.

Il Dirigente supplente
Vito Bivacco

Comune di Piobesi Torinese (Torino)

Bando comunale per l'assegnazione in concessione di posti liberi nel mercato settimanale

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
rende noto

che è indetta procedura per l'assegnazione di posti fissi nel mercato settimanale del martedì. Le domande di autorizzazione dovranno essere trasmesse in carta legale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o presentate a mani presso l'ufficio Protocollo del Comune - Corso Italia 9 - entro il quarantacinquesimo giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del citato bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il bando è in visione presso il sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.to.it.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Laura Paoli

Comune di Roddi (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30.11.2007- Declassificazione di tratto stradale di via Colombera

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di declassificare, essendo venuta meno la destinazione ad uso pubblico, dall'elenco delle strade comunali, il tratto di via Colombera compreso tra le particelle catastali F. 6 n. 47,48,344,343;

Di puntualizzare, conseguentemente, che il tratto di strada sopra descritto, a decorrere dall'avvenuta esecutività del presente atto, non è più gravato dal vincolo di destinazione ad uso pubblico consistente nel suo assoggettamento al pubblico transito da parte della collettività;

Di accertare la perdita dei requisiti di bene pubblico demaniale

Di demandare all'ufficio competente gli ulteriori adempimenti procedurali di cui all'art. 3 della L.R. 86/1996.

Di iscrivere il predetto bene al patrimonio disponibile del Comune.

Roddi, 16 maggio 2008

Il Responsabile del Servizio
Giorgio Soria

Comune di San Maurizio d'Opaglio (Novara)

Estratto Deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 28.04.2008 - Approvazione Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale
delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19, il Regolamento Edilizio comunale che viene allegato al presente atto a formare parte integrante e sostanziale.

2) Di dare atto che il regolamento è composto da: n. 70 articoli, n. 12 modelli allegati, n. 3 appendici all'art. 31, n. 1 allegato all'art. 7, n. 1 allegato all'art. 33.

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.1999.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/1999.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19/1999 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Franco Neve

Comune di San Raffaele Cimena (Torino)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 23.04.2008

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. Di approvare, le modifiche evidenziate in corsivo nel testo coordinato del Regolamento Edilizio, redatto dall'Arch. Bruno Bianco, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 70 articoli (n. 69 articoli, n. 1 articolo - art. 27 bis - relativo a disposizioni transitorie), n. 1 appendice all'art. 31 e n. 11 modelli di istanze e certificati:

2. Di approvare i seguenti nuovi allegati al regolamento:

- Allegato B) "Regolamento Edilizio allegato ex art. 32 - Inserimento ambientale delle costruzioni, Criteri per il recupero del patrimonio edilizio esistente", composto da 4 articoli;

- Allegato C) "Regolamento Edilizio allegato ex art. 30 - Piano del Verde", composto da 6 articoli;

- Allegato D) "Regolamento Edilizio. Regolamento per l'occupazione permanente di suolo pubblico e

privato assoggettato ad uso pubblico per la realizzazione di padiglioni o dehors", composto da 7 articoli;

- Allegato E) "Regolamento Edilizio. Piano dei chioschi" composto da 8 articoli più una tabella tinte;

3. Di dare atto che:

- le modificazioni apportate possono essere inserite nel Regolamento edilizio senza pregiudizio per la sua conformità con il Testo Regionale Tipo.

- il presente provvedimento, divenuto esecutivo, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge Regionale 08/07/1999 n. 19.

Comune di Savigliano (Cuneo)

Avviso d'asta pubblica di vendita area di proprietà comunale T1.2, sita in Savigliano - Via Mussa, destinazione terziario commerciale e di completamento D.U. 6 di PRGC

E' indetta per il giorno 25 giugno 2008 alle ore 11, presso il Settore Urbanistica del Municipio di Savigliano, in Corso Roma n. 36, asta pubblica per la vendita dell'area sotto descritta mediante asta pubblica con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta e con esclusione di offerte in ribasso, ai sensi dell'art. 73, lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i. ed in conformità a quanto previsto dal "Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare" del Comune, approvato con deliberazione consiliare n. 46 del 19.09.2005.

Descrizione dell'immobile: Area T1.2 a destinazione terziario commerciale esistente e confermata e di completamento D.U. 6 di PRGC di proprietà comunale sito nel Comune di Savigliano, via Mussa, identificato al C.T. del Comune Savigliano al foglio 40, mappali 515/parte, 423/parte, 420/parte, per una superficie territoriale di circa mq. 1725, e una superfi-

cie fondiaria di circa mq. 1.660 con i seguenti parametri di utilizzazione: indice di edificabilità territoriale: mq/mq 1,00; altezza massima m. 10,50; rapporto di copertura: 60% procedure di intervento diretto.

Prezzo a base d'asta: Euro 404.000,00 fuori campo I.V.A.

Deposito a garanzia dell'offerta: Euro 40.400,00

Termine ricezione offerte: 24 Giugno 2008 - Ore 12,00.

Condizioni particolari: la vendita avverrà alle condizioni particolari indicate nell'avviso integrale di asta pubblica, le quali dovranno essere integralmente riportate nell'atto di trasferimento.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese relative all'atto di compravendita, oltre alle spese indicate nell'avviso d'asta, cui si rinvia.

Copia dello stesso, nonché ulteriori informazioni e documentazione relative all'immobile sono disponibili presso il Comune di Savigliano - Settore Urbanistica - 2° piano (0172/710246).

Per le modalità di presentazione dell'offerta e di aggiudicazione, e le condizioni d'asta si rinvia all'avviso integrale d'asta, pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito Internet comunale: www.comune.savigliano.cn.it.

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile Settore Urbanistica
Salvatore Licciardello

Comune di Vercelli

Commercio su aree pubbliche - Estratto bando per assegnazione di n. 12 posteggi nell'area mercatale n. 2/martedì - Centro Storico

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 118 del 24.04.2008, si rende noto che è indetto bando pubblico per l'assegnazione e connessa concessione decennale dei seguenti posteggi di cui all'art. 28, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 31.03.1998, n. 114, resi definitivamente disponibili nell'area mercatale citata in oggetto:

n.	ubicazione	settore	dimensioni			note
			mq	fronte	prof.	
2SA	P.zza D'Azeglio	alimentare	28,00	7,00	4,00	Esclusi prodotti ittici
6SA	P.zza D'Azeglio	alimentare	28,00	7,00	4,00	Esclusi prodotti ittici
89SE	V. Duomo	extralimentare	28,00	7,00	4,00	
91SE	C.so Libertà	extralimentare	36,00	9,00	4,00	
97SE	C.so Libertà	extralimentare	18,00	6,00	3,00	
98SE	P.zza Alciati	extralimentare	28,00	7,00	4,00	
99SE	P.zza Alciati	extralimentare	32,00	8,00	4,00	
100SE	P.zza Alciati	extralimentare	32,00	8,00	4,00	
101SE	P.zza Alciati	extralimentare	32,00	8,00	4,00	
102SE	P.zza Alciati	extralimentare	40,00	10,00	4,00	
103SE	P.zza Alciati	extralimentare	28,00	7,00	4,00	
1P	Via Foa	Prod. agricolo	12,00	4,00	3,00	Esclusi prodotti ittici

Verranno inoltre assegnati i posteggi dell'area mercatale n. 2/martedì che eventualmente si rendessero definitivamente disponibili in ciascun settore entro la data della convocazione per le assegnazioni di cui al presente bando;

L'assegnazione dei posteggi avverrà sulla base dell'apposita graduatoria formulata per ciascun settore indicato nella tabella, secondo i criteri di priorità di cui al punto 8, lett. a), nn. da 2 a 7, del Tit. IV-Capo II-Sez.II della D.G.R. 2.4.2001, n. 32-2642 e s.m.i., e precisamente, nell'ordine:

A - Commercianti su aree pubbliche

1. Maggior numero di presenze effettive, collegate ad un'unica autorizzazione, maturate dal richiedente in "spunta" nell'ambito del mercato di cui trattasi secondo le risultanze del Comune di Vercelli, da conteggiarsi sino alla data di pubblicazione del presente bando; dette presenze verranno azzerate in caso di ottenimento dell'autorizzazione.

A parità di presenze in spunta:

2. Maggior anzianità di iscrizione nel registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio competente, con riferimento alla data di inizio attività di commercio su aree pubbliche.

A parità delle condizioni di cui ai punti 1 e 2 la priorità è data ai soggetti:

3. Già titolari di autorizzazione a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali ed, in subordine:

4. Ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione;

5. Ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi;

6. Nell'ipotesi di residua disponibilità di posteggi, sono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. Nel caso la priorità è data:

- per il settore alimentare, in funzione dell'anzianità di acquisizione del requisito professionale;
- per il settore non alimentare, in funzione dell'anzianità nel rispettivo stato di disoccupazione.

B - Produttori agricoli

1. Aziende iscritte nell'elenco o nell'albo degli operatori dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento CE 2092/1991, così come modificato dal Regolamento CE 1804/1999 (da comprovare con opportuna documentazione). A parità di condizioni hanno la priorità le aziende aventi sede in Vercelli, o in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Vercelli, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte.

2. Aziende che beneficiano o hanno beneficiato per il periodo minimo previsto dalla normativa, dei contributi dell'Unione Europea per le tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale, di cui al regolamento CE 2078/92, misure A1 - A3 ed al piano di sviluppo rurale del Piemonte, misure F1 - F2. (Gli interessati devono dichiarare, mediante apposita autocertificazione, a quale Ente hanno inoltrato la domanda di contributo). A parità di condizioni, hanno la priorità le aziende aventi sede nel Comune di Vercelli o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Vercelli o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte.

3. Aziende agricole iscritte alla C.C.I.A.A. competente per territorio, aventi sede in Vercelli o, in difetto, nei Comuni limitrofi o in altri Comuni della Provincia di Vercelli o, in subordine, di altre Province della Regione Piemonte.

4. Minore età del soggetto titolare dell'impresa agricola, iscritta alla C.C.I.A.A. competente per territorio. In caso di società il requisito della minore età è riconosciuto all'impresa nella quale la maggioranza numerica dei soci sia di età inferiore ai quarant'anni. La priorità non può essere fatta valere dalle società di capitali.

5. La data di spedizione dell'istanza risultante dal timbro postale.

Ai fini dell'applicazione delle priorità si considera sede aziendale quella del fondo di provenienza dei prodotti posti in vendita.

L'assegnazione è formalizzata mediante il rilascio all'avente diritto della concessione di posteggio che ha validità decennale ed è rinnovabile automaticamente alla scadenza. Tale concessione può essere rilasciata ai fini di un utilizzo annuale o stagionale. Nel caso di concessioni con utilizzo inferiore all'annuale, lo stesso posteggio può essere oggetto di più concessioni. E' consentita la cessione del posteggio da parte dell'agricoltore unitamente all'azienda agricola di riferimento. La concessione di posteggio si trasferisce in capo al successore per causa di morte, purché in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

La domanda - redatta in carta legale sulla base del relativo fac-simile, sottoscritta dal richiedente e corredata della documentazione prescritta - deve essere inviata, a pena di esclusione, esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento al Comune di Vercelli, Ufficio Commercio, P.zza Municipio n. 5, 13100 Vercelli, entro il 45° giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Qualora il 45° giorno sia festivo, il termine è posticipato al 1° giorno feriale successivo. Farà fede la data di spedizione della raccomandata.

Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere richiesto più di un posteggio da parte dello stesso soggetto.

La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità a far valere i titoli stessi.

Le domande eventualmente spedite oltre il termine prescritto saranno respinte e non daranno luogo a priorità di sorta per eventuali, analoghi procedimenti futuri.

Ai sensi dell'art. 46 della vigente disciplina comunale in materia, nell'area mercatale n. 2/martedì, ciascun soggetto giuridico può essere contemporaneamente titolare fino ad un massimo di tre autorizzazioni.

Il provvedimento relativo alle graduatorie sarà pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni.

L'Ufficio commercio su aree pubbliche - dove è possibile consultare la relativa planimetria mercatale indicante il numero dei posteggi, l'ubicazione e le dimensioni - provvederà a convocare gli aventi diritto per la scelta dei posteggi disponibili, ai sensi della rispettiva graduatoria stilata in base ai criteri di cui ai precedenti punti. In caso di impedimento, il richiedente può farsi rappresentare per la scelta del

posteggio da persona di fiducia, munita di delega sottoscritta dall'interessato con allegata copia di un documento di riconoscimento del delegante in corso di validità. In caso di mancata partecipazione alla scelta, il posteggio sarà comunque assegnato d'ufficio.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni per il commercio su aree pubbliche ed all'apposita normativa comunale in materia.

Copia integrale del bando e relativi modelli di domanda (mod. A riservato agli operatori commerciali / mod. B riservato ai produttori agricoli) sono disponibili:

- presso l'Ufficio Commercio - Via Q. Sella n. 1, nel seguente orario di apertura al pubblico: dal lunedì al giovedì 8,30/12,30 - 14,00/15,00; venerdì 8,30/12,30 (nn. tel. 0161/596470-596472);

- sul sito web del Comune di Vercelli, al seguente indirizzo: <http://www.comune.vercelli.it/>;

Il Dirigente del Settore
Sviluppo Urbano ed Economico
Liliana Patriarca

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Estratto del bando per assegnazione di posteggi nel mercato settimanale

Si rende noto che, con determina dirigenziale n. 130 del 19/05/2008, è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione di n. 4 posteggi nel mercato settimanale del sabato pomeriggio in località Sulpiano.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente tramite raccomandata, indirizzata al Comune di Verrua Savoia - località Valentino n. 1 - 10020 Verrua Savoia entro 45 (quarantacinque) giorni decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso.

Il bando integrale è consultabile all'Albo Pretorio nonché sul sito internet del Comune www.comune.verruasavoia.to.it, info presso l'ufficio di Polizia Municipale tel. 0161849144.

Verrua Savoia, 29 maggio 2008

Il Segretario Comunale
Rosetta Gambino

Comune di Viguzzolo (Alessandria)

Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C.

Il Sindaco

In esecuzione a quanto previsto dalla L.R. n. 56 del 5.12.1977 e successive modificazioni ed integrazioni e dalla L.R. 14.12.1998 n. 40

avvisa

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25/02/2008 è stata adottata la "Variante Generale al P. R. G. C."

comunica

che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 25/02/2008 e gli elaborati costituenti il Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C. sono

pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso la Segreteria del Comune per trenta giorni consecutivi a fare tempo dal 29/05/2008 e fino al 27/06/2008 compreso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

dalle ore 9,00 alle ore 11,00 nei giorni feriali dalle ore 9,00 alle ore 10,00 nei giorni festivi.

Nei successivi trenta giorni, chiunque potrà presentare al Comune di Viguzzolo osservazioni e proposte nel pubblico interesse, in triplice copia, di cui una in bollo.

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, il Progetto Preliminare adottato contiene informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale dei suoi contenuti e pertanto, come previsto dal comma 4 dello stesso articolo, qualunque soggetto può presentare, nel periodo di pubblicazione, osservazioni e proposte in ordine a detta compatibilità. Trattandosi di Variante strutturale (L.R. 56/77 e s.m.i. art. 17, comma. 4) tali osservazioni dovranno essere inviate al Comune ed alla Regione in quanto autorità preposta all'approvazione. Il Comune di Viguzzolo trasmetterà ad essa, con l'inoltro della Variante P.R.G. l'elenco delle osservazioni pervenute ai sensi del comma 4 dell'art. 20 della L.R. 40/98 (Cfr. Comunicato del Presidente della Giunta Regionale pubblicato su Bollettino Ufficiale n. 46 del 15 novembre 2000 - pag. 188).

Viguzzolo, 29 maggio 2008

Il Sindaco
Luigi Butteri Rolandi

Comune di Villastellone (Torino)

Settore Urbanistica - Edilizia Privata

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 dell'8/05/2008: "Approvazione del Regolamento Edilizio del Comune di Villastellone ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 08/07/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il "Regolamento Edilizio" del Comune di Villastellone, allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, predisposto dal tecnico incaricato, Prof. Ing. Enrico Desideri, con studio in Via Tofane n. 31 - 10141 Torino, pervenuto in data 28/04/2008 al prot. n. 0004887;

2. Di dare atto che il predetto Regolamento é composto da:

- n. 72 articoli
- n. 16 modelli allegati come elencati in premessa
- n. 1 appendice all'art. 31 del Regolamento edilizio

3. (omissis)

4. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio é conforme al Regolamento Edilizio Tipo, formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691 ed é pertanto soggetto alle procedure di approvazione di cui all'art. 3, commi 3 e 4 della legge regionale 08/07/1999, n. 19;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia

con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999, n. 19;

6. Di dare atto altresì che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 08/07/1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

7. Di demandare a successivi atti della Giunta Comunale l'eventuale modifica della modulistica allegata al presente Regolamento Edilizio per intervenute disposizioni di legge e/o necessità organizzative;

8. (omissis)

9. (omissis)

10. (omissis)

11. Con successiva e separata votazione, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Comunità' Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Comune di Valprato Soana (TO) - Lavori di "Consolidamento versante Madonna della neve" - Avviso ad opponendum

Il Sindaco

in esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21.12.1999, n. 554

invita

tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili o danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Araldi Onelio s.n.c. con sede in Mantova, Via Bonoris, 3, esecutrice dei lavori di "Consolidamento versante Madonna della Neve in dx Torrente Soana nel Comune di Valprato Soana", assunti con contratto in data 02 Gennaio 2006, Rep. n. 200, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cuorgnè (TO) in data 04 Gennaio 2006 al n. 12, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Sindaco

Silvano Crosasso

Consorzio Agrario Provinciale di Torino - Carmagnola (Torino)

Comunicazione ex art. 6 della Legge n. 410 del 1999

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino soc. coop. a r.l., in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Carmagnola, Via Poirino n. 13/a - Tel. 0119715643,

premesso che è proprietario del complesso immobiliare sito nel Comune di:

Carignano, Via Salotto n. 116, contraddistinto a N.C.E.U. al Foglio n. 28, mappale n. 251.

comunica

- che, a seguito di delibera commissariale e relativa autorizzazione del Ministero competente per la

vigilanza, è stata autorizzata la procedura per l'alienazione dell'immobile di che trattasi;

- Il prezzo di cessione qui promesso in vendita, viene concordato, nella complessiva somma di euro 991.000,00 (Euro novecentonovantunomila/00).

Il Commissario Liquidatore
Giovanni Morzenti

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3224 - Domanda (Prot. n. 9136 del 24/01/2005) del Consorzio di Miglioramento Fondiario Corrente per la concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo (irriguo) dal Fiume Bormida in Comune di Spigno Monferrato

Il Dirigente di Direzione

(omissis)

determina

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bormida in Comune di Spigno Monferrato (Al) ad uso agricolo (irriguo), a favore del Consorzio di Miglioramento Fondiario Corrente (omissis);

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di 15,00 l/s e media di 13,50 l/s;

b) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 01/04/2008, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna:

- a corrispondere anticipatamente alla Regione Piemonte, a decorrere dal 01/01/2009, di anno in anno nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio dell'anno di riferimento, il canone stabilito nella misura di legge, rideterminato con le modalità e secondo le periodicità definite dalle normative vigenti;

- a corrispondere alla Regione Piemonte, per l'anno 2008, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, il canone di euro 15,00 relativo al periodo compreso tra la data della presente Determinazione Dirigenziale ed il 31/12/2008;

- a lasciar defluire liberamente a valle della captazione la portata minima istantanea di 315,00 l/s;

- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL A00066) ed a mantenerla in buono stato di conservazione;

(omissis)

Il Dirigente
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

saranno eseguite e mantenute a carico del Concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del Fiume Bormida in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3347 - Domanda (Prot. n. 68408 del 23/05/2006 e succ. integr. Prot. n. 28927 del 19/02/2008) della Ditta Sobrero Sergio per la concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico (idroelettrico) dal Fiume Bormida in Comune di Bistagno

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di deri-

vazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 68408 del 23/05/2006 e successive integrazioni Prot. n. 28927 del 19/02/2008) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Sobrero Sergio per la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 15.000 l/s e media di 6.000 l/s dal Fiume Bormida in territorio del Comune di Bistagno per uso energetico (idroelettrico);

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino, tenuto conto della mancata trasmissione del nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 6667 del 15/02/2008;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 23/05/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Bistagno, Ponti e Terzo;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;
- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino;
- all'A.I.P.O. - Ufficio di Alessandria - Piazza Turati, 1 - Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/07/2008 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Bistagno, Ponti e Terzo dovranno restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed

il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3406 - Domanda (Prot. n. 112217 del 02/08/2007) della Ditta Marcopolo Engineering S.p.A. per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua ad uso produzione di beni e servizi e civile in Comune di Alessandria

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 112217 del 02/08/2007 e successive integrazioni Prot. n. 136696 del 28/09/2007) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Marcopolo Engineering S.p.A. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 5,00 l/s e media di 0,22 l/s ad uso produzione di beni e servizi (processo) e civile (irrigazione aree verdi), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di m 50,00 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà della Ditta Porto Rotondo di Vigna Anna Maria Rosa & C. S.a.s., censito al N.C.T. del Comune di Alessandria al Foglio n. 1, Mappale n. 42;

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino, tenuto conto della mancata trasmissione del nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino 5089/DA1604 del 07/04/2008;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 22/05/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 03/07/2008 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Alessandria restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale -
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3417 - Domanda (Prot. n. 168002 del 26/11/2007) della Ditta Coopsette per l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso civile (irrigaz. aree verdi) in Comune di Alessandria - frazione Spinetta Marengo

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 512 del 23/04/2007 (Prot. n. 56333 del 23/04/2007) ad oggetto: "Proroga incarichi dirigenziali" con il quale veniva prorogato l'incarico del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale, Protezione civile - Dott. Giuseppe Puccio;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 168002 del 26/11/2007 e successive integrazioni in data 13/02/2008) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Coopsette intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella

misura massima di 4,80 l/s e media di 0,17 l/s ad uso civile (irrigazione aree verdi), tramite la trivellazione di un pozzo della profondità massima di m. 30,00 dal piano campagna da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Alessandria al Foglio n. 200, Mappale n. 435;

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino, tenuto conto della mancata trasmissione del nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva n. 5372/DA1604 del 10/04/2008;

ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 22/05/2008 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente.

- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 19/06/2008 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Alessandria restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Girotto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

D.G.P. n. 242/69837: L.R. 40/98 - Espressione giudizio positivo di compatibilità ambientale per progetto coltivazione cava sabbia e ghiaia in località Terluccha del Comune di Tortona (AL) Proponente: Imco Progetti e Costruzioni s.r.l.

(omissis)

delibera

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto di coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in loc. Terlucca del Comune di Tortona (AL)", da realizzarsi secondo modalità e tempistiche indicate anche nella documentazione integrativa prodotta - presentato dalla ditta Imco Progetti e Costruzioni s.r.l., con sede in ex S.S. "della Lomellina", loc. San Guglielmo n. 3/2 - 15057 Tortona (AL); tale giudizio si basa sulle risultanze delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 8 gennaio 2008 e 22 aprile 2008 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), sulla Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A. (Allegato A) e sul documento predisposto dal Ufficio Attività Estrattive (Allegato B), che si allegano alla presente deliberazione come parte integrante ed essenziale.

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni:

(omissis)

3) di dare atto che l'autorizzazione, rilasciata dal Comune di Tortona (AL) ai sensi e come previsto dall'art. 4, Legge Regionale 69/1978, dovrà contenere, visto l'art. 31, comma 2, Legge Regionale 44/2000, le prescrizioni elencate nel predetto Allegato B, facente parte integrante della presente Deliberazione e risultante dall'istruttoria stessa compiuta dal Ufficio Attività Estrattive della Provincia di Alessandria, secondo quanto disposto dagli artt. 30, 31 e 32, Legge Regionale 44/2000;

(omissis)

5) di dare atto che nella presente delibera viene espresso il solo giudizio di compatibilità ambientale, mentre è facoltà e competenza del Comune di Tortona il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione della cava, di cui al precedente punto 3);

6) di stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni uno e quattro dall'atto del rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava;

(omissis)

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 3447 del 09/05/2008 - Indennità di esproprio: S.P. 84 "Cocconato-Piovà Massaia" - Lavori di sistemazione punto pericoloso al Km. 3+200 nel Comune di Piovà Massaia. Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi Euro 3.948,49 (D.D. n. 3447 del 09/05/2008) a favore di Comune di Piovà Massaia

[Fg. n. 8 map. n. 515: Ditta Panato Zaira - Imp. espr. Euro 90,55; Zanchetta Silvano - Imp. espr. Euro 90,55]

[Fg. n. 8 map. n. 513: Ditta Canuto Lucia - Imp. espr. Euro 59,44]

[Fg. n. 8 map. n. 511: Ditta Arrigotti Ernestina - Imp. espr. Euro 211,97]

[Fg. n. 8 map. n. 508, 509: Ditta Truffa Elio - Imp. espr. Euro 1.408,31]

[Fg. n. 8 map. n. 500: Ditta Succo Irma - Imp. espr. Euro 153,82]

[Fg. n. 8 map. n. 506: Ditta Damasio Clarina - Imp. espr. Euro 250,83]

[Fg. n. 8 map. n. 504: Ditta Damiano Mario - Imp. espr. Euro 29,15; Ferrero Laura - Imp. espr. Euro 29,14]

[Fg. n. 8 map. n. 502: Ditta Damiano Mario - Imp. espr. Euro 56,77]

[Fg. n. 8 map. n. 498: Ditta Polledro Albino - Imp. espr. Euro 76,26]

[Fg. n. 8 map. n. 492, 496: Ditta Polledro Giuliana - Imp. espr. Euro 139,84]

[Fg. n. 8 map. n. 494: Ditta Polledro Teresio - Imp. espr. Euro 1.323,19]

[Fg. n. 8 map. n. 489, 490: Ditta Comune di Piovà Massaia - Imp. espr. Euro 28,67]

(omissis)

Il Dirigente dei Servizi LL.PP. e Viabilità
Paolo Biletta

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1757 del 21 aprile 2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 21.01.2008 della Sig.ra Gandolfo Daniela (omissis) intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5990 in Comune di Fossano per moduli massimi 0,05 e medi 0,04 ad uso agricolo (irrigazione);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 207 in data 07/04/2008;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Fossano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Fossano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni

dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Fossano; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Reg.le per la Protezione Ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando Regionale Nord Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Fossano 12045 Fossano
Alla Sig.ra Gandolfo Daniela (omissis)

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 25.6.2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Fossano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Fossano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 21 aprile 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

Ordinanza n. 1754 del 15 aprile 2008

Il Dirigente

Vista la domanda in data 28.1.2008 dell'Azienda Agricola Picco Andrea con sede in Piasco Via Rossana n. 3, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e alla concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5995 in Comune di Revello per moduli massimi 0,45 e medi 0,05 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 207 in data 7/4/2008;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Revello, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Revello, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Revello; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando Regionale Nord Corso Vinzaglio n. 6 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Revello 12036 Revello

All'Azienda agricola Picco Andrea Via Rossana n. 3 12026 Piasco

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 23.6.2008 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Revello; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Revello restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse Naturali Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 15 aprile 2008

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Giudizio di compatibilità ambientale dei progetti coordinati di ampliamento e ribasso delle cave Rocche Grana lotti 1,2,3,4,5,6,7,8 Casette lotti 1,2,1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g, 1h,1i nel comune di Bagnolo Piemonte - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 128 dell'8 aprile 2008

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del

19 luglio 2007 e del 14.02.2008, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale dei progetti coordinati di ampliamento e ribasso delle cave Rocche Grana lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, Casette lotti 1, 2, 1a, 1b, 1c, 1d, 1e, 1f, 1g, 1h, 1i nel Comune di Bagnolo Piemonte, in quanto l'intervento estrattivo in progetto, che riguarda un'area già in passato interessata da questo tipo di attività, non comporta significativi impatti sulle componenti ambientali interferite e consentirà -a recupero ultimato- un raccordo morfologico con l'intorno.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 dovranno iniziare i lavori di rimboschimento compensativo di cui al D.Lgs. 18 maggio 2001 n. 227 seguendo un piano di intervento da concordare con l'Amministrazione Comunale al fine di definire modalità e tempi di realizzazione;

- la partecipazione al progetto del cosiddetto "recupero ambientale area di Rucas" dovrà avvenire previo accordo scritto con l'amministrazione Comunale di Bagnolo Piemonte;

- entro il 31 dicembre di ogni anno la Ditta autorizzata è tenuta alla presentazione di una relazione tecnica con allegata documentazione cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata sia su supporto informatico che cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione, il consuntivo delle opere di recupero ambientale realizzate ed una previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno successivo nei due cantieri (Rocche Grana e Casette);

- prima della ripresa dei lavori di coltivazione dovrà essere realizzata la trincea filtrante prevista in progetto a margine del piazzale inferiore dei lotti 1e ed 1f del corso cave Casette collegata al sistema di regimazione delle acque meteoriche esistente;

- entro la primavera 2008 dovranno essere portati a termine sia i lavori di riprofilatura che gli interventi integrativi di inerbimento mediante idrosemina e messa a dimora delle talee e degli arbusti in corrispondenza del Settore Nord-Ovest del Cantiere Rocche Grana e sul gradone sommatiale;

- i materiali di scarto derivanti dall'attività estrattiva, che non troveranno impiego come prodotti secondari, dovranno essere conferiti all'esterno del bacino estrattivo di Bagnolo P.te secondo quanto previsto in progetto;

- sia in fase di coltivazione che al termine degli interventi di recupero ambientale sia assicurata la corretta regimazione delle acque meteoriche, provvedendo alla manutenzione ed al tempestivo adeguamento

della rete di drenaggio prevista nelle aree interessate dalla coltivazione;

- le pareti di tutte le canalette previste in terra dovranno essere prontamente inerbite mediante apposito miscuglio erbaceo;

- per quanto possibile dovranno essere scrupolosamente rispettate le tempistiche previste nel cronoprogramma, relativamente sia alla coltivazione, sia ai conseguenti lavori di recupero ambientale, per i diversi lotti di cava dei due cantieri in progetto;

- tutti gli interventi di recupero ambientale dovranno essere finalizzati alla realizzazione di profili finali con andamento il più possibile naturale evitando eccessive geometrizzazioni ed artificiosità;

- per quanto riguarda il raccordo tra l'area interessata e le aree adiacenti, dovrà essere prestata particolare attenzione alla sua realizzazione dal punto di vista morfologico, evitando di lasciare situazioni irrisolte;

- le pedate dei gradoni risultanti dall'evolversi della coltivazione durante le diverse fasi di progetto dovranno essere interessate da lavori di recupero ambientale, prima di procedere ai successivi ribassi;

- la conformazione del riporto in terra previsto sulle pedate dei gradoni risultanti dalla coltivazione dovrà garantire la stabilità globale e superficiale del materiale riportato in particolare lungo il lato di valle del rilevato;

- in considerazione delle difficili condizioni stagionali in cui si opera, tutti gli interventi di inerbimento previsti sulle diverse aree di cava dovranno essere realizzati con adeguate tecniche di idrosemina potenziata;

- l'impianto delle specie arboree-arbustive che interesserà il piazzale di cava dovrà seguire un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile;

- entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;

- al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti vengano eseguite tutte le cure culturali e le opere ausiliarie per due anni dal termine degli interventi di recupero.

4. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 19 Luglio 2007 e del 14 febbraio 2008, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

- parere tecnico favorevole espresso ai sensi della L.R.69/78 e s.m.i. nella Conferenza del 14.02.2008 dall'Ing. Giuseppe Garelli a nome della Conferenza dei Servizi Provinciale ex art. 32 L.R. 44/2000 e s.m.i.. Detto parere risulta vincolato alla definizione da parte della Ditta di un accordo con l'ente gestore della strada provinciale per Rucas al fine di concordare le modalità di esecuzione degli interventi manutentivi a carico della cunetta stradale di tale strada; copia di tale accordo dovrà essere inviata, prima del rilascio del provvedimento autorizzativo comunale ex L.R.69/78 e s.m.i., al Comune di Bagnolo Piemonte, alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse

Naturali ed alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva. Inoltre tale parere è stato espresso con le prescrizioni contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

- parere tecnico favorevole espresso in Conferenza dal Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive della Regione Piemonte e formalizzato con nota prot. n. 2095 del 12.02.2008 con la prescrizione che prima dell'inizio dei lavori di coltivazione di cava venga adeguatamente ripristinata e pulita la canaletta di scolo delle acque meteoriche che corre lungo la strada provinciale per Rucas, onde evitarne la tracciatura

- parere favorevole espresso in Conferenza dal rappresentante del Comune di Bagnolo Piemonte, e formalizzato con nota prot. n. 2213 del 08.02.2008, circa il rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i., con riserva di formalizzarla nel termine di 30 giorni dalla notifica della pronuncia di giudizio di compatibilità ambientale e con la condizione che i lavori di rimboschimento compensativo di cui al D.Lgs. 18.05.2001 n. 227 vengano iniziati entro un anno dal rilascio del provvedimento autorizzativo

- parere igienico sanitario espresso in senso favorevole dall'ASL 17 Direzione Dipartimentale di Fossano con nota prot. n. 9782 dell'11.02.2008.

- parere favorevole circa il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs 42/2004 formalizzato da parte del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte con nota prot. 6042 del 12.02.2008, subordinatamente alle condizioni in tale nota esplicitate (Vedasi allegato 1 alla presente deliberazione).

5. Di considerare acquisito, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'assenso della Comunità Montana Valli, Po, Bronda e Infernotto, in quanto, pur essendo stata regolarmente convocata, non ha espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

6. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Idriche ed Energetiche, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, recependo il parere tecnico del Corpo Forestale dello Stato

7. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Bagnolo Piemonte, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione e con la condizione che la Ditta definisca un accordo con l'ente gestore della strada provinciale per Rucas al fine di concordare le modalità di esecuzione degli interventi manutentivi a carico della cunetta stradale di tale strada; copia di tale accordo dovrà essere inviata al comune di Bagnolo Piemonte, alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali ed alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

8. Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. di cui al precedente punto 8, al rispetto di tutte le prescrizioni così come

sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

9. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i. il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 8, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

10. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto.

11. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3., nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, di cui al già citato punto 4.

12. Di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA, pena l'inefficacia del presente provvedimento.

13. Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11, Cuneo.

14. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i. , per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

15. Di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

16. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

17. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

18. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di garantire il completamento degli adempimenti amministrativi entro la scadenza del termine stabilito dall'art. 31 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che, sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., avrebbe già dovuto avvenire il 17.02.2008

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Giudizio di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione di cava in località Pravallino lotti 5,6, e 7 da realizzare nel Comune di Bagnolo Piemonte - Deliberazione della Giunta Provinciale n. 165 del 29 aprile 2008

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 27 ottobre 2007 e del 03.04.2008, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante della presente Deliberazione.

2. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di coltivazione di cava in località Pravallino lotti 5, 6 e 7 da realizzare nel Comune di Bagnolo Piemonte, in quanto l'intervento estrattivo in progetto, che riguarda un'area già in passato interessata da questo tipo di attività, non comporta significativi impatti aggiuntivi sulle componenti ambientali interferite e consentirà -a recupero ultimato- un raccordo morfologico con l'intorno.

3. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per l'ottimale riuscita degli interventi di recupero dell'area, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- entro il 31 dicembre di ogni anno le Ditte autorizzate sono tenute alla presentazione di una relazione tecnica con allegata documentazione cartografica (planimetria e sezioni in scala adeguata sia su supporto informatico che cartaceo), in cui sia illustrato lo stato di avanzamento della coltivazione, il consumo delle opere di recupero ambientale realizzate ed una previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno successivo;

- non appena sarà realizzato il piazzale di cava dovrà essere eseguita la vasca di decantazione prevista in progetto a margine del lotto 5 collegandola al sistema di regimazione delle acque meteoriche esistente della vicina discarica secondo le modalità descritte nella documentazione integrativa;

- entro l'autunno 2008 dovranno essere realizzati e completati gli interventi di recupero ambientali descritti nella documentazione integrativa presentata, sia sul gradone superiore (quota compresa tra 1293 m - 1288 m), sia su quello inferiore (quota media 1268 m circa);

- la coltivazione proceda dall'alto verso il basso per ribassi successivi, rispettando le geometrie dei fronti verificate in fase progettuale e limitando il più possibile la formazione dei fronti laterali temporanei, operando in maniera coordinata rispetto ai limitrofi lotti di cava;

- sia in fase di coltivazione che al termine degli interventi di recupero ambientale sia assicurata la corretta regimazione delle acque meteoriche, provvedendo alla manutenzione ed al tempestivo adeguamento della rete di drenaggio prevista nelle aree interessate dalla coltivazione;

- le pareti di tutte le canalette previste in terra dovranno essere prontamente inerbite mediante apposito miscuglio erbaceo;

- le pedate dei gradoni risultanti dall'evolversi della coltivazione durante le diverse fasi di progetto dovranno essere interessate da lavori di recupero ambientale, prima di procedere ai successivi ribassi;

- in considerazione delle difficili condizioni stazionali in cui si opera, tutti gli interventi di inerbimento previsti sulle diverse aree di cava dovranno essere realizzati con adeguate tecniche di idrosemina potenziata;

- l'impianto delle specie arboree-arbustive che interesserà il piazzale di cava dovrà seguire un sesto irregolare in modo da conferire al soprassuolo arboreo-arbustivo un aspetto il più naturaliforme possibile.

4. Di dare atto delle autorizzazioni e dei pareri espressi come più sopra esplicitato ed acquisiti ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 27 ottobre 2007 e del 03 aprile 2008, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

(omissis)

5. Di considerare acquisito, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii., l'assenso della Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto, dell'ASL 17 e della Regione Piemonte Settore Gestione Beni Ambientali in quanto, pur essendo state regolarmente convocate, non hanno espresso definitivamente, né notificandola

all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

6. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Settore provinciale Risorse Idriche ed Energetiche, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento.

7. Di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza del Comune di Bagnolo Piemonte, da assumere oltre i termini del procedimento di VIA, entro 30 giorni dalla notifica della presente deliberazione

8. Di subordinare il rilascio dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i. di cui al precedente punto 7, al rispetto di tutte le prescrizioni così come sopra risultanti nonché di quelle contenute nell'Elaborato tecnico "Prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i.", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

9. Di dare atto che ai sensi dell'art. 3 L.R. 69/1978 e s.m.i. il rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 8, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

10. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto.

11. Di dare atto altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2. nonché le autorizzazioni ed i pareri di cui al punto 4. sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Deposito Progetti, C.so Nizza 30, Cuneo;

- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3., nonché di quelle formulate dai soggetti titolari del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio degli interventi in progetto, di cui al già citato punto 4.

12. Di stabilire che le eventuali modifiche al progetto definitivo come integrato nel corso del procedimento di VIA, dovranno essere preventivamente ed obbligatoriamente sottoposte all'esame dell'autorità competente alla VIA, pena l'inefficacia del presente provvedimento.

13. Di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere e a lavori conclusi e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo-Settore VIA- Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo 11, Cuneo.

14. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei la-

vori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i. , per la durata di tre anni a decorrere dalla data della presente deliberazione. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

15. Di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

16. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

17. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

18. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 al fine di garantire il completamento degli adempimenti amministrativi entro la scadenza del termine stabilito dall'art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i. e cioè entro il 04.05.2008

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Avverso il presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Allegati (omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Domanda in data 29.10.2007 della Soc. Elettromolini srl di concessione di derivazione d'acqua dal Canale dei Molini di Villar Pellice (Cod. Prov. 65 R 39) in Comune di Villar Pellice in misura di l/sec massimi 600 e medi 558 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 13 la potenza nominale media di kw 71 con restituzione nello stesso Canale nello stesso Comune

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 65/75/2008.

"Vista la domanda in data 29.10.2007 della Soc. Elettromolini srl di concessione di derivazione d'acqua dal Canale dei Molini di Villar Pellice (Cod. Prov. 65 R 39) in Comune di Villar Pellice in misura di l/sec massimi 600 e medi 558 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 13 la potenza nominale media di kw 71 con restituzione nello stesso Canale nello stesso Comune;

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevo-

le; in particolare con nota prot. n. 5959 datata 12.2.2008 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole (omissis)

Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61) (omissis)

ordina

la sopracitata domanda in data 29.10.2007 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Villar Pellice.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27 maggio 2008 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Villar Pellice; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. Carlo Ferrero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando Regione Militare Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Comune di Villar Pellice; Comunità Montana Val Pellice, Torre Pellice; Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Torino; Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo; Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora; Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale; Soc. Elettromolini srl, Villar Pellice; Concessionario opere in comune, Villar Pellice. omissis"

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda in data 27.2.2008 del Comune di Exilles di concessione di derivazione d'acqua da una condotta dell'acquedotto comunale (che a sua volta preleva le acque dalla sorgente Galamra-Catubè nel Bacino del T. Galambra) in Comune di Exilles

in misura di l/sec massimi 15 e medi 10 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 451 la potenza nominale media di kw 44 con restituzione nella rete acquedottistica comunale nello stesso Comune

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 211/6/2008.

"Vista la domanda in data 27.2.2008 del Comune di Exilles di concessione di derivazione d'acqua da una condotta dell'acquedotto comunale (che a sua volta preleva le acque dalla sorgente Galamra-Catubè nel Bacino del T. Galambra) in Comune di Exilles in misura di l/sec massimi 15 e medi 10 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 451 la potenza nominale media di kw 44 con restituzione nella rete acquedottistica comunale nello stesso Comune (omissis)

ordina

la sopracitata domanda in data 27.2.2008 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Exilles.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 25 giugno 2008 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Exilles; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. C. Ferrero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte. Comando Regione Militare Nord. Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3; A.S.L. n. 5. Comune di Exilles. Comunità Montana Alta Valle Susa. Regione Piemonte OO. PP. Acea Pinerolese Industriale".

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Domanda in data 13.9.2007 della Soc. Verdenergy srl di concessione di derivazione d'acqua dalla camera di carico dell'acquedotto comunale - alimentato da due sorgenti in Comune di Pramollo (Bacino del T. Risagliardo) - in misura di l/sec massimi 4 e medi 1 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 150 la potenza nominale media di kw 1.5 con restituzione nella stessa rete acquedottistica nello stesso Comune

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 89/6/2008

"Vista la domanda in data 13.9.2007 della Soc. Verdenergy srl (omissis) di concessione di derivazione d'acqua dalla camera di carico dell'acquedotto comunale - alimentato da due sorgenti in Comune di Pramollo (Bacino del T. Risagliardo) - Pratica conc. preferenziale TO 13629, punto di presa n. 1 - in misura di l/sec massimi 4 e medi 1 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 150 la potenza nominale media di kw 1.5 con restituzione nella stessa rete acquedottistica nello stesso Comune.

Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 6281 datata 27.2.2008 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole (omissis)

ordina

la sopracitata domanda in data 13.9.2007 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Pramollo.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno mercoledì 11 giugno 2008 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Pramollo; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. C. Ferro.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando Regione Militare Nord, Torino; Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Torino; .S.L. n. 10, Villar Perosa; Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico, Torino; Comune di Pramollo; Alla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, Torre Pellice; Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Torino; Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo; Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora; Soc. Verdenergy, Rinasca. omissis"

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 152-16092/2008 del 14-2-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Borgomasino, ad uso piscicolo assentita alla Diana Srl. Codice univoco: TO-P-10256 - art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Diana Srl (omissis) con sede legale in Borgomasino, Via Ivrea n. 41, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Borgomasino - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 19 n. 52 - in misura di litri/sec massimi 0,4 e medi 0,1 per complessivi metri cubi annui 3.000 ad uso piscicolo da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vi-

genti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 14-2-2008 (... omissis...)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 153-16093/2008 del 14-2-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Cavour, ad uso irriguo senza restituzione assentita all'Azienda Agricola Bruno Franco. Codice univoco: TO-P-10257 - art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Az. Agr. Bruno Franco (omissis) con sede legale in Cavour, Via Pinerolo n. 131, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Cavour - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 22 n. 375 - in misura di litri/sec massimi 8,5 e medi 0,46 per complessivi metri cubi annui 7.200 ad uso agricolo da utilizzarsi dal 15 Aprile al 15 Ottobre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

Si informa che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 14-2-2008 (... omissis...)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 159-17711/2008 del 20-2-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Torino, ad uso climatizzazione locali assentita alla Upim S.r.l. Codice univoco: TO-P-10260 - art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Upim S.r.l. (omissis) con sede legale a Milano, Via Gallarate n. 184, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Torino - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 1282 n. 84 - in misura di litri/sec massimi 16 e medi 1,52 per complessivi metri cubi annui 48.000 ad uso civile da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 20-2-2008 (... omissis...)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.D. n. 160-17724/2008 del 20-2-2008 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Pinerolo, ad uso lavaggio automezzi, lavaggio piazzali ed irrigazione aree verdi, assentita all'ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. Codice univoco: TO-P-10261 - art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'ACEA Pinerolese Industriale SpA (omissis) - con sede legale in Pinerolo, Via Vigone n. 42, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante un pozzo esistente, in Comune di Pinerolo - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 62 n. 240 - in misura di litri/sec massimi 4,9 e medi 0,16 per complessivi metri cubi annui 4.926 ad uso civile da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.(...omissis...) "

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 20-2-2008. (... omissis...)

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 157 del 09/04/2008. L.R. 40/98 - Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa alla "Variante al progetto di impianto di recupero di materiali inerti, localizzato in comune di Vogogna (VB)", presentato dalla Ditta Frantossola S.r.l.

Il Dirigente

(omissis)

Visto:

- L. 241/90 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"

- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"

- la D.G.P. n. 90 del 31.03.2005, avente per oggetto la "Nuova disposizione concernente la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione di cui alla L.R. 40/98".

- Il Decreto del Presidente di questa Provincia n. 34/2007 del 28.12.2007 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'ente";

- La determinazione conclusiva del procedimento di competenza formulata dal Responsabile del procedimento prot. n. 0021272/7° del 09.04.2008.

Tutto ciò premesso,

determina

Di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", relativa all'intervento in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento, prot. n. 0021272/7° del 09.04.2008, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

avverte

Che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. territorialmente competente entro il termine di 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni, termini decorrenti entrambi dalla piena conoscenza del provvedimento stesso.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Determinazione conclusiva del procedimento prot. n. 0021272/7 del 09.04.2008.

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

propone

1. Alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale, relativamente alla "variante al progetto di impianto di recupero materiali inerti localizzato in comune di Vogogna (VB)" presentato con istanza del 10.01.2008, ns. prot. n. 0001792 del 10.01.2008, dal Sig. Pizzi Bruno, in qualità di Presidente della Società Frantossola S.r.l., con sede in via Ceretti n. 6 a Domodossola (VB).

2. Considerato che il Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui al punto precedente non può assorbire l'autorizzazione necessaria per la realizzazione del pozzo in progetto, di applicare l'art. 13 comma 4 della L.R. 40/98, indicando quale termine per ottenere l'autorizzazione alla ricerca il 30.06.2008. Temporaneamente la Ditta potrà utilizzare la cisterna mobile prevista in progetto.

3. Di dare atto che il Giudizio di Compatibilità Ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, avrà efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data della Determinazione Dirigenziale recante il Giudizio stesso; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori di realizzazione dell'impianto, il Giudizio di Compatibilità Ambientale decade e la procedura dovrà essere integralmente rinnovata.

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

5. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

6. Ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato ai precedenti punti 4) e 5), di approvare la "variante al progetto di impianto di recupero materiali inerti localizzato in comune di Vogogna (VB)" presentato con istanza del 10.01.2008, ns. prot. n. 0001792 del 10.01.2008, dal Sig. Pizzi Bruno, in qualità di Presidente della Società Frantossola S.r.l., con sede in via Ceretti n. 6 a Domodossola (VB) ed autorizzare la costruzione e l'esercizio delle opere previste in progetto, in riferimento alla documentazione progettuale presentata che sarà restituita al Proponente, unitamente alla stessa Determinazione Dirigenziale, in n. 1 (una) copia timbrata e firmata in ogni sua parte dal Dirigente del 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola e dal Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale.

7. Che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1) e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 6) siano subordinati al rispetto delle prescrizioni riportate:

a) nel verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi del 05.03.2008 (Allegato A), nonché nei pareri allegati allo stesso:

- parere del 7° Settore della Provincia del Verbano Cusio Ossola Servizio Suolo Rifiuti e Bonifiche prot. n. 11026/7° del 15.02.2008 (Allegato A);

- supporto tecnico scientifico di ARPA Piemonte rilasciato ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. e pervenuto con nota prot. n. 19283 del 18.02.2008, ns. prot. n. 0011560 del 19.02.2008 (Allegato A);

b) nel parere del Comune di Vogogna prot. n. 1151 del 04.03.2008, ns. prot. n. 0015028 del 05.03.2008, pervenuto successivamente alla chiusura dei lavori della Conferenza e allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato B);

e, per quanto compatibili, con quelle contenute nella determinazione del Dirigente del VII Settore della Provincia del Verbano Cusio Ossola, n. 578 del 15.11.2008, contenente il Giudizio di Compatibilità Ambientale della precedente fase di Valutazione a cui è stato sottoposto il progetto dello stesso impianto di recupero e per il quale è stata richiesta la variante di cui all'oggetto.

8. Eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

10. Di pubblicare la Determinazione Dirigenziale, conclusiva del procedimento di cui all'oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.. La stessa sarà trasmessa in copia ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

Il Responsabile del Procedimento
Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 159 del 10/04/2008. L.R. 40/98 - Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al "Progetto di impianto idroelettrico denominato Verta per lo sfruttamento congiunto del Torrente Strona e del Torrente Nigolia in Comune di Omegna (VB)", presentato da Inco Costruzioni Generali S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)

Visto:

- La L. 241/90 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

- Il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali".

- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

- La D.G.P. n. 90 del 31.03.2005, avente per oggetto la "Nuova disposizione concernente la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione di cui alla L.R. 40/98".

- Il decreto del Presidente di questa Provincia n. 34/2007 del 28.12.2007 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'ente".

- La determinazione conclusiva del procedimento di competenza formulata dal responsabile del procedimento prot. n. 0021045/7° del 08.04.2008.

Tutto ciò premesso,

determina

Di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", relativa all'intervento in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento, prot. n. 0021045/7° del 08.04.2008, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

avverte

Che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto nei seguenti termini:

- al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i.;

- al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D.;

ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza del provvedimento.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Determinazione conclusiva del procedimento prot. n. 0021045/7° del 08.04.2008.

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

propone

1. Alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, che sia possibile esprimere, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al "progetto di impianto idroelettrico denominato Verta per lo sfruttamento congiunto del Torrente Strona e del Torrente Nigoglia in Comune di Omegna (VB)", presentato in data 28/02/2007, ns. prot. n. 0012596, dalla Inco Costruzioni Generali S.r.l., con sede legale a Milano in Via A. Lamarmora n. 40.

2. Il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto dovrà essere subordinato al rispetto delle soluzioni progettuali proposte, comprensive delle opere di mitigazione degli impatti e di compensazione ambientale, e delle seguenti prescrizioni: (omissis)

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

4. Ai fini della realizzazione ed esercizio dell'impianto in progetto dovrà essere acquisita apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003, del competente Settore provinciale.

5. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

6. Dovranno essere comunicate per opportuna conoscenza al VII Settore della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale - Organo Tecnico VIA provinciale e al Dipartimento ARPA territorialmente competente, le date di inizio lavori, fine lavori e collaudo delle opere relative a quanto in oggetto.

7. Eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

8. La Determinazione Dirigenziale, conclusiva del procedimento di cui all'oggetto, dovrà essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.. Copia della stessa dovrà essere trasmessa alla Società Inco Costruzioni Generali S.r.l., ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

Il Responsabile del Procedimento

Marco Carozza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 171 del 21/04/2008. L.R. 40/98 - Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al progetto di "riattivazione di impianto idroelettrico sul torrente Moriana nei comuni di Macugnaga e Ceppo Morelli (VB)" presentato dalla Società Miniere di Pestarena S.r.l.

Il Dirigente

(omissis)

Visto:

- La L. 241/90 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

- Il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali"

- la L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione".

- La D.G.P. n. 90 del 31.03.2005, avente per oggetto la "Nuova disposizione concernente la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione di cui alla L.R. 40/98".

- Il decreto del Presidente di questa Provincia n. 34/2007 del 28.12.2007 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'ente".

- La determinazione conclusiva del procedimento di competenza formulata dal responsabile del procedimento prot. n. 0023267/7° del 21.04.2008.

Tutto ciò premesso,

determina

Di approvare e rendere efficace, operativa ed eseguibile in tutte le sue parti, nessuna esclusa, la proposta di cui alla "Determinazione conclusiva", relativa all'intervento in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento, prot. n. 0023267/7 del 21.04.2008, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

avverte

Che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto nei seguenti termini:

- al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i.;

- al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D.;

ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza del provvedimento.

Il Dirigente

Mauro Proverbio

Determinazione conclusiva del procedimento prot. n. 0023267/7 del 21.04.2008.

Il Responsabile del Procedimento

(omissis)

propone

1. Alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, che sia possibile esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della

L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto "riattivazione dell'impianto idroelettrico sul Torrente Moriana, nei Comuni di Ceppo Morelli e Macugnaga (VB)", presentato in data 12.07.2006, ns. prot. n. 0035501 del 12.07.2006, dalla Società Equipe Holding S.p.A., con sede a Bergamo in via Sabotino n. 2, in qualità di Mandatari della Società Miniere di Pestarena S.r.l..

2. Il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto dovrà essere subordinato al rispetto:

- delle soluzioni progettuali proposte, comprensive delle opere di mitigazione degli impatti ambientali;
- delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della seduta del 12.02.2008 della Conferenza stessa e allegato alla presente (Allegato A);
- delle prescrizioni contenute nell'Allegato B.

3. Di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., nell'ambito della seduta della Conferenza di Servizi del 12.02.2008.

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

5. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i., si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

6. Ai fini della realizzazione ed esercizio dell'impianto in progetto dovrà essere acquisita apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003, del competente Settore provinciale.

7. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

8. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

9. Dovranno essere comunicate per opportuna conoscenza al VII Settore della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale - Organo Tecnico VIA provinciale e al Dipartimento ARPA territorialmente competente, le date di inizio lavori, fine lavori e collaudo delle opere relative a quanto in oggetto.

10. Eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

11. La Determinazione Dirigenziale, conclusiva del procedimento di cui all'oggetto, dovrà essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e

s.m.i.. Copia della stessa dovrà essere trasmessa alla Società Miniere di Pestarena S.r.l., ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

Il Responsabile del Procedimento
Marco Carozza

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Saluggia per uso produzione beni e servizi e civile assentita alla ditta Sorin Biomedica Cardio s.r.l. con determinazione n. 1483 del 10/04/2008. Pratica n. 1074

Il Dirigente Responsabile
(omissis)
determina

1) Di approvare, salvo le prescrizioni e variazioni citate in premessa, il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11.02.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Sorin Biomedica Cardio s.r.l. con sede legale in via Benigno Crespi, 17 del Comune di Milano (omissis), la concessione preferenziale per potere continuare a derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Saluggia, lt/sec 40 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc 100.000 d'acqua di cui 80.000 mc da utilizzare per produzione beni e servizi (di processo) e 20.000 mc per scopo civile (igienico);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che l'uso in base al quale è stabilito il canone è solo quello per "produzione beni e servizi", in quanto quello civile, ad esso associato, è assolto ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R in quanto risulta essere inferiore al 50% della portata media complessiva;

5) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 2.043,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della

determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006 anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) Di stabilire infine che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 18 del 12/05/2008

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

Omissis...Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Saluggia per uso produzione beni e servizi e civile assentita alla ditta Sorin Biomedica s.r.l. con determinazione n. 1484 del 10/04/2008. Pratica n. 1075

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare, salvo le prescrizioni e variazioni citate in premessa, il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11.02.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Sorin Biomedica s.r.l. con sede legale in via Benigno Crespi, 17 del Comune di Milano (omissis), la concessione preferenziale per potere continuare a derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Saluggia, lt/sec 40 massimi corrispondenti ad un volu-

me annuo di mc 650.000 d'acqua di cui 520.000 mc da utilizzare per produzione beni e servizi (di processo) e 130.000 mc per scopo civile (igienico);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni quindici successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che l'uso in base al quale è stabilito il canone è solo quello per "produzione beni e servizi", in quanto quello civile, ad esso associato, è assolto ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R in quanto risulta essere inferiore al 50% della portata media complessiva;

5) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di Euro 3.141,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006 anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

6) Di stabilire infine che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta Liardo)

Estratto del disciplinare n. 19 del 12/05/2008

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

Omissis...Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di

effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente n. 1485 del 10/04/2008 - Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Salasco per uso potabile assentita alla ditta Comuni Riuniti S.p.A. Pratica n. 1131

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare, salvo che per la prescrizione citata in premessa, il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 18.01.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Comuni Riuniti Società di Gestione dei Servizi comunali s.p.a. con sede legale in Via E. Rubino, 7 del Comune di Netro (BI) (omissis), la concessione preferenziale per potere continuare a derivare da falda sotterranea, a mezzo di un pozzo, in Comune di Salasco, lt/sec 6,6 massimi corrispondenti ad un volume annuo di mc. 20.000 da utilizzare per scopi potabili;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipatamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice ABI 07601, codice CAB 01000 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 342,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006 anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

5) Di stabilire infine che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, non-

ché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 20 del 12/05/2008

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

Omissis...Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Postua per uso potabile assentita all'Acquedotto Sasso Marcio con determinazione n. 1486 del 10/04/2008. Prat. n. 1274

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare, salvo che per la prescrizione citata in premessa, il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 12.03.2008, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, all'Acquedotto Sasso Marcio con sede legale in Via Monte Barone, 8 del Comune di Postua (omissis), la concessione di derivazione da falda sotterranea, a mezzo di una sorgente in Comune di Postua, di lt/sec. 0,2 massimi d'acqua corrispondenti ad un volume annuo di metri cubi 3.153 da utilizzare per scopi potabili;

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche qualora non faccia o non possa far uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia;

4) Di stabilire che il canone relativo alla suddetta concessione dovrà essere versato ogni anno anticipa-

tamente, nel periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 gennaio, o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - Piazza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T ABI 07601 CAB 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche", riportando nel modulo gli estremi identificativi dell'utente, nonché il codice utenza, ovvero, gli estremi del provvedimento di concessione; Relativamente all'anno in corso detto canone è fissato in Euro 124 (centoventiquattro), pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R ed a termini della determinazione regionale n. 283 del 15.11.2006;

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Responsabile del Settore
Giorgetta Liardo

Estratto del disciplinare n. 21 del 12/05/2008

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

Omissis...Il titolare della derivazione terra' sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Egli e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Alessandria

Avvio procedimento relativo a Fase di Valutazione Procedura di V.I.A. art. 13 L.R. 40/98 progetto per rinnovo autorizzazione con ampliamento della coltivazione cava di ghiaia e sabbia in loc. Rivellino del Comune di Piovera (AL) Proponente: IDAC S.r.l.

In data 9 maggio 2008 la IDAC s.r.l. con sede legale in Strada delle Oche, 11/A - Valenza, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti n. 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "rinnovo dell'autorizzazione con ampliamento della coltivazione della cava di sabbia e ghiaia in loc. Rivellino del Comune di Piovera (AL)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Protocollo di ricevimento n. 72437 del 9 maggio 2008 - ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 40/1998.

Il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale - inserito Il Giornale Del Piemonte - pag. 9" - pubblicato in data 9 maggio 2008.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito della Provincia - Via Galimberti, 2 - Alessandria dalle ore 9,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per 45 giorni a partire dal 9 maggio 2008, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di 45 gg. dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione, visto l'art. 35 comma 2 - del D.Lgs. 4/2008 è stabilita, ai sensi dell'art. 12 - comma 3 - della L.R.40/98, entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo le eventuali interruzione e sospensione a norma di legge

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, responsabile dei Servizi Amministrativi Dipartimentali del Dipartimento Ambiente, Territorio e Infrastrutture, Via Galimberti n. 2, 15100 Alessandria; Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, Dirigente della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Direzione Pianificazione - Difesa Suolo - V.I.A -
Servizi Tecnici
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Stura di Demonte nel Comune di Fossano. Proponente: Ditta Idrogea S.r.l., Via Montebello, 17 - 10064 Pinerolo (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 08.05.2008 il Sig. Barberis Giovanni Battista in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Idrogea S.r.l., con sede in Via Montebello, 17 - 10064 Pinerolo (TO), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Stura di Demonte nel Comune di Fossano (prot. generale di ricevimento n. 25782 in data 08.05.2008; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 09.05.2008 con n. ord. 10/VAL/2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Padania", pubblicato in data 06.05.2008.

In data 21.04.2008 il proponente ha inoltrato motivata richiesta a questa Autorità competente di non rendere pubblica parte della documentazione progettuale e lo Studio di Impatto Ambientale relativi al progetto in epigrafe; in applicazione di quanto disposto dal comma 4 dell'art. 5 della L.R. 40/98 e s.m.i., Si informa che, accogliendo quanto richiesto dal proponente, l'unico elaborato a disposizione per la libera consultazione pubblica è la "Sintesi in linguaggio non tecnico".

Dal giorno 09.05.2008 la documentazione suddetta è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 21 giugno 2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 04.10.2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Diri-

gente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

Il Dirigente dell'Area funzionale del territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di derivazione ad uso idroelettrico sul Torrente Maira nel Comune di Villar San Costanzo, centrale "P. R.". Proponente: Sig. Canavese Gabriele, Via Alba n. 13, Cuneo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 9 Maggio 2008 il Sig. Canavese Gabriele, (omissis), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di derivazione ad uso idroelettrico sul Torrente Maira nel Comune di Villar San Costanzo, centrale "P. R." (prot. generale di ricevimento n. 26111 in data 09.05.2008; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 12.05.2008 con n. ord. 11/VAL/2008).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 07.05.2008.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 23 giugno 2008 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 06.10.2008, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Dirigente dell'Area funzionale del Territorio
Fabrizio Cavallo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Tefin s.r.l. - Torino - Utilizzo area demaniale su Torrente Talloria in Comune di Alba. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 14/05/2008 prot. 34087

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Giuseppe Garnerone

Telefono: 0171/321911 e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Tefin s.r.l. - Torino - Utilizzo area demaniale su Torrente Talloria in Comune di Roddi. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 14/05/2008 prot. 34064.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Giuseppe Garnerone

Telefono: 0171/321911

e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Enel Infrastrutture e Reti - Torino - Attraversamento aereo Torrente Bronda con linea elettrica a 15 kV in Comune di Pagno. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 12/05/2008 n. 33208

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Luisa Piola

Telefono: 0171/321911

e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Consorzio Irriguo Acque Torrente Pesio - Chiusa Pesio - Lavori manutenzione delle opere di presa consorziali dell'acqua irrigatoria in Comune di Chiusa Pesio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 15.05.2008 prot. 34428

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

Santuario Basilica della Natività di Maria S.S. - Occupazione sedime demaniale con copertura alveo Rio Ermella in Comune di Vicoforte. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 12/05/2008 prot. 33271.

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Alfio Rivero

Telefono: 0171/321911

e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

"Realizzazione di Parco Commerciale nei Comuni di Nichelino e Vinovo (TO)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 09.05.2008 il sig. Pietro Casali, in qualità di Legale Rappresentante della Società Campi di Vinovo S.p.A., con sede in Via Vincenzo Vela, 42 - Torino (TO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Parco commerciale nei Comuni di Nichelino e Vinovo" in Comune di Nichelino e Vinovo (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 11222 in data 09.05.2008) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (con orario di apertura al pubblico: 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte
Direzione Ambiente

XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto definitivo "Interventi di sistemazione e di bonifica di aree interessate da presenza di materiali asbestiferi a monte del centro abitato. Opere di ingegneria naturalistica" nel Comune di Oulx (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e della L.R. 7/2005

In data 07/05/2008 la Direzione regionale Ambiente, situata a Torino in Via Principe Amedeo n. 17, ha ricevuto dal Comune di Oulx, con sede a Oulx (TO) in Piazza Garambois n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Interventi di sistemazione e di bonifica di aree interessate da presenza di materiali asbestiferi a monte del centro abitato. Opere di ingegneria naturalistica" da realizzare nel Comune di Oulx (TO), allegati alla domanda di attivazione della Conferenza di servizi definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 07/05/2008.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05/11/2001 e ss.mm.ii..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Ambiente, via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, (dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Ambiente nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/1990, il Responsabile del Procedimento è il dott. Paolo Piazzano (tel. 011.432.44.93), dirigente responsabile del Settore "Programmazione Interventi di Risanamento e Bonifiche". Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Giorgio Schellino (tel 011.432.39.49).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esprimere ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Paolo Piazzano

Regione Piemonte
Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture
Settore Viabilità ed impianti fissi

Progetto preliminare "Nodo ferroviario di Torino - Collegamento della linea Torino-Ceres con la rete RFI (Passante Ferroviario) lungo la direttrice di Corso Grosseto", presentato dal Gruppo Torinese Trasporti G.T.T. SpA - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 12/05/2008 l'arch. Vanni Cappellato, in qualità di Responsabile del Procedimento del Gruppo Torinese Trasporti G.T.T. S.p.A., con sede in C.so Filippo Turati n. 19/6 Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto preliminare "Nodo ferroviario di Torino - Collegamento della linea Torino-Ceres con la rete RFI (Passante Ferroviario) lungo la direttrice di Corso Grosseto", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10 comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti, in Via Principe Amedeo n. 17 - Torino (orario di apertura al pubblico: 9.30 / 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi - Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità e Infrastrutture (tel. 011/4324245); per informazioni sullo stato della pratica, è inoltre possibile rivolgersi all'Ing. Stefano Zingaro (tel. 011/4325570), funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi.

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Iacopino

MITTENTE

P_{ROT.N.}

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Elegante residenza fluviale con scenografico affaccio sul Po, venne edificata nella seconda metà del XVI secolo dal duca Emanuele Filiberto.

Fu ampliata e parzialmente riedificata tra il 1630 e il 1660 per volere della madama reale Cristina di Francia, moglie di Vittorio Amedeo I, che la preferì tra tutte, e al cui gusto si deve lo stile architettonico che fonde mirabilmente elementi francesi e italiani.

L'originario carattere di villa fluviale fu in seguito alterato dallo sviluppo del fronte verso la città con grande cortile d'onore chiuso su tre lati.

Le stanze al piano nobile conservano importanti decorazioni seicentesche ad affresco e a stucco dorato o bianco.

Un'area di 27.000 metri quadrati a sinistra del Castello è occupata dall'Orto Botanico fondato da Vittorio Amedeo II nel 1729, che conserva numerose piante rare, ampie serre, un erbario e una Biblioteca, dove sono custodite preziose tavole botaniche del XVIII secolo.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino

Direttore responsabile Roberto Moisis

Abbonamenti Daniela Romano

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Redazione

Carmen Cimicchi, Rosario Copia

Roberto Falco, Sauro Paglini

Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.